

REPUBBLICA ITALIANA

# BOLLETTINO UFFICIALE

## DELLA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Parte I e II

Cagliari, lunedì 28 luglio 2008

Si pubblica ogni decade ed eccezionalmente quando occorre esclusi i giorni festivi

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA REGIONE - CAGLIARI V. Nazario Sauro, 9 - Tel. 070 6061

**PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO E VENDITA** - a) abbonamento (anno solare); Parti I e II (esclusi i supplementi straordinari) Euro 51,65; Parti I e II (inclusi i supplementi straordinari) Euro 180,76; Parte III Euro 77,47. Il termine utile per la sottoscrizione degli abbonamenti scade il 28 febbraio; entro tale termine saranno inviati ai sottoscrittori, nei limiti delle disponibilità di magazzino, i fascicoli arretrati dell'anno in corso. Eventuali abbonamenti sottoscritti dopo il 28 febbraio e, in ogni caso, prima del 30 giugno non danno diritto all'invio dei fascicoli arretrati. I versamenti per abbonamento effettuati dopo il 30 giugno si considerano validi per l'anno solare successivo, salvo conguaglio. La sostituzione di fascicoli disguidati è subordinata alla richiesta scritta ed alla trasmissione, entro 30 giorni, della relativa fascetta di abbonamento. - b) vendita a fascicoli separati: Parti I e II Euro 1,03, Parte III Euro 1,81, Supplementi ordinari e straordinari: Euro 0,52 ogni sedicesimo (sedici pagine) o frazione di esso; i fascicoli relativi ad anni arretrati, il doppio del prezzo indicato in copertina. Eventuali richieste saranno soddisfatte secondo la disponibilità di magazzino. I prezzi di cui alle lettere a) e b) sono raddoppiati per l'estero, esclusi i paesi dell'Unione Europea. L'importo dovuto per l'attivazione o il rinnovo dell'abbonamento al Bollettino ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna, per le inserzioni e per l'acquisto dei medesimi bollettini dovrà essere versato esclusivamente sul conto corrente postale n.4093 intestato a Regione Autonoma della Sardegna - Tesoreria regionale - causale: BURAS (abbonamento/inserzione/acquisto) riferimento entrate EC312.001 - Cdr 01.02.04.

**AVVERTENZE** - Il Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna è suddiviso in tre parti: nella PRIMA parte sono pubblicati tutte le leggi e i regolamenti della Regione, i decreti del Presidente della Regione e quelli degli Assessori - integralmente o in sunto - che possono interessare la generalità dei cittadini, nonché le disposizioni e i comunicati emanati dal Presidente della Regione del Consiglio e dagli Assessori; nella SECONDA parte sono pubblicati le leggi e i decreti dello Stato che interessano la Regione, le circolari la cui divulgazione sia ritenuta opportuna e gli annunci ed avvisi prescritti dalle leggi e dai regolamenti vigenti nella Regione; nella TERZA sono pubblicati gli annunci e gli avvisi di cui per legge era obbligatoria la pubblicazione nei soppressi fogli annunci legali delle Province e quelli liberamente richiesti dagli interessati, ovvero prescritti dalle leggi dello Stato.

### SOMMARIO

#### PARTE PRIMA

#### LEGGI E DECRETI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE  
22 luglio 2008, n.3.

**Regolamento di attuazione della legge regionale 23 dicembre 2005, n. 23 (Sistema integrato dei servizi alla persona). Trasformazione delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza.**

pag.9

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE  
22 luglio 2008, n.4.

**Regolamento di attuazione dell'articolo 43 della legge regionale 23 dicembre 2005, n. 23. Organizzazione e funzionamento delle strutture sociali, istituti di partecipazione e concertazione.**

pag.14

ESTRATTO DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 2 maggio 2008, n.50 e 14 luglio 2008, n. 84.

**Legge regionale 2 agosto 2005, n.12, art.11 - Assegnazione beni, personale e procedimenti in corso delle disciolte comunità montane. Nomina Commissario Straordinario.**

pag.28

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 7  
luglio 2008, n. 77.

**Decreto del Ministero delle Infrastrutture del 26 marzo 2008. Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile. Adesione finanziaria al programma e autorizzazione all'utilizzo delle risorse stanziato sul Cap. SC04.2728 UPB S04.10.004 del bilancio della Regione per l'anno 2008.**

pag.28

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 7  
luglio 2008, n. 79.

**Legge regionale 26 febbraio 1996, n.14, art. 11. Programma Integrato d'Area SS 04 "Algherese Golfo dell'Asinara". Approvazione del III Atto Aggiuntivo dell'Accordo di Programma stipulato il 3.4.1999.**

pag.29

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 7  
luglio 2008, n. 80.

**Legge regionale 26 febbraio 1996, n.14, art. 11. Programma Integrato d'Area SS 11 "Meilogu - Valle dei Nuraghi". Approvazione del V Atto Aggiuntivo dell'Accordo di Programma stipulato il 2.3.1999.**

pag.29

ESTRATTO DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 8 luglio 2008, n. 81.

**Legge regionale 26 febbraio 1996, n. 14. Programma Integrato d'Area CA 07-3b Sud Ovest "Sistema Turistico Culturale". Approvazione del II Atto Aggiuntivo, dell'Accordo di Programma stipulato in data 10/09/1997.**

pag.29

**DECRETO DELL'ASSESSORE DEGLI AFFARI GENERALI, PERSONALE E RIFORMA DELLA REGIONE 4 luglio 2008, n. 85-21220.**

**Nomina componenti del Comitato amministrativo del Fondo per l'integrazione del trattamento di quiescenza, previdenza e di assistenza del personale dipendente dall'Amministrazione regionale (F.I.T.Q.).**

pag.30

**DECRETO DELL'ASSESSORE DEGLI AFFARI GENERALI, PERSONALE E RIFORMA DELLA REGIONE 18 luglio 2008, n.22657/86.**

**Bando di mobilità in esecuzione della delibera della Giunta regionale 26 luglio 2007 n. 28/14**

pag.31

**DECRETO DELL'ASSESSORE DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE 4 luglio 2008, n. 1633/56.**

**Articolazioni organizzative dei Servizi della Direzione Generale dell'Assessorato dell'Agricoltura.**

pag.45

**DECRETO DELL'ASSESSORE DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE 11 luglio 2008, n.58.**

**Legge n. 82 del 20 febbraio 2006. Campagna 2008/2009. Determinazione del periodo vendemmiale, delle fermentazioni e delle rifermentazioni.**

pag.47

**ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA 9 luglio 2008, n. 15.**

**Comune di Tortolì. Sentenza del Tribunale di Lanusei n. 107/07, pagamento di Euro 772.562,07 oltre interessi e spese ulteriori a favore di Murru Gonario. Intervento sostitutivo ex art. 9 L.R. 12 giugno 2006, n. 9. Fissazione termine per provvedere.**

pag.48

**ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO CREDITO E**

**ASSETTO DEL TERRITORIO 19 giugno 2008, n. 103/4323.**

**Bilancio regionale 2008 – Trasferimento della somma di euro 475,59 dal Fondo per spese obbligatorie e d'ordine di cui al Cap. SC08.0001 - U.P.B. S08.01.001 a favore del Cap. SC08.0046 - U.P.B. S08.01.004 – C.D.R. 00.09.01.00. Pagamento titoli esecutivi.**

pag.48

**ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 20 giugno 2008, n. 107/4379.**

**Bilancio regionale 2008 – Iscrizione e accertamento della somma di euro 8.999.876,00 in conto dell'istituendo Cap. EC421.397 - U.P.B. E421.014 e contestuale iscrizione della stessa somma in conto dell'istituendo Cap. SC07.0631 - U.P.B. S07.06.002 – C.D.R. 00.13.01.03. Assegnazioni statali per acquisto veicoli.**

pag.48

**ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 24 giugno 2008, n. 116/4439.**

**Bilancio regionale 2008 – Trasferimento della somma di Euro 216.911,89 dal capitolo SC01.0628 – U.P.B. S01.03.010 a favore del capitolo SC07.1264 – UPB S07.10.005 per il finanziamento della IV Rimodulazione dell'Accordo di Programma relativo al P.I.A. CA 02 "CENTRO MEDIO CAMPIDANO" stipulato il 28/10/1998.**

pag.49

**ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 2 luglio 2008, n. 124/4642.**

**Bilancio regionale 2008 – Variazioni di bilancio in attuazione dell'articolo 21, comma 15 della L.R. 29 maggio 2007, n. 2 – Capitolo SC01.0442. Presidenza. Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale.**

pag.49

**ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 2 luglio 2008, n. 125/4644.**

**Bilancio regionale 2008 – SIOPE – Variazioni di bilancio in applicazione dell'articolo 16 della L.R. 5 marzo 2008, n. 4. Assessorato dei Trasporti.**

pag.50	ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 4 luglio 2008, n. 131/4755.
ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 2 luglio 2008, n. 126/4647.	<b>Bilancio regionale 2008 – Iscrizione e accertamento di assegnazioni statali in materia sanitaria e della solidarietà sociale.</b>
<b>Bilancio regionale 2008 – SIOPE – Variazioni di bilancio in applicazione dell'articolo 16 della L.R. 5 marzo 2008, n. 4. Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale.</b>	pag.52
pag.50	ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 7 luglio 2008, n. 132/4773.
ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 2 luglio 2008, n. 127/4690.	<b>Bilancio regionale 2008: Rettifica al D.A. n. 5 del 10 marzo 2008 concernente “Legge Regionale 2 agosto 2006 n. 11, art. 9, comma 5: Allegato Tecnico al Bilancio di previsione per l'anno 2008 e per gli anni 2008-2011 – Ripartizione delle Unità Previsionali di Base in Capitoli”.</b>
<b>Bilancio regionale 2008 – Trasferimento della somma di euro 100.000,00 dal Fondo per spese obbligatorie e d'ordine di cui al Cap. SC08.0001 - U.P.B. S08.01.001 a favore del capitolo SC04.2283 - U.P.B. S04.08.016 – C.D.R. 00.05.01.04. Risarcimento danni provocati dalla fauna selvatica.</b>	pag.53
pag.50	ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 8 luglio 2008, n. 133/4820.
ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 3 luglio 2008, n. 128/4695.	<b>Bilancio regionale 2008 – SIOPE – Variazioni di bilancio in applicazione dell'articolo 16 della L.R. 5 marzo 2008, n. 4. Centro Regionale di Programmazione – POR Sardegna 2000-2006 – Misure 3.13 e 4.4.</b>
<b>Agenzia della Regione autonoma della Sardegna per le entrate. Deliberazione del Direttore Generale n. 90 del 05.06.2008. Variazione n.1 al Bilancio di Previsione 2008</b>	pag.53
pag.51	ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 8 luglio 2008, n. 134/4842.
ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 3 luglio 2008, n. 129/4698.	<b>Bilancio regionale 2008-2011 – Iscrizione della complessiva somma di Euro 500.000,00 in conto del capitolo EC421.065– U.P.B. E421.002 e dell'istituendo capitolo SC07.0841 – U.P.B. S07.07.004. Accertamento della somma di Euro 150.000,00 in conto del capitolo EC421.065. Accordo di Programma Quadro Sviluppo Locale – IV Atto Integrativo.</b>
<b>Bilancio regionale 2008 – SIOPE – Variazioni di bilancio in applicazione dell'articolo 16 della L.R. 5 marzo 2008, n. 4. Presidenza.</b>	pag.54
pag.51	ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 10 luglio 2008, n. 135/4981.
ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 3 luglio 2008, n. 130/4699.	<b>Bilancio regionale 2008 – Trasferimento della somma di euro 1.000.000,00 dal Fondo per spese obbligatorie e d'ordine di cui al Cap. SC08.0001 - U.P.B. S08.01.001 a favore del Cap. SC01.0307 - U.P.B. S01.02.006 – C.D.R. 00.04.01.05 Spese per</b>
<b>Bilancio regionale 2008 – SIOPE – Variazioni di bilancio in applicazione dell'articolo 16 della L.R. 5 marzo 2008, n. 4. Assessorato dell'Industria – POR Sardegna 2000-2006 – Misura 1.6.</b>	
pag.51	

**fitti di locali, canoni e locazioni.**

pag.55

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DEL  
TURISMO, ARTIGIANATO E COMMERCIO 24  
giugno 2008, n. 1042.

**L.R. 41/90 - Art. 4, comma 1°, lett. a) - Sostituzio-  
ne rappresentante Casartigiani - Associazione delle  
piccole e medie imprese - in seno alla Commissione  
Provinciale per l'Artigianato di Cagliari.**

pag.55

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DEL  
TURISMO, ARTIGIANATO E COMMERCIO 24  
giugno 2008, n. 1043.

**L.R. 41/90 - Organi di rappresentanza e di tutela  
dell'artigianato - Sostituzione Presidente della  
C.P.A. di Cagliari in seno alla Commissione Regio-  
nale per l'Artigianato.**

pag.55

PRESIDENZA DELLA REGIONE  
DIREZIONE GENERALE  
SERVIZIO AFFARI GENERALI ED  
ISTITUZIONALI

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE  
DEL SERVIZIO 7 luglio 2008, n. 741.

**L.R. 13.9.1993 n. 39 - Iscrizione al Registro  
Generale del Volontariato. Associazione "AUSER"  
con sede in Villaperuccio.**

pag.55

PRESIDENZA DELLA REGIONE  
DIREZIONE GENERALE  
SERVIZIO AFFARI GENERALI ED  
ISTITUZIONALI

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE  
DEL SERVIZIO 7 luglio 2008, n. 742.

**L.R. n. 39 del 13.9.1993. Cancellazione dal Regi-  
stro Generale del Volontariato. Associazione "L'in-  
contro" con sede in Cagliari.**

pag.55

PRESIDENZA DELLA REGIONE  
DIREZIONE GENERALE  
SERVIZIO AFFARI GENERALI ED  
ISTITUZIONALI

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE  
DEL SERVIZIO 7 luglio 2008, n. 743.

**L.R. n. 39 del 13.9.1993. Cancellazione dal Regi-  
stro Generale del Volontariato. Associazione "Pre-**

**senza Cristiana" con sede in Cagliari.**

pag.56

PRESIDENZA DELLA REGIONE  
DIREZIONE GENERALE  
SERVIZIO AFFARI GENERALI ED  
ISTITUZIONALI

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE  
DEL SERVIZIO 7 luglio 2008, n. 744.

**L.R. n. 39 del 13.9.1993. Cancellazione dal Regi-  
stro Generale del Volontariato. Conferenza Vincen-  
ziana "Beato P.G. Frassati" con sede in Cagliari.**

pag.56

PRESIDENZA DELLA REGIONE  
DIREZIONE GENERALE  
SERVIZIO AFFARI GENERALI ED  
ISTITUZIONALI

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE  
DEL SERVIZIO 7 luglio 2008, n. 745.

**L.R. n. 39 del 13.9.1993. Cancellazione dal Regi-  
stro Generale del Volontariato. Conferenza Vincen-  
ziana "San Mauro" con sede in Cagliari.**

pag.56

ASSESSORATO DEGLI AFFARI GENERALI,  
PERSONALE E RIFORMA DELLA REGIONE  
DIREZIONE GENERALE DELL'ORGANIZZAZIO-  
NE E DEL PERSONALE

SERVIZIO RECLUTAMENTO E MOBILITÀ

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SER-  
VIZIO 8 luglio 2008, n. 21388/533.

**Affidamento del servizio di organizzazione e  
gestione delle fasi di preselezione ad una società spe-  
cializzata in selezione del personale mediante l'uti-  
lizzo di procedure informatizzate. Mancata aggradi-  
cazione del servizio e nuova determinazione a con-  
trarre.**

pag.56

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA  
E RIFORMA AGRO-PASTORALE

SERVIZIO PRODUZIONI

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SER-  
VIZIO 27 giugno 2008, n. 12527/436.

**Prescrizioni per impedire la diffusione di *Rhyn-  
chophorus ferrugineus* (punteruolo rosso delle  
palme) in Sardegna.**

pag.57

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA  
E RIFORMA AGRO-PASTORALE

pag.65

SERVIZIO TERRITORIO RURALE, AMBIENTE E  
INFRASTRUTTURE

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE  
DEL SERVIZIO 7 luglio 2008, n. 13048/468.

**L.R. 29 luglio 1998, n° 23, artt. 31 e 34: istituzione delle Aziende agri-turistico venatorie.**

pag.58

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA  
E RIFORMA AGRO-PASTORALE

SERVIZIO PRODUZIONI

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE  
DEL SERVIZIO 8 luglio 2008, n. 13131/473.

**PSR 2007- 2013. Reg. (CE) 1698/2005. Misura 214 – Pagamenti agroambientali. Azione 4 Intervento 2 - Razze minacciate di abbandono. Ex Reg. (CE) 1257/99 Misura F - Agroambiente e benessere degli animali. Azione FB - Miglioramento del benessere degli animali. – Ulteriore proroga dei termini di presentazione delle domande di aiuto. Annualità 2008**

pag.65

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA  
E RIFORMA AGRO-PASTORALE

SERVIZIO SOSTEGNO DELLE IMPRESE AGRICOLE E SVILUPPO DELLE COMPETENZE

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE  
DEL SERVIZIO 9 luglio 2008, n. 13364/478.

**Reg. (CE) n. 1698/2005. PSR 2007/2013 - Misura 211 “Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane” e Misura 212 “Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane”. Proroga dei termini di presentazione della copia cartacea della domanda di aiuto e della documentazione da allegare.**

pag.65

ASSESSORATO DELLA DIFESA  
DELL'AMBIENTE

SERVIZIO TUTELA DELL'ATMOSFERA E DEL  
TERRITORIO

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE  
DEL SERVIZIO 8 luglio 2008, n.17537/579.

**Estratto Determinazione 17537/579 del 08.07.2008. Autorizzazione all'esercizio (operazioni DIS e R13) dell'ecocentro comunale del Comune di Capoterra. Art. 208 del D.Lgs n. 152/2006. Soggetto titolare: San Germano s.r.l.**

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE  
ED URBANISTICA

DIREZIONE GENERALE  
ENTI LOCALI E FINANZE

SERVIZIO TERRITORIALE DEMANIO  
E PATRIMONIO DI TEMPIO - OLBIA

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE  
DEL SERVIZIO 1 luglio 2008, n. 2232/DTO

**Sdemanializzazione del terreno di nuova formazione censito nel N.C.T. del Comune di Golfo Aranci, al foglio 7, mappali 1208 e 1209, e suo inserimento nella consistenza del patrimonio della Regione Autonoma della Sardegna.**

pag.66

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE  
ED URBANISTICA

DIREZIONE GENERALE  
ENTI LOCALI E FINANZE

SERVIZIO CENTRALE DEMANIO E PATRIMONIO

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE  
DEL SERVIZIO 7 luglio 2008, n. 2332/D.

**Comune di San Vito: sdemanializzazione di un terreno distinto nel catasto terreni al Foglio 34, mappale 809 (ex 187), di superficie complessiva mq. 230.**

pag.66

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE  
ED URBANISTICA

DIREZIONE GENERALE  
ENTI LOCALI E FINANZE

SERVIZIO TECNICO

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE  
DEL SERVIZIO 14 luglio 2008, n. 2434/T.

**Contributi di cui all'art. 8 della Legge 29.03.1985, n. 113: contributi per la fornitura, la trasformazione e/o l'adeguamento di centralini telefonici finalizzata all'impiego dei non vedenti. Approvazione verbali di gara e graduatoria.**

pag.66

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE  
ED URBANISTICA

DIREZIONE GENERALE  
DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA E  
DELLA VIGILANZA EDILIZIA

SERVIZIO DELLA PIANIFICAZIONE  
TERRITORIALE COMUNALE

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE  
DEL SERVIZIO 22 luglio 2008, n. 1727/PC.

**L.R. 29/1998 “Tutela e valorizzazione dei centri storici”. Approvazione Bando “Biddas - Invito a presentare proposte di programmi di valorizzazione dell’edificato storico della Sardegna”.**

pag.68

ASSESSORATO DELL’INDUSTRIA

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE  
GENERALE 28 novembre 2007, n. 15631/585

**Trasferimento della somma di Euro 67.677,87 dal fondo di cui alla UPB S08.01.004 Cap. SC08.0045 alla UPB S06.03.020 Cap. SC06.0614 - Fondo per l’attuazione di interventi infrastrutturali nelle zone interne della Sardegna centrale (Deliberazione CIPE 20 novembre 1995 e art.1, L.R. 3 maggio 1995, n.9) - del Bilancio 2007 - XIV<sup>A</sup> Comunità Montana del Montiferru - Cuglieri. “Risanamento ambientale e recupero muristenes limitrofi alla Chiesa Romanico-Pisana di San Leonardo di Siete Fuentes”. Saldo.**

pag.106

ASSESSORATO DELL’INDUSTRIA

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE  
GENERALE 13 dicembre 2007, n. 17553/614

**Trasferimento della somma di Euro 93.287,11 dal fondo di cui alla UPB S08.01.004 Cap.SC08.0045 alla UPB S06.03.020 Cap. SC06.0614 - Fondo per l’attuazione di interventi infrostrutturali nelle zone interne della Sardegna centrale (Deliberazione CIPE 20 novembre 1995 e art.1, L.R. 3 maggio 1995, n.9) - del Bilancio 2007 - Comunità Montana del Nuorese - Valorizzazione turistica lago di Gusana: realizzazione centro nautico nel comune di Gavoi. Saldo**

pag.106

ASSESSORATO DELL’INDUSTRIA

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE  
GENERALE 13 dicembre 2007, n. 17560/615

**Trasferimento della somma di Euro 349.200,19 dal fondo di cui alla UPB S08.01.004 Cap. SC08.0045 alla UPB S06.03.020 Cap. SC06. 0614 - Fondo per l’attuazione di interventi infrastrutturali nelle zone interne della Sardegna centrale (Deliberazione CIPE 20 novembre 1995 e art.1, L.R. 3 maggio 1995, n.9) - del Bilancio 2007 - Comunità Montana del Nuorese - Completamento e adeguamento struttura pubblica per la zootecnia per l’intera area occidentale della Sardegna Centrale: Impianto di**

**macellazione del Comune di Fonni.**

pag.107

ASSESSORATO DELL’INDUSTRIA

SERVIZIO DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE  
DEL SERVIZIO 9 luglio 2008, n. 9582/399

**Proroga dell’autorizzazione all’esercizio dell’attività estrattiva nella cava “Monte Doglia” in agro del Comune Alghero (SS), esercitata dalla ditta CA.MA.C. - cave e manufatti in cemento - Srl C.F. 00072260904, ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 30/89.**

pag.107

ASSESSORATO DEI LAVORI PUBBLICI

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE  
GENERALE 25 giugno 2008, n.29338/2109.

**Bilancio regionale 2008 - perenzione amministrativa - prelevamento della somma di euro 1.779.881,81 dal fondo speciale di cui al cap. SC08.0045 UPB S08.01.004 dello stato di previsione della spesa dell’Assessorato dei Lavori Pubblici a favore del cap.SC05.0062 UPB S05.01.003 per euro 222.459,54, ed euro 1.557.422,27 cap. SC.05.0063 dello stato di previsione della spesa del medesimo Assessorato. Azienda Sanitaria Locale n. 1 - Sassari - lavori Ospedale SS. Annunziata (np. 6).**

pag.107

ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE  
PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICU-  
REZZA SOCIALE

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE  
GENERALE 25 giugno 2008, n.21947/1880.

**L. 236/1993, art.9, Interventi di Formazione Continua a favore dei lavoratori, per aggiornare ed accrescere le loro competenze – Erogazione voucher formativi. U.P.B. SC02.02.001 – capitolo SC02.462.**

pag.108

ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE  
PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICU-  
REZZA SOCIALE

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE  
GENERALE 25 giugno 2008, n.21949/1881.

**Deliberazione della giunta Regionale del 10 giugno 2008 n. 33/11 concernente “L. 236/1993, art .9, Interventi di Formazione Continua a favore dei lavoratori, per aggiornare ed accrescere le loro competenze. Criteri per l’assegnazione dei buoni formativi individuali”.**

pag.108

ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE  
PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICU-  
REZZA SOCIALE

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E GESTIONE  
DEL SISTEMA DELLA FORMAZIONE  
PROFESSIONALE

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE  
DEL SERVIZIO 4 luglio 2008, n. 23309/1987.

**Approvazione Bando Pubblico di selezione per  
l'attuazione della Misura 3.17 "Riconoscimento  
della dignità della persona quale prima destinataria  
degli interventi e dei servizi" – POR Sardegna  
2000/2006 - ASSE III- Misura 3.17 Azione "B Soste-  
gno" – "C Auxilium"**

pag.109

ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE  
PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICU-  
REZZA SOCIALE

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E GESTIONE  
DEL SISTEMA DELLA FORMAZIONE  
PROFESSIONALE

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE  
DEL SERVIZIO 9 luglio 2008, n. 23928/2054.

**Bando Pubblico per l'aggiornamento e l'adequa-  
mento delle competenze degli occupati nelle aziende  
dei sistemi produttivi Regionali "Work in Evolu-  
tion" - ASSE IV- Misura 4.6 - ASSE III- Misura 3.16  
Azione Sviluppare. Ammissibilità al finanziamento  
del progetto formativo presentato dal Centro Regio-  
nale di Formazione Professionale di Nuoro.**

pag.109

ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE,  
BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRI-  
TORIO

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE  
GENERALE 5 giugno 2008, n. 202/3937.

**Bilancio regionale 2008 – Trasferimento della  
complessiva somma di euro 662.521,00 dal fondo  
unico per la retribuzione di posizione di cui al Cap.  
SC01.0134 – U.P.B. S01.02.001 a favore del fondo di  
cui al capitolo SC01.0137 – U.P.B. S01.02.001 Attri-  
buzione alle Direzioni generali di un acconto sul  
Fondo 2008 per i mesi di maggio e giugno.**

pag.110

ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE,  
BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRI-  
TORIO

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE

GENERALE 27 giugno 2008, n. 232/4556.

**Bilancio regionale 2008 – Economie formali -  
Trasferimento della somma di euro 129.759,80 dal  
Cap. SC08.0045 – U.P.B. S08.01.004 – C.D.R.  
00.03.01.00 a favore dell'istituendo Cap. SC03.0072  
– U.P.B. S03.01.004 - C.D.R. 00.11.01.03. Realizza-  
zione galoppatoio comunale di Fonni.**

pag.110

ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE,  
BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRI-  
TORIO

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE  
GENERALE 27 giugno 2008, n. 233/4561.

**Bilancio regionale 2008 – Perenzione ammini-  
strativa - Trasferimento della somma di euro  
1.500.000,00 dal Cap. SC08.0045 – U.P.B.  
S08.01.004 – C.D.R. 00.03.01.00 a favore del medesi-  
mo capitolo - C.D.R. 00.04.02.00.**

pag.111

ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE,  
BENI CULTURALI, INFORMAZIONE,  
SPETTACOLO E SPORT

DIREZIONE GENERALE  
DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

SERVIZIO FORMAZIONE SUPERIORE E  
PERMANENTE E DEI SUPPORTI DIREZIONALI

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE  
DEL SERVIZIO 1 luglio 2008, n.17887.

**Bando per la presentazione di Proposte Proget-  
tuali in attuazione dell'Accordo di Programma  
Quadro in materia di Politiche giovanili. Invito a  
Presentare Proposte: Importo complessivo pari a  
euro 12.910.000**

pag.111

ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE,  
BENI CULTURALI, INFORMAZIONE,  
SPETTACOLO E SPORT

DIREZIONE GENERALE  
DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

SERVIZIO FORMAZIONE SUPERIORE E  
PERMANENTE E DEI SUPPORTI DIREZIONALI

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE  
DEL SERVIZIO 2 luglio 2008, n.18095.

**Bando per l'attribuzione di assegni di merito -  
Anno Accademico 2007/2008.**

pag.112

ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE,  
BENI CULTURALI, INFORMAZIONE,

## SPETTACOLO E SPORT

DIREZIONE GENERALE DEI BENI CULTURALI,  
INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE 4 luglio 2008, n.1800.

**Incarico di consulenza di elevato contenuto professionale, nella forma della prestazione di lavoro autonomo professionale di carattere occasionale, avente per oggetto "redazione di una perizia scritta sul valore immateriale (storico, culturale, paesaggistico e identitario) del complesso immobiliare denominato "Villa Laura" (Cossu-Murru).**

pag.112

ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE,  
BENI CULTURALI, INFORMAZIONE,  
SPETTACOLO E SPORT

DIREZIONE GENERALE DEI BENI CULTURALI,  
INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE 10 luglio 2008 n. 1979

**Gara a procedura aperta per l'affidamento della progettazione, della direzione dei lavori e del coordinamento della sicurezza per il recupero funzionale di alcuni edifici del "Sistema omogeneo di identità visuale dei luoghi e degli istituti della cultura: Patrimonio culturale Sardegna". Nomina Commissione Giudicatrice**

pag.113

ASSESSORATO DEI TRASPORTI  
SERVIZIO DELLA MOBILITÀ

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 8 luglio 2008, n.501.

**Variazione programma d'esercizio dell'autolinea urbana linea 3. Azienda Trasporti Pubblici di Sassari**

pag.113

ASSESSORATO DEI TRASPORTI  
SERVIZIO DELLA MOBILITÀ

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 8 luglio 2008, n.502.

**Variazione programma d'esercizio dell'autolinea urbana linea LP - "Li Punti". Azienda Trasporti Pubblici di Sassari**

pag.113

ASSESSORATO DEL TURISMO, ARTIGIANATO E COMMERCIO

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE

GENERALE 29 maggio 2008, n.694.

**Bilancio Regionale 2008 - Economia formale - Riassegnazione della somma di Euro 61.280,70 dalla UPB S08.01.004 - capitolo SC08.0045 a favore della UPB S06.02.005 - capitolo SC06.0264 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio.**

pag.113

ASSESSORATO DEL TURISMO, ARTIGIANATO E COMMERCIO

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE 29 maggio 2008, n.696.

**Esercizio 2008 - Prelevamento della somma di Euro 1.306,92 dalla UPB S08.01.004 - Cap. SC08.0045 a favore della UPB S06.02.005 - Cap. SC06.0264 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio.**

pag.114

ASSESSORATO DEL TURISMO, ARTIGIANATO E COMMERCIO

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE 25 giugno 2008, n.1045.

**Stato di previsione dell'Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio, prelevamento della somma di Euro 32.846,66 dalla UPB S08.01.004 - capitolo SC08.0045 a favore della UPB S06.02.004 capitolo SC06.0243 - Società Piras Assunta & C. S.n.c. - Cardedu.**

pag.114

ASSESSORATO DEL TURISMO, ARTIGIANATO E COMMERCIO

SERVIZIO AMMINISTRATIVO E LEGALE  
E DEGLI AFFARI GENERALI

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 15 luglio 2008, n.1553.

**Indizione gara d'appalto con procedura aperta ex art. 17 L.R. n. 5/07 per l'affidamento del servizio di gestione dell'attività di commercializzazione dei prodotti dell'artigianato tradizionale e artistico sardo. Assunzione pre-impegno di spesa.**

pag.115

## PARTE SECONDA

ORDINANZA DEL COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA ALLUVIONE IN SARDEGNA del 6.12.2004

ORDINANZA n.22 del 30.06.2008



**Programma commissariale di interventi nei Comuni colpiti dagli eventi alluvionali del dicembre 2004. Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3387 del 14.12.2004. Programmazione interventi ricompresi nell'“Approfondimento e studio di dettaglio del quadro conoscitivo dei fenomeni di dissesto idrogeologico necessari all'assetto idrogeologico nelle aree colpite dagli eventi alluvionali del dicembre 2004”**

- Sub-Bacino 5 Posada-Cedrina: comuni di Galluri e Orosei;

- Sub-Bacino 6 - Sud-Orientale: comuni di Gairo, Arzana, Jerzu

pag.115

ASSESSORATO DEGLI AFFARI GENERALI,  
PERSONALE E RIFORMA DELLA REGIONE

DIREZIONE GENERALE  
DELL'ORGANIZZAZIONE E DEL PERSONALE  
SERVIZIO RECLUTAMENTO E MOBILITÀ

#### AVVISO

**Rinvio del diario delle prove scritte e delle eventuali preselezioni dei concorsi per titoli ed esami per l'assunzione a tempo indeterminato di:**

- n. 1 dirigente – Area tecnica dell'agricoltura, indetto con D.A. 3 marzo 2008 n. 7269/50/P;

- n. 2 dirigenti – Area degli interventi comunitari, indetto con D.A. 3 marzo 2008 n. 7270/51/P;

- n. 3 dirigenti – Area amministrativa ed economico-finanziaria, indetto con D.A. 3 marzo 2008 n. 7264/49/P;

- n. 3 dirigenti – Area tecnica delle politiche del territorio (Architettura e Ingegneria civile), indetto con D.A. 4 marzo 2008 n. 7304/52/P;

- n. 2 dirigenti – Area Corpo forestale e di vigilanza ambientale, indetto con D.A. 6 maggio 2008 n. 14130/64/P.

pag.118

ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE,  
BENI CULTURALI, INFORMAZIONE,  
SPETTACOLO E SPORT

DIREZIONE GENERALE DEI BENI CULTURALI,  
INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

SERVIZIO BENI CULTURALI  
AVVISO PUBBLICO

**Appalto concorso per la progettazione e la realizzazione di Unità Introdottrici e per la fornitura di arredi per il “Sistema omogeneo di identità visuale dei luoghi e degli istituti della cultura: Patrimonio Culturale SARDEGNA”. Importo a base d'asta Euro 2.908.553,64, inviato alla GUUE in data 25.02.2008.**

pag.118

## PARTE PRIMA LEGGI E DECRETI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE  
22 luglio 2008, n.3.

**Regolamento di attuazione della legge regionale 23 dicembre 2005, n. 23 (Sistema integrato dei servizi alla persona). Trasformazione delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza.**

Il Presidente

Visto lo Statuto speciale per la Sardegna e le relative norme di attuazione;

Visto la legge regionale 7 gennaio 1977, n. 1 concernente norme sull'organizzazione amministrativa della Regione Sarda e sulle competenze della Giunta, della Presidenza e degli Assessorati regionali;

Vista la legge regionale 23 dicembre 2005, n. 23, concernente: “Sistema integrato dei servizi alla persona. Abrogazione della legge regionale n. 4 del 1998 (Riordino delle funzioni socio-assistenziali)”;

Considerato che il Consiglio regionale, nella seduta antimeridiana del 9 luglio 2008, ha approvato il regolamento di cui in oggetto, ai sensi dell'articolo 27 dello Statuto speciale per la Sardegna,

Emana

il seguente decreto, recante: “Regolamento di attuazione della legge regionale 23 dicembre 2005, n. 23 (Sistema integrato dei servizi alla persona). Trasformazione delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza.”.

Capo I

Trasformazione delle istituzioni  
pubbliche di assistenza e beneficenza

Art. 1

Finalità ed ambito di applicazione

1. Il presente regolamento disciplina, ai sensi della legge regionale 23 dicembre 2005, n. 23 (Sistema integrato dei servizi alla persona), la trasformazione delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (di seguito denominate IPAB) in aziende pubbliche di servizi alla persona o in associazioni o fondazioni di diritto privato, nonché l'estinzione delle IPAB che non possono essere trasformate.

2. Gli enti, pubblici e privati, derivanti dalla trasformazione, partecipano alla realizzazione del sistema integrato dei servizi alla persona, alla programmazione delle attività sociali e socio-sanitarie e concorrono, unitamente ai soggetti del terzo settore, allo sviluppo di iniziative di solidarietà sociale.

Art. 2

Obbligo di trasformazione

1. Le IPAB, ferma restando l'esclusione di fini di lucro, sono trasformate in una delle seguenti tipologie:

a) aziende pubbliche di servizi alla persona (di seguito denominate aziende);

b) persone giuridiche di diritto privato.

2. Le IPAB che non possono essere trasformate in una delle due tipologie di cui al comma 1 sono estinte o possono fondersi con altre IPAB per essere trasformate in aziende.

3. Gli organi statuari delle IPAB, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del presente regolamento, individuano con proprio atto deliberativo la nuova forma giuridica e propongono il nuovo statuto alla Regione per l'approvazione; trascorso tale termine la Regione procede alla nomina di un commissario che opera in via sostitutiva.

4. La domanda di trasformazione deve essere corredata da una relazione sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sottoscritta dal legale rappresentante, completa di:

- a) inventario dei beni immobili e perizia giurata di stima degli stessi;
- b) inventario dei beni mobili e perizia giurata di stima degli stessi;
- c) relazione illustrativa sull'attività svolta;
- d) elenco del personale dipendente, con indicazione della tipologia di contratto e della posizione.

### Art. 3

Requisiti per la trasformazione  
in aziende pubbliche di servizi alla persona

1. Le IPAB che svolgono direttamente attività di erogazione di servizi socio-assistenziali e socio-sanitari sono tenute a trasformarsi in aziende pubbliche di servizi alla persona.

2. Sono escluse dall'obbligo di trasformazione in aziende le IPAB che presentino congiuntamente i seguenti requisiti:

- a) entità patrimoniale inferiore ad euro 500.000 e, in ogni caso, non congrua al perseguimento dei fini statuari di natura sociale;
- b) volume di bilancio inferiore ad euro 250.000;
- c) verificata inattività nel campo sociale da almeno due anni dalla data di entrata in vigore della legge regionale n.23 del 2005;
- d) principi e criteri delle tavole di fondazione o degli statuti non coerenti rispetto ai contenuti della legge regionale n. 23 del 2005.

3. Sono escluse dall'obbligo di trasformarsi in aziende le IPAB, comprese quelle che operano prevalentemente nel settore scolastico, nei confronti delle quali, al momento della trasformazione della forma giuridica, siano accertate le caratteristiche di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 febbraio 1990.

4. Sono esclusi dall'obbligo di trasformarsi in aziende pubbliche di servizi alla persona gli enti equiparati alle IPAB dall'articolo 91 della legge 17 luglio 1890, n. 6972 (Norme sulle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza).

### Art. 4

Piano di risanamento  
per la trasformazione in azienda

1. Le IPAB non trasformabili in aziende per insufficiente entità patrimoniale e volume di bilancio possono

presentare alla Regione un piano di risanamento per la ripresa dell'attività nel settore sociale, tale da consentire il mantenimento della personalità giuridica di diritto pubblico e la trasformazione in azienda. Il piano di risanamento può prevedere la fusione con altre IPAB o enti di diritto privato, al fine di pervenire alla trasformazione in azienda.

2. Le IPAB che dispongano di risorse adeguate alla gestione di attività e servizi in misura tale da giustificare il mantenimento della personalità giuridica di diritto pubblico, qualora risultino esaurite o non siano più conseguibili le finalità previste nelle tabelle di fondazione, presentano alla Regione, nel termine di novanta giorni dall'entrata in vigore del presente regolamento, una proposta di modifica delle finalità statuarie in altre finalità il più possibile simili a quelle previste nelle tavole di fondazione, eventualmente prevedendo anche la fusione con altre IPAB o enti di diritto privato.

3. Qualora entro sei mesi dalla sua approvazione il piano di risanamento non trovi attuazione, la Regione promuove l'estinzione dell'IPAB. Le funzioni e il patrimonio mobiliare ed immobiliare delle IPAB estinte sono assegnati al comune ove le stesse hanno sede legale, in conformità a quanto stabilito dall'articolo 44, comma 8, della legge regionale n. 23 del 2005.

### Art. 5

Persone giuridiche di diritto privato

1. Le IPAB di cui ai commi 3 e 4 dell'articolo 3 escluse dall'obbligo di trasformarsi in aziende pubbliche di servizi alla persona, entro tre mesi dall'approvazione del presente regolamento, possono presentare istanza di trasformazione in associazioni o fondazioni di diritto privato senza fine di lucro.

2. Qualora entro un anno dall'approvazione della proposta la trasformazione non abbia trovato attuazione, la Regione nomina un commissario ad acta che provvede alla trasformazione.

3. La Regione provvede all'approvazione del nuovo statuto, al riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato e alla relativa iscrizione nel registro regionale delle persone giuridiche di diritto privato come previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361 (Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti di riconoscimento di persone giuridiche private e di approvazione delle modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto).

## Capo II

Aziende pubbliche di servizi alla persona

### Art. 6

Autonomia

1. L'azienda pubblica di servizi alla persona non ha fini di lucro, ha personalità giuridica di diritto pubblico, autonomia statutaria, patrimoniale, contabile, gestionale e tecnica ed opera con criteri imprenditoriali. Essa informa la propria attività di gestione a criteri di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto del pareggio di bilancio da perseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, in questi compresi i trasferimenti.

2. All'azienda pubblica di servizi alla persona si applicano i principi relativi alla distinzione dei poteri di indirizzo e programmazione dai poteri di gestione.

3. Nell'ambito della sua autonomia, in conformità a quanto previsto dall'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207 (Riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, a norma dell'articolo 10 della legge 8 novembre 2000, n. 328), l'azienda pubblica di servizi alla persona può porre in essere tutti gli atti e i negozi, anche di diritto privato, funzionali al perseguimento dei propri scopi istituzionali e all'assolvimento degli impegni assunti in sede di programmazione regionale. In particolare, l'azienda pubblica di servizi alla persona può costituire società od istituire fondazioni di diritto privato al fine di svolgere attività strumentali a quelle istituzionali, nonché di provvedere alla gestione ed alla manutenzione del proprio patrimonio. L'eventuale affidamento della gestione patrimoniale a soggetti esterni avviene in base a criteri comparativi rispondenti all'esclusivo interesse dell'azienda.

4. Gli statuti disciplinano i limiti entro i quali l'azienda pubblica di servizi alla persona può estendere la sua attività in ambiti territoriali diversi da quello regionale o infraregionale di appartenenza.

5. L'azienda si dota di regolamento organico e di sistemi di valutazione interna della gestione tecnica e amministrativa.

#### Art. 7

##### Statuti

1. Lo statuto delle aziende pubbliche di servizi alla persona deve contenere:

- a) la denominazione dell'azienda;
- b) la sede legale;
- c) l'indicazione dello scopo e attività;
- d) la dotazione patrimoniale, i mezzi finanziari, le modalità di gestione del patrimonio;
- e) l'indicazione degli organi di governo, le modalità di elezione, compiti, funzionamento e durata del mandato, i casi di decadenza e di revoca;
- f) le modalità di nomina e le competenze del direttore generale;
- g) i libri sociali e i registri contabili, l'esercizio finanziario e il bilancio;
- h) i casi di estinzione e la destinazione dei beni;
- i) tutte le restanti norme sull'ordinamento e sull'amministrazione previste dal Codice civile, dal decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460 (Riordino della disciplina tributaria degli enti non commerciali e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale), e dalle leggi vigenti in materia.

2. Al fine di garantire l'uniformità e l'omogeneità delle disposizioni, la Regione, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore del presente regolamento, approva uno statuto tipo delle aziende pubbliche di servizi alla persona.

#### Art. 8

##### Regolamento dell'azienda

1. L'azienda adotta il proprio regolamento organico per disciplinare:

- a) l'articolazione della struttura organizzativa;
- b) i requisiti e le modalità di assunzione del personale, nel rispetto dei contratti collettivi di lavoro;
- c) gli emolumenti spettanti ai componenti degli organi di governo aziendali;
- d) ogni altra funzione organizzativa.

#### Art. 9

##### Organi

1. Sono organi delle aziende:

- a) il presidente;
- b) il consiglio di amministrazione;
- c) l'assemblea dei soci, se prevista nello statuto e per le sole aziende aventi origine associativa.

#### Art. 10

##### Competenze degli organi

1. Il presidente è eletto dal consiglio di amministrazione, nel proprio seno; le sue funzioni sono definite nello statuto, che stabilisce anche le modalità di sostituzione in caso di assenza o impedimento temporaneo.

2. Il consiglio di amministrazione è l'organo di indirizzo e verifica dell'azione amministrativa e gestionale dell'azienda; esso è composto da non meno di tre consiglieri, di cui almeno uno nominato dal comune nel quale l'azienda ha la propria sede legale e uno dalla Regione. I consiglieri devono essere scelti tra persone che non si trovino in alcuna delle cause di incompatibilità e ineleggibilità previste per i consiglieri comunali. Ai componenti gli organi si applicano le disposizioni di cui all'articolo 87 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali).

3. Il consiglio di amministrazione esercita le funzioni attribuite dallo statuto e, in particolare, procede:

- a) all'elezione del presidente;
- b) alla nomina del direttore;
- c) alla definizione di obiettivi, priorità, piani e programmi per l'azione amministrativa e la gestione in coerenza con la programmazione locale del sistema integrato dei servizi alla persona;
- d) all'individuazione e assegnazione delle risorse umane, materiali ed economico-finanziarie per il perseguimento dei fini istituzionali;
- e) all'approvazione dei bilanci e del conto economico;
- f) alla dismissione e all'acquisto dei beni immobili;
- g) alla verifica dell'azione amministrativa, della gestione, dei risultati e all'adozione dei provvedimenti conseguenti;
- h) all'adozione delle modifiche statutarie e dei regolamenti interni.

#### Art. 11

##### Direttore

1. La gestione dell'azienda e la sua attività amministrativa sono affidate a un direttore.

2. Il direttore è responsabile della gestione tecnica, finanziaria e amministrativa dell'azienda, risponde del raggiungimento degli obiettivi programmati dal consiglio di amministrazione e della loro realizzazione. Il rapporto di lavoro è regolato da un contratto di diritto privato di durata non superiore a quella del consiglio di

amministrazione e non deve comunque superare il mandato dello stesso consiglio. L'incarico è a tempo pieno ed è incompatibile con qualsiasi altro lavoro dipendente o autonomo.

3. Lo statuto definisce i requisiti, in relazione alla specifica attività dell'azienda, per l'incarico di direttore.

#### Art. 12

##### Contabilità e patrimonio

1. Le aziende adottano il regime di contabilità economico-patrimoniale e la relativa gestione si informa al principio del pareggio di bilancio.

2. Entro il 30 aprile di ogni anno il bilancio di esercizio deve essere approvato e inviato alla Regione che ne prende atto. In caso di inadempienza la Regione, previa diffida, nomina un commissario ad acta.

3. Le aziende si dotano di un organo di revisione contabile che può avere composizione monocratica o collegiale in relazione alle dimensioni dell'azienda; lo statuto ne determina la composizione, la durata in carica e le modalità di nomina.

4. In conformità a quanto previsto dall'articolo 13 del decreto legislativo n. 207 del 2001, il patrimonio delle aziende è costituito da tutti i beni mobili e immobili ad esse appartenenti, nonché da tutti i beni comunque acquisiti nell'esercizio delle proprie attività o a seguito di atti di liberalità.

5. All'atto della trasformazione le aziende devono redigere un inventario dei beni mobili e immobili, segnalando gli immobili che abbiano valore storico e monumentale e quelli aventi un particolare pregio artistico, per i quali siano necessari interventi di risanamento contestualmente alla delibera di trasformazione.

6. I beni mobili e immobili che le aziende destinano al pubblico servizio costituiscono patrimonio indisponibile soggetto alla disciplina dell'articolo 828, comma 2, del Codice civile. Il vincolo di indisponibilità grava:

a) in caso di sostituzione di beni mobili per degrado o adeguamento tecnologico, sui beni acquistati in sostituzione;

b) in caso di trasferimento dei servizi pubblici in altri immobili appositamente acquistati o ristrutturati, sui nuovi immobili; i beni immobili e mobili sostituiti entrano automaticamente a fare parte del patrimonio disponibile; le operazioni previste dal presente comma sono documentate con le annotazioni previste dalle disposizioni vigenti.

7. Gli atti di trasferimento a terzi di diritti reali su immobili sono trasmessi alla Regione, la quale può richiedere chiarimenti, limitatamente ai casi in cui non sia contestualmente documentato il reinvestimento dei relativi proventi, entro il termine di trenta giorni dalla ricevuta comunicazione, decorso inutilmente il quale gli atti acquistano efficacia. Ove la Regione chieda chiarimenti, il termine di sospensione dell'efficacia degli atti è prorogato fino al trentesimo giorno decorrente dalla data in cui le aziende li hanno forniti. Gli atti non acquistano efficacia ove la Regione vi si opponga qualora l'atto di trasferimento risulti gravemente pregiudizievole per le attività istituzionali dell'azienda di servizi. In tal caso la Regione adotta provvedimenti

motivati entro il termine predetto.

#### Art. 13

##### Vigilanza, controllo e annullamento atti

1. La Regione esercita funzioni di monitoraggio e di controllo.

2. Al fine di verificare la regolarità dell'amministrazione e la qualità delle prestazioni e dei servizi erogati, la Regione può disporre verifiche ispettive presso le aziende pubbliche di servizi alla persona.

3. Le aziende trasmettono annualmente alla Regione e ai comuni singoli e associati di riferimento una relazione sull'andamento della gestione economica e finanziaria e sui risultati conseguiti, anche in riferimento agli obiettivi della programmazione locale e regionale.

4. La Regione può sciogliere gli organi delle aziende e nominare un commissario straordinario qualora gli amministratori compiano gravi violazioni di legge, di statuto, di regolamento, qualora si riscontrino gravi irregolarità nella gestione amministrativa e patrimoniale, nei casi di irregolare costituzione degli organi, nonché in caso di protratta inattività dell'azienda. Gli organi dell'azienda sono ricostituiti entro novanta giorni dallo scioglimento.

5. Le aziende che si trovino in condizioni economiche di grave dissesto sono dichiarate estinte con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale. Le funzioni e il patrimonio mobiliare ed immobiliare delle aziende estinte sono assegnati al comune ove le stesse hanno sede legale, in conformità a quanto stabilito dall'articolo 44, comma 8, della legge regionale n. 23 del 2005.

6. Il personale di ruolo, o comunque con rapporto di impiego a tempo indeterminato presso l'azienda estinta, è assegnato al comune al quale sono attribuiti i beni e le funzioni dell'azienda; il comune destinatario dei beni subentra nei rapporti di lavoro a tempo determinato e negli altri rapporti di prestazione d'opera. Al personale, fino al momento dell'inquadramento nei ruoli organici del personale dell'ente di destinazione, continuano ad applicarsi le norme relative allo stato giuridico e al trattamento economico in godimento presso l'azienda di provenienza al momento dell'assegnazione al nuovo ente.

#### Capo III

##### Persone giuridiche di diritto privato

#### Art. 14

##### Trasformazione in persone giuridiche di diritto privato e revisione statutaria

1. Le IPAB trasformate in associazioni o fondazioni di diritto privato ai sensi del presente regolamento sono persone giuridiche private senza fini di lucro, con autonomia statutaria e gestionale che perseguono scopi di utilità sociale.

2. In conformità a quanto previsto dall'articolo 17 del decreto legislativo n. 207 del 2001, la trasformazione in persone giuridiche di diritto privato, nel rispetto delle tavole di fondazione e delle volontà dei fondatori, avviene mediante deliberazione assunta dall'organo competente, nella forma di atto pubblico contenente

lo statuto, che può disciplinare anche:

a) le modalità di impiego delle risorse anche a finalità di conservazione, valorizzazione e implementazione del patrimonio;

b) la possibilità, per le fondazioni, che il consiglio di amministrazione, che deve comunque comprendere le persone indicate nelle originarie tavole di fondazione in ragione di loro particolari qualità, possa essere integrato da componenti designati da enti pubblici e privati che aderiscano alla fondazione con il conferimento di rilevanti risorse patrimoniali o finanziarie;

c) la possibilità, per le associazioni, di mantenere, tra gli amministratori, le persone indicate nelle originarie tavole di fondazione in ragione di loro particolari qualità, a condizione che la maggioranza degli amministratori sia nominata dall'assemblea dei soci in ossequio al principio di democraticità.

3. Nello statuto sono altresì indicati i beni immobili e i beni di valore storico e artistico destinati dagli statuti e dalle tavole di fondazione alla realizzazione dei fini istituzionali e sono individuate maggioranze qualificate per l'adozione delle delibere concernenti la dismissione di tali beni contestualmente al reinvestimento dei proventi nell'acquisto di beni più funzionali al raggiungimento delle medesime finalità, con esclusione di qualsiasi diminuzione del valore patrimoniale da essi rappresentato, rapportato ad attualità.

4. Lo statuto può prevedere che la gestione del patrimonio sia attuata con modalità organizzative interne idonee ad assicurare la sua separazione dalle altre attività dell'ente.

#### Art. 15 Patrimonio

1. Il patrimonio delle persone giuridiche di diritto privato di cui al presente capo è costituito dal patrimonio esistente all'atto della trasformazione e dalle successive implementazioni. Ciascuna istituzione, all'atto della trasformazione, è tenuta a provvedere alla redazione dell'inventario, assicurando che sia conferita distinta evidenziazione ai beni espressamente destinati dagli statuti e dalle tavole di fondazione alla realizzazione degli scopi istituzionali.

2. I beni di cui all'articolo 14, comma 3, restano destinati alle finalità stabilite dalle tavole di fondazione e dalle volontà dei fondatori, fatto salvo ogni altro onere o vincolo gravante sugli stessi ai sensi delle vigenti disposizioni e fatte salve le ipotesi di cui al medesimo articolo 14, comma 3.

3. Gli atti di dismissione, di vendita o di costituzione di diritti reali su beni delle persone giuridiche private, originariamente destinati dagli statuti e dalle tavole di fondazione delle istituzioni alla realizzazione delle finalità istituzionali, sono inviati alla Regione che, ove ritenga la deliberazione in contrasto con l'atto costitutivo o lo statuto, la invia al pubblico ministero per l'esercizio dell'azione di cui all'articolo 23 del Codice civile.

#### Art. 16 Controllo sugli enti privatizzati

1. La Regione esercita il controllo e la vigilanza

sugli enti privatizzati ai sensi degli articoli 25 e 27 del Codice civile.

2. La Regione approva le modifiche statutarie, la trasformazione e l'estinzione delle persone giuridiche.

#### Capo IV Estinzione della IPAB

##### Art. 17 Estinzione

1. L'IPAB è estinta quando non ha i requisiti per la trasformazione in azienda o in associazione o fondazione e non provvede alla fusione con altra IPAB o ente di diritto privato entro i termini stabiliti. Sono, altresì, estinte le IPAB inattive che non presentano un piano di trasformazione aziendale, né una richiesta di trasformazione in persona giuridica di diritto privato nel termine di tre mesi dall'approvazione del presente regolamento; in conformità a quanto previsto dall'articolo 44, comma 8, della legge regionale n. 23 del 2005, sono comunque estinte le IPAB che non sono più in grado di funzionare o che hanno espresso la volontà di non sussistere.

2. L'IPAB è dichiarata estinta con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale. Le funzioni e il patrimonio mobiliare ed immobiliare delle IPAB estinte sono assegnati al comune ove le stesse hanno sede legale, in conformità a quanto stabilito dall'articolo 44, comma 8, della legge regionale n. 23 del 2005 e secondo direttive emanate con deliberazione della Giunta regionale. Il comune subentra nei rapporti giuridici attivi e passivi delle IPAB estinte.

3. I beni mantengono la medesima destinazione delle IPAB estinte ed i comuni sono tenuti ad operare nel rispetto delle previsioni degli articoli 14 e 15.

##### Art. 18 Personale

1. In conformità a quanto previsto dall'articolo 4, comma 3, del decreto legislativo n. 207 del 2001, la trasformazione delle IPAB in persone giuridiche di diritto privato o in aziende, così come la fusione, non costituiscono causa di risoluzione del rapporto di lavoro con il personale che, alla data di adozione degli atti, abbia in corso un rapporto di lavoro a tempo indeterminato. Il personale dipendente conserva i diritti derivanti dall'anzianità complessiva maturata all'atto del rioridino; eventuali contratti a termine sono mantenuti fino alla scadenza.

2. Il personale di ruolo, o comunque con rapporto di impiego a tempo indeterminato al 31 dicembre 2007 presso l'IPAB estinta, è assegnato al comune al quale sono attribuiti i beni e le funzioni dell'IPAB. Il comune destinatario dei beni subentra nei rapporti di lavoro a tempo determinato e negli altri rapporti di prestazione d'opera. Al personale, fino al momento dell'inquadramento nei ruoli organici del personale dell'ente di destinazione, continuano ad applicarsi le norme relative allo stato giuridico e al trattamento economico in godimento presso le IPAB di provenienza al momento dell'assegnazione al nuovo ente.

Art. 19  
Entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione autonoma della Sardegna.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

Cagliari, li 22 luglio 2008

Soru

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE  
22 luglio 2008, n.4.

**Regolamento di attuazione dell'articolo 43 della legge regionale 23 dicembre 2005, n. 23. Organizzazione e funzionamento delle strutture sociali, istituti di partecipazione e concertazione.**

Il Presidente

Visto lo Statuto speciale per la Sardegna e le relative norme di attuazione;

Visto la legge regionale 7 gennaio 1977, n. 1 concernente norme sull'organizzazione amministrativa della Regione Sarda e sulle competenze della Giunta, della Presidenza e degli Assessorati regionali;

Visto l'articolo 43 della legge regionale 23 dicembre 2005, n. 23, concernente: "Sistema integrato dei servizi alla persona. Abrogazione della legge regionale n. 4 del 1998 (Riordino delle funzioni socio-assistenziali)";

Considerato che il Consiglio regionale, nella seduta pomeridiana del 10 luglio 2008, ha approvato il regolamento di cui in oggetto, ai sensi dell'articolo 27 dello Statuto speciale per la Sardegna,

Emana

il seguente decreto, recante: "Regolamento di attuazione dell'articolo 43 della legge regionale 23 dicembre 2005, n. 23. Organizzazione e funzionamento delle strutture sociali, istituti di partecipazione e concertazione."

Titolo I  
Principi generali e requisiti  
minimi delle strutture sociali

Art. 1  
Oggetto e finalità

1. Ai sensi dell'articolo 43 della legge regionale 23 dicembre 2005, n. 23 (Sistema integrato dei servizi alla persona. Abrogazione della legge regionale n. 4 del 1998 - Riordino delle funzioni socio-assistenziali), il presente regolamento definisce l'organizzazione e il funzionamento delle strutture sociali, le procedure per il rilascio dell'autorizzazione al funzionamento e per l'accreditamento delle strutture residenziali e a ciclo diurno, i criteri per la valutazione della capacità economica dei destinatari, nonché la composizione e il funzionamento degli organismi di consultazione, partecipazione, concertazione e monitoraggio previsti dalla medesima legge.

Art. 2

Soggetti destinatari

1. Le strutture di cui al presente regolamento sono gestite da soggetti pubblici e privati e sono rivolte a:

a) minori e giovani adulti, per interventi sociali, socio-sanitari, educativi integrativi o temporaneamente sostitutivi delle famiglie;

b) persone con disturbo mentale, per interventi sociali e socio-sanitari di carattere riabilitativo integrato e di sostegno nel progetto di vita indipendente;

c) persone con disabilità, per interventi finalizzati al mantenimento e al recupero dei livelli di autonomia e al sostegno nel progetto di vita indipendente;

d) anziani, per interventi sociali e socio-sanitari finalizzati al mantenimento e al recupero di abilità e competenze relative alla sfera dell'autonomia, dell'identità, dell'orientamento spazio-temporale;

e) persone con problematiche psico-sociali che necessitano di interventi di sostegno nel loro percorso di inclusione sociale;

f) adulti sottoposti a misure restrittive della libertà personale.

Art. 3  
Tipologie

1. Ai fini della definizione dei requisiti minimi per l'autorizzazione e degli ulteriori requisiti per l'accreditamento, le strutture sociali sono classificate in relazione alle tipologie di prestazioni e servizi in esse erogati. Il presente regolamento individua le seguenti tipologie di strutture:

a) comunità di tipo familiare e gruppi di convivenza;

b) strutture residenziali a carattere comunitario;

c) strutture residenziali integrate;

d) strutture a ciclo diurno;

e) strutture per la prima infanzia.

2. Le comunità di tipo familiare sono caratterizzate da una organizzazione della vita quotidiana il più possibile vicina ad un modello familiare centrato su una coppia di adulti; i gruppi di convivenza prevedono forme di abitare assistito per persone che hanno una significativa capacità di autogestione.

3. Le strutture residenziali a carattere comunitario sono caratterizzate da bassa intensità assistenziale, bassa e media complessità organizzativa, sono a prevalente accoglienza alberghiera e sono destinate ad ospitare persone con limitata autonomia personale, prive del necessario supporto familiare o per le quali la permanenza nel nucleo familiare sia contrastante con il piano personalizzato di assistenza.

4. Le strutture residenziali integrate sono strutture a titolarità sociale e in compartecipazione tecnica e finanziaria della sanità, caratterizzate da media e alta intensità assistenziale, media e alta complessità organizzativa, destinate ad accogliere persone non autosufficienti o persone che necessitano di assistenza educativa e relazionale a carattere intensivo.

5. Le strutture a ciclo diurno si configurano come luoghi di aggregazione e di sostegno alla persona e alla famiglia nello svolgimento dei suoi compiti di cura e sono caratterizzate da diverso grado di intensità assi-

stenziale in relazione alle esigenze delle persone accolte.

6. Le strutture per la prima infanzia sono destinate all'accoglienza di bambine e bambini e finalizzate a favorirne la socializzazione come aspetto essenziale del benessere psicofisico. La loro attività è orientata allo sviluppo delle potenzialità cognitive e sociali e al sostegno delle famiglie nella cura dei figli e nella conciliazione tra i tempi di vita e di lavoro.

7. Le tipologie di servizi erogati dalle strutture di cui ai commi 3, 4 e 5 possono essere offerte all'interno di una stessa struttura sociale, fermo restando il possesso, per ciascuna tipologia, delle modalità di accesso e dei requisiti specifici di seguito indicati.

8. L'inserimento nelle strutture residenziali integrate accreditate è definito dalla unità di valutazione territoriale dell'azienda sanitaria locale di competenza, che individua il livello di assistenza più adeguato, sulla base di indirizzi e criteri definiti dalla Giunta regionale e dell'effettiva capacità della struttura di assicurare integralmente le prestazioni previste nel piano personalizzato di assistenza.

9. I criteri e i programmi d'inserimento e di dimissione, nell'ambito delle tipologie di servizi di cui ai commi 2 e 3, sono definiti dall'ente gestore in raccordo con il servizio sociale professionale del comune competente per territorio.

## Titolo II

### Tipologie di strutture sociali

#### Art. 4

##### Articolazione delle strutture sociali

1. Le strutture sociali sono articolate in base alla tipologia di prestazioni e servizi erogati in:

- a) comunità di tipo familiare e gruppi di convivenza;
- b) strutture residenziali a carattere comunitario;
- c) strutture residenziali integrate;
- d) strutture a ciclo diurno;
- e) strutture per la prima infanzia.

2. Le strutture sociali possono altresì essere articolate in base agli utenti cui si rivolgono: anziani, persone con disabilità, minori, madri con bambini, persone con disturbo mentale e persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale.

#### Capo I

##### Comunità di tipo familiare e gruppi di convivenza

#### Art. 5

##### Case famiglia e gruppi di convivenza

1. Le case famiglia e i gruppi di convivenza accolgono fino ad un massimo di sei persone, normalmente omogenee per fascia d'età e problematiche, siano esse minori e/o adolescenti, persone con disabilità o disturbo mentale che richiedono interventi a bassa intensità sanitaria, educativa e relazionale, minori e adulti con problematiche affettive, relazionali e sociali, per i quali

la permanenza nel nucleo familiare sia temporaneamente o permanentemente impossibile o contrastante con il progetto individuale. L'organizzazione della vita quotidiana deve essere il più possibile simile a quella di una famiglia naturale.

2. La casa famiglia è una modalità di accoglienza di persone in difficoltà, caratterizzata da un progetto gestionale da parte di una coppia di adulti, dotati di qualità personali (maturità affettiva e capacità di prendersi cura dell'altro) e di solida preparazione teorica e tecnica, che vivono insieme agli ospiti e per i quali tale accoglienza sia la loro principale fonte di reddito. La casa famiglia si caratterizza come punto di riferimento per la ricostruzione di rapporti affettivi parentali in situazioni di carenza o disgregazione del nucleo familiare naturale. Almeno un adulto deve avere i requisiti di educatore. Qualora nessuno dei due adulti abbia il requisito richiesto, essi sono affiancati da un educatore la cui presenza oraria è definita nel piano personalizzato. Le case famiglia sono distinte in comunità per minori e giovani adulti e comunità per adulti e ospitano, di norma, persone della stessa età.

3. Il gruppo di convivenza è una comunità in cui vivono temporaneamente persone che non possono stare o ritornare nella propria famiglia o sono prive di validi riferimenti familiari. Obiettivo di questa struttura è quello di offrire a persone con una significativa capacità di autogestione sia un sostegno temporaneo a livello abitativo, sia un supporto e accompagnamento all'autonomia professionale e lavorativa. Il personale del gruppo di convivenza, con funzioni educative, di appoggio e orientamento, di riabilitazione, è individuato nel piano personalizzato definito dal comune con il competente servizio dell'azienda sanitaria locale.

4. Le comunità di cui al presente articolo devono possedere i requisiti strutturali previsti per gli alloggi destinati a civile abitazione e devono avere un livello di accessibilità limitato agli spazi collettivi, ad almeno due stanze, ad un servizio igienico e ai relativi percorsi di collegamento. Qualora siano articolate in più di un livello e non ospitino persone con disabilità, è consentita la deroga all'installazione di meccanismi per l'accesso ai piani superiori, purché sia assicurata la possibilità della loro installazione in un tempo successivo.

5. Le comunità devono disporre di locali adibiti a cucina e dispensa e non è consentito, per la preparazione dei pasti, il ricorso a soggetti esterni alla struttura stessa se non in casi eccezionali e limitati ad alcuni giorni all'anno.

#### Art. 6

##### Comunità di pronta accoglienza

1. Le comunità di pronta accoglienza hanno la funzione di assicurare, in attesa degli interventi più adeguati, il tempestivo e temporaneo soddisfacimento dei bisogni primari mediante l'ospitalità, il mantenimento e la protezione di soggetti in difficoltà, quali minori, per i quali si renda necessario un provvisorio allontanamento.

2. La pronta accoglienza può essere assicurata da famiglie affidatarie, attraverso posti localizzati all'interno di altre strutture residenziali con le quali è colle-

gata e può, infine, essere costituita da un apposito nucleo inserito in altra struttura. La capacità ricettiva della comunità non deve, comunque, superare gli otto posti.

3. L'ospitalità nella comunità di pronta accoglienza deve essere limitata al tempo necessario per l'analisi, la valutazione del caso e la ricerca di soluzioni più opportune e, comunque, non deve essere superiore a quarantacinque giorni.

4. L'analisi, la valutazione e l'inserimento del soggetto sono effettuati dagli uffici dei servizi sociali del comune. In presenza di problematiche specifiche il caso viene assunto, previo accordo, in forma integrata con i servizi competenti dell'azienda sanitaria locale.

## Capo II

### Strutture residenziali a carattere comunitario

#### Art. 7

##### Comunità di sostegno a gestanti e/o madri con bambino

1. Le comunità di sostegno a gestanti e/o madri con bambino accolgono nuclei familiari caratterizzati dalla presenza di gestanti e/o madri di uno o più figli minori che hanno bisogno di tutela e di appoggio in quanto vivono situazioni di disagio o sono prive del sostegno di relazioni familiari, parentali e sociali.

2. Le comunità devono essere predisposte per accogliere un piccolo gruppo, non superiore a sei donne, con un numero complessivo di ospiti che, considerando sia le mamme sia i bambini, non può superare le quindici persone. I minori presenti nella casa non possono avere un'età superiore ai quattordici anni.

3. Nelle comunità di sostegno può essere presente una zona nido per ospitare fino ad un massimo di cinque bambini da zero a dodici mesi in un locale con ambiente cambio e lavabo. Nel caso di presenza di zona nido, possono temporaneamente ospitare bambini non accompagnati in attesa di affidamento o adozione. In caso di non definizione della procedura entro sei mesi dall'ingresso del piccolo o di superamento dell'anno di età, è obbligatorio il passaggio a strutture dedicate all'accoglienza di minori soli.

4. La casa deve avere le stesse caratteristiche previste in termini di requisiti strutturali per le comunità di accoglienza di minori e garantire spazi autonomi, camere e servizi, ad ogni nucleo ospitato. Le case devono disporre di locali adibiti a cucina e dispensa e non è consentito per la preparazione dei pasti il ricorso a soggetti esterni alla struttura stessa, se non in casi eccezionali e limitati ad alcuni giorni all'anno.

#### Art. 8

##### Residenze comunitarie diffuse per anziani

1. Le residenze comunitarie diffuse sono residenze costituite da alloggi di piccole dimensioni e varia tipologia, dotati di tutti gli ausili per consentire una vita autonoma.

2. Gli alloggi, di norma derivanti dal recupero del patrimonio urbanistico esistente, possono essere raggruppati in unità residenziali dotate di servizi collettivi, ambienti ad uso comune, servizi generali, atti a consen-

tire una scelta tra vita autonoma o comunitaria.

3. Le persone accolte nelle residenze comunitarie sono coppie o persone singole in età pensionabile, autosufficienti.

4. La distribuzione interna degli spazi deve permettere facilità di movimento e di circolazione alle persone anziane, comprese quelle che si muovono in carrozzella. I servizi collettivi sono progettati e organizzati per persone che vivono abitualmente nel proprio alloggio.

#### Art. 9

##### Comunità residenziali per persone con disabilità e per il "dopo di noi"

1. Le comunità residenziali per persone con disabilità sono strutture a bassa intensità assistenziale, parzialmente autogestite, destinate a soggetti maggiorenni, privi di validi riferimenti familiari, in condizioni di disabilità fisica, intellettuale o sensoriale che mantengano una buona autonomia, tale da non richiedere la presenza di operatori in maniera continuativa.

2. La comunità residenziale ha una capacità ricettiva non superiore a otto persone accolte ed è organizzata in appartamenti contigui collocati in civili abitazioni.

3. Gli appartamenti, di norma derivanti dal recupero del patrimonio urbanistico esistente, sono dotati di tutti gli ausili per consentire una vita autonoma, di servizi collettivi, ambienti ad uso comune, servizi generali, atti a consentire una scelta tra vita autonoma o comunitaria.

4. La distribuzione interna degli spazi deve permettere facilità di movimento e di circolazione alle persone, comprese quelle che si muovono in carrozzella.

5. I servizi collettivi sono progettati e organizzati per persone che vivono abitualmente nel proprio alloggio. La comunità residenziale deve essere dotata di una sala da pranzo costituita da uno o più spazi con una dimensione complessiva tale da accogliere tutti gli ospiti presenti, di spazi adeguati per laboratori abilitativi, espressivi e di aggregazione.

6. In apposito ambiente deve essere predisposto un ambulatorio, per consultazioni e visite periodiche.

7. È assicurata la presenza di operatori nelle ore notturne e la presenza non continuativa di altro personale nel corso della giornata.

8. La comunità residenziale si configura come struttura idonea a garantire anche il "dopo di noi".

#### Art. 10

##### Comunità di accoglienza per minori

1. Le comunità di accoglienza per minori sono servizi residenziali che accolgono bambine e bambini, ragazze e ragazzi ed adolescenti con una situazione familiare pregiudizievole per la loro crescita.

2. I servizi si caratterizzano per:

- a) la dimensione familiare delle relazioni educative e dell'ambiente che accoglie;
- b) la ricettività contenuta;
- c) il collegamento con un'adeguata rete di servizi territoriali di riferimento e di supporto;
- d) l'elaborazione e la realizzazione di un progetto a favore del minore con l'obiettivo del rientro nel pro-



prio contesto familiare o inserimento in altra famiglia o del raggiungimento di un adeguato grado di autonomia;

e) la temporaneità dell'intervento.

3. Le strutture per minori sono organizzate secondo le seguenti aree di intervento:

- a) accudimento e cura della persona;
- b) educazione come aiuto e sostegno allo sviluppo affettivo, cognitivo, emotivo e relazionale;
- c) progettualità, nella prospettiva di una acquisizione di autonomia e di indipendenza;
- d) cura e riabilitazione, qualora sia necessario ricostruire una personalità e fronteggiare specifiche patologie.

4. La comunità di accoglienza è una struttura che offre ospitalità e protezione in sostituzione temporanea della famiglia e delle relative funzioni genitoriali non esercitabili o compromesse da gravi difficoltà sociali, personali e di relazione. È rivolta a minori per i quali non è disponibile una famiglia affidataria o per i quali si è in attesa dell'affido. La comunità ha il compito di offrire al bambino e all'adolescente un ambiente a carattere familiare con relazioni significative a livello affettivo, educativo, cognitivo e di promozione di abilità sociali.

5. Nelle comunità educative possono essere inseriti minori di età non superiore ai diciassette anni, sino ad un massimo di dieci. La permanenza in comunità oltre i diciotto anni è da considerarsi eccezionale ed è legata al raggiungimento di specifici obiettivi. Possono essere ammessi due ulteriori minori solo per l'accoglienza di fratelli o per pronta accoglienza per periodi inferiori ai dodici mesi. La comunità di accoglienza può ospitare gestanti e madri con bambino.

#### Art. 11

##### Comunità alloggio per anziani

1. Le comunità alloggio sono strutture residenziali di piccole dimensioni destinate ad ospitare persone ultrasessantacinquenni autosufficienti, le quali non intendono vivere autonomamente presso il proprio nucleo familiare e richiedono servizi di tipo comunitario e collettivo.

2. Le comunità alloggio devono garantire il soddisfacimento delle esigenze primarie e di quelle di relazione favorendo il mantenimento, attraverso l'organizzazione di adeguati servizi di prevenzione e sostegno, dell'autosufficienza psico-fisica.

3. Al fine di mantenere l'anziano attivo e inserito nel tessuto sociale, si deve curare:

- a) l'instaurarsi di relazioni interpersonali significative, anche attraverso iniziative culturali che ne stimolino la creatività;
- b) il coinvolgimento nella gestione della comunità;
- c) un costante scambio con i familiari e la comunità circostante.

4. Nelle comunità alloggio le dimensioni e l'organizzazione degli ambienti devono riproporre le caratteristiche delle case di civile abitazione, nonché garantire agli ospiti spazi e momenti di vita individuale e di attività comuni.

5. La capacità ricettiva della comunità alloggio non

deve essere superiore a sedici persone accolte. Solo per casi eccezionali, documentabili, e per un periodo non superiore ai trenta giorni, la ricettività può essere superata per un numero massimo di due ospiti.

6. Nelle ore notturne deve essere assicurata la presenza di almeno un operatore e deve essere comunque garantito l'intervento per eventuali emergenze. A tal fine devono essere individuati uno o più referenti con il compito di attivare le risorse necessarie al bisogno urgente segnalato.

7. Al fine di favorire la permanenza nella stessa struttura di anziani ai quali è sopraggiunta, successivamente all'inserimento, una condizione di non autosufficienza le comunità alloggio possono prevedere uno specifico nucleo con le dotazioni strutturali, di personale e i limiti di capacità ricettiva previsti per le comunità integrate di cui all'articolo 13, in una zona separata ma collegata funzionalmente al resto della struttura. In assenza di tali nuclei non è consentita la permanenza in comunità alloggio di anziani in condizioni di non autosufficienza.

#### Art. 12

##### Comunità per l'accoglienza di adulti sottoposti a misure restrittive della libertà personale

1. Le comunità per l'accoglienza di adulti sottoposti a misure restrittive della libertà personale svolgono prevalentemente attività socio-educative finalizzate all'inserimento lavorativo e sociale, allo sviluppo dell'autonomia individuale e sociale di detenuti soggetti a misure alternative al carcere, detenuti in regime di semilibertà o ammessi al lavoro esterno e di altre persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale.

2. Nella comunità è prevista la presenza programmata del servizio sociale professionale, del sostegno psicologico e di altro personale che partecipa alla vita della comunità nell'arco dell'intera giornata.

3. Nelle ore notturne deve essere assicurata la presenza di un operatore e deve essere comunque garantito l'intervento per eventuali emergenze. A tal fine devono essere individuati uno o più referenti con il compito di attivare le risorse necessarie al bisogno urgente segnalato.

#### Capo III

##### Strutture residenziali integrate

#### Art. 13

##### Comunità integrate per anziani

1. Le comunità integrate per anziani sono strutture residenziali destinate ad accogliere anziani non autosufficienti con esiti di patologie fisiche, psichiche, sensoriali o miste, stabilizzate, non curabili a domicilio. La comunità è una struttura idonea ad erogare prestazioni di natura assistenziale, relazionale e prestazioni programmate mediche e infermieristiche per il mantenimento ed il miglioramento dello stato di salute e di benessere dell'anziano ospitato.

2. La comunità integrata per anziani non può avere, di norma, una capacità ricettiva superiore a trenta posti letto.

3. Nelle ore notturne deve essere assicurata la pre-

senza di operatori socio-sanitari e deve essere comunque garantito l'intervento per eventuali emergenze. A tal fine devono essere individuati uno o più referenti con il compito di attivare le risorse necessarie al bisogno urgente segnalato.

#### Art. 14

##### Comunità integrate per persone con disabilità e per il "dopo di noi"

1. Le comunità integrate per persone con disabilità sono strutture sociali a carattere comunitario destinate a soggetti privi del sostegno familiare o per i quali la permanenza nel nucleo familiare sia valutata temporaneamente o definitivamente impossibile o contrastante con il progetto individuale. Le comunità integrate attuano interventi volti all'acquisizione e al mantenimento dei livelli di autonomia individuale nelle attività quotidiane e al potenziamento delle attività cognitive e relazionali.

2. La struttura è finalizzata a garantire una vita quotidiana significativa a persone maggiorenni in situazione di compromissione funzionale, con limitata o nulla autonomia e assicura prestazioni sanitarie programmate in relazione alle specifiche esigenze degli ospiti.

3. La capacità ricettiva della comunità integrata non può essere, di norma, superiore a trenta posti letto.

4. Nelle ore notturne deve essere assicurata la presenza di operatori socio-sanitari e deve essere comunque garantito l'intervento per eventuali emergenze. A tal fine devono essere individuati uno o più referenti con il compito di attivare le risorse necessarie al bisogno urgente segnalato.

5. La comunità integrata si configura come struttura idonea a garantire anche il "dopo di noi".

#### Art. 15

##### Comunità integrate per persone con disturbo mentale

1. Le comunità integrate per persone con disturbo mentale che necessitano di interventi a bassa intensità sanitaria sono strutture dove si realizzano progetti riabilitativi integrati e personalizzati volti ad aiutare la persona a star meglio e a vivere progressivamente una vita autonoma e soddisfacente. Tali strutture prevedono il coinvolgimento costante dei familiari e della rete sociale in attesa del rientro nel proprio domicilio o della predisposizione di programmi di abitare assistito, quali le case famiglia e i gruppi di convivenza, come definiti all'articolo 5.

2. Le comunità integrate, a titolarità sociale, per persone con disturbo mentale hanno una capacità ricettiva non superiore a otto posti letto.

3. Le prestazioni psichiatriche e infermieristiche sono assicurate dal Dipartimento di salute mentale e delle dipendenze. Nelle ore notturne deve essere assicurata la presenza di un operatore socio-sanitario e deve essere comunque garantito l'intervento per eventuali emergenze. A tal fine devono essere individuati uno o più referenti con il compito di attivare le risorse necessarie al bisogno urgente segnalato.

#### Art. 16

##### Comunità socio-educative integrate per minori

1. Le comunità socio-educative integrate per minori sono strutture di accoglienza e cura dei minori attraverso una costante azione educativa e di socializzazione. Le comunità mantengono la prevalenza socio-educativa dell'intervento, ma prevedono la presenza programmata di figure professionali di carattere sanitario per minori con disturbi relazionali riferibili alle competenze socio-sanitarie. Le comunità sono strutture a titolarità sociale e in compartecipazione tecnica e finanziaria della sanità. I requisiti generali sono quelli previsti dalla comunità per minori di cui all'articolo 10.

2. La comunità accoglie sino a dieci minori. Possono essere ammessi due ulteriori minori solo per l'accoglienza di fratelli o per pronta accoglienza.

3. La durata della permanenza non può essere superiore a novanta giorni, prorogabile per un ulteriore trimestre.

4. Il responsabile della struttura, entro tre giorni dall'ammissione, o immediatamente nei casi di ammissioni di urgenza non effettuata dai servizi sociali del comune ma da altre istituzioni pubbliche, deve darne immediatamente comunicazione in forma scritta al comune e all'azienda sanitaria locale di residenza del minore che ne verificano la congruità.

5. L'azienda sanitaria locale assicura alle strutture accreditate le prestazioni sanitarie necessarie in relazione alla tipologia di minori presenti. Nelle strutture autorizzate ma non accreditate le prestazioni sanitarie sono definite dal piano terapeutico riabilitativo predisposto in raccordo con i servizi di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza.

6. Nelle ore notturne deve essere assicurata la presenza di educatori e deve essere comunque garantito l'intervento per eventuali emergenze. A tal fine devono essere individuati uno o più referenti con il compito di attivare le risorse necessarie al bisogno urgente segnalato.

#### Capo IV

##### Strutture a ciclo diurno

#### Art. 17

##### Centri di aggregazione sociale

1. I centri di aggregazione sociale sono la sede di riferimento e d'incontro per la vita comunitaria e per la generalità dei cittadini; hanno la funzione di promuovere iniziative ed attività educative, formative, di aggregazione culturale, ricreativa, di orientamento e di informazione, di discussione pubblica su tematiche rilevanti per la comunità.

2. Il centro si rivolge ad una utenza indifferenziata, pur promuovendo la partecipazione ed il coinvolgimento attivo di persone con difficoltà relazionali.

3. Il centro offre ampie opportunità di impegno e utilizzo del tempo libero, a valenza formativa e socializzante, nonché promuove momenti di incontro con finalità di prevenzione in relazione a stati di solitudine e di disagio. Il centro può fungere da punto di appoggio per altri servizi sociali ed educativi.

4. Nel centro di aggregazione sociale un operatore sociale svolge le funzioni di responsabile della struttura e di coordinatore delle attività ed è affiancato da uno

o più operatori sociali, in rapporto alle attività organizzative e al numero di utenti previsto, fatta salva la necessaria dotazione di personale addetto ai servizi generali.

5. Il centro di aggregazione sociale deve disporre di locali strutturati in modo da garantire la massima flessibilità d'uso.

6. Nel centro possono essere previsti spazi per la preparazione e la distribuzione dei pasti caldi (cucina, dispensa, soggiorno-mensa) e per le attività di lavanderia e stireria.

#### Art. 18

##### Centri socio-educativi diurni

1. I centri socio-educativi diurni sono strutture, o moduli strutturali, destinati a specifici gruppi di persone - minori e anziani, persone con disabilità o persone con disturbo mentale con esiti stabilizzati - con funzioni di accoglienza, sostegno alla domiciliarità, promozione della vita di relazione, sviluppo di competenze personali e sociali.

2. I centri socio-educativi diurni possono essere localizzati come moduli strutturali nell'ambito di centri di aggregazione sociale, plessi scolastici e integrati con la stessa attività scolastica, oppure possono essere costituiti presso strutture aggregative quali oratori, sedi di associazioni di volontariato e di promozione sociale, ma in spazi specificatamente individuati.

3. Il centro socio-educativo è rivolto a persone con disabilità con notevole compromissione delle autonomie funzionali e per le quali non è prevedibile, nel breve periodo, un percorso di inserimento lavorativo. Il centro organizza attività educative indirizzate all'autonomia, attività di socializzazione, attività espressive, psico-motorie e ludiche.

4. I centri diurni per persone con disturbo mentale sono strutture semiresidenziali con funzioni socio-riabilitative di carattere prevalentemente sociale. Nell'ambito di progetti terapeutici-riabilitativi personalizzati, definiti dal Dipartimento di salute mentale e delle dipendenze, consentono di sperimentare e apprendere abilità nella cura di sé, nelle attività quotidiane e nelle relazioni interpersonali, anche ai fini dell'inserimento lavorativo.

5. I centri educativi per minori supportano le famiglie nei compiti educativi con i loro figli, nel lavoro scolastico, nell'inserimento nel gruppo di pari, anche al fine di evitare l'inserimento in strutture residenziali. Accedono al servizio i minori per i quali si ritiene che un sostegno ad alta intensità educativa per alcune ore al giorno possa essere di aiuto, prevenga l'allontanamento dalla famiglia o ne agevoli il rientro.

6. Nei centri diurni, indipendentemente dall'utenza ospitata, sono garantiti i seguenti servizi e prestazioni:

- a) assistenza agli ospiti nell'espletamento delle normali attività e funzioni quotidiane;
- b) attività di socializzazione, occupazionali e ricreativo-culturali;
- c) attività educative finalizzate all'acquisizione e al mantenimento delle abilità fisiche, cognitive, relazionali e alle autonomie personali;
- d) prestazioni sanitarie programmate, in relazione

alle specifiche esigenze dell'utenza ospitata, quali mediche, infermieristiche, riabilitative.

7. La capacità ricettiva del centro non può essere, di norma, superiore a venti ospiti.

#### Art. 19

##### Centri per la famiglia

1. I centri per la famiglia sono servizi a ciclo diurno, promossi dai comuni associati, finalizzati alla valorizzazione del ruolo della famiglia e a sostenerne gli impegni e le responsabilità nella vita quotidiana.

2. I comuni stipulano specifici accordi con le aziende sanitarie locali al fine di integrare le loro attività con le attività svolte dai consultori familiari, di cui alla legge regionale 8 marzo 1979, n. 8 (Istituzione e disciplina dei consultori familiari), e di altri servizi ed interventi di competenza.

3. I centri, in particolare, promuovono attività e interventi nelle seguenti aree:

- a) area del sostegno alle competenze genitoriali nel loro ruolo educativo;
- b) area dell'informazione e vita quotidiana;
- c) area dell'accoglienza familiare e dello sviluppo di comunità.

4. I centri per la famiglia sono ubicati in luoghi di facile accesso, funzionali all'accoglienza di genitori e bambini. Sono di norma localizzati presso i consultori familiari, di cui alla legge regionale n. 8 del 1979.

5. L'apertura al pubblico non può essere inferiore alle venti ore settimanali.

#### Capo V

##### Strutture per la prima infanzia

#### Art. 20

##### Strutture e servizi educativi per la prima infanzia

1. Le strutture e i servizi educativi rivolti a bambine e bambini di età compresa fra tre mesi e tre anni, indipendentemente dalla denominazione dichiarata, rientrano nelle seguenti tipologie:

- a) nido d'infanzia;
- b) micronido;
- c) nido e micronido aziendale;
- d) sezioni primavera;
- e) servizi in contesto domiciliare;
- f) spazio bambini;
- g) ludoteca e centro per bambini e genitori.

2. Le strutture e i servizi di cui al comma 1 possono essere ubicati nello stesso stabile di servizi e strutture ricreativi, scuole e centri per la famiglia. In tal caso è consentito l'utilizzo da parte del servizio per la prima infanzia dei locali degli altri servizi, a condizione che ciò avvenga in orari diversi e siano garantite la sicurezza e l'igiene degli spazi utilizzati.

3. Qualora all'interno di uno stesso complesso edilizio e funzionale trovino collocazione diverse tipologie di servizi o scuole per la prima infanzia (scuola dell'infanzia, sezione primavera, spazio bimbi, asili nido), i servizi generali possono essere condivisi, fermo restando che il dimensionamento degli stessi deve garantire la funzionalità dei diversi servizi. Nel rispetto dei requisiti specifici per le singole tipologie, gli spazi comuni

destinati ad attività educative possono essere fruiti da ciascuna delle tipologie di servizi in base ad una progettazione condivisa.

4. Nel caso in cui la permanenza dei bambini nella struttura superi le cinque ore continuative giornaliere per almeno quattro giorni alla settimana, le strutture operanti a qualsiasi titolo e con qualsiasi denominazione, con un'utenza compresa nella fascia da zero a tre anni, salvo i servizi educativi in contesto domiciliare, devono assicurare i requisiti di personale e gli spazi fisici così come previsto per i nidi d'infanzia, i micronidi e le sezioni primavera.

#### Art. 21 Nidi d'infanzia

1. Il nido d'infanzia è un servizio educativo e sociale che concorre, insieme alle famiglie, allo sviluppo psico-fisico, cognitivo, affettivo e sociale della bambina e del bambino di età compresa fra tre mesi e tre anni nel rispetto della loro identità individuale, culturale e religiosa; sostiene le famiglie nella cura dei figli e nelle loro scelte educative.

2. Il nido d'infanzia promuove, avvalendosi di personale educativo professionalmente qualificato, l'educazione, la cura e la socializzazione delle bambine e dei bambini. Può prevedere modalità di funzionamento diversificate rispetto ai tempi di apertura e alla sua ricettività.

3. La capacità ricettiva del nido può variare da un minimo di venti ad un massimo di sessanta posti.

4. L'affidamento al nido d'infanzia comporta l'assistenza continua da parte di personale educativo secondo un orario di permanenza del bambino nella struttura previamente concordato con la famiglia, di norma non superiore a dieci ore al giorno.

#### Art. 22 Micronidi e nidi aziendali

1. Qualora le esigenze della comunità lo richiedano, possono essere istituiti dei micronidi che devono avere una capienza non inferiore ai sei posti e non superiore ai venti posti.

2. Il micronido si differenzia dal nido tradizionale per la minore capacità ricettiva.

3. Il nido collocato in ambito aziendale è denominato nido d'azienda o micronido aziendale. L'apertura dei nidi aziendali è concordata con l'ente locale di riferimento al fine di assicurare il coordinamento con la rete dei servizi per la prima infanzia presenti nel territorio, nonché il raccordo con i servizi sociali.

4. Per l'organizzazione degli spazi interni e per il personale valgono le disposizioni previste per i nidi d'infanzia.

#### Art. 23 Sezioni primavera

1. Nell'ambito dei nidi o delle scuole d'infanzia possono essere istituite delle sezioni sperimentali denominate "sezioni primavera" rivolte esclusivamente a bambini di età compresa tra i ventiquattro mesi e i trentasei mesi che si qualificano come servizi socio-educativi integrativi del nido e della scuola d'infanzia.

2. Le sezioni primavera non possono avere una capienza superiore ai venti posti e l'orario di funzionamento non può essere inferiore alle sei ore giornaliere. Tenuto conto dell'età dei bambini il rapporto numerico insegnanti-bambini è ridotto rispetto al rapporto richiesto per i nidi d'infanzia.

3. Gli spazi destinati specificatamente alle attività dei bambini sono inferiori a quelli previsti per i nidi d'infanzia e comunque devono rispondere alle diverse esigenze dei bambini (accoglienza, riposo, gioco, alimentazione, cura della persona). Devono essere previsti arredi in grado di qualificare l'ambiente educativo come contesto di vita di relazione e di apprendimento.

4. Le sezioni sperimentali possono inoltre prevedere la presenza di bambini di età compresa tra i diciotto e i trentasei mesi.

#### Art. 24 Servizi educativi in contesto domiciliare

1. Al fine di assicurare risposte flessibili e differenziate e valorizzare le capacità auto-organizzative delle famiglie, i comuni possono promuovere soluzioni diversificate sul piano strutturale e organizzativo, per l'accoglienza dei bambini quali i servizi sperimentali denominati mamma accogliente ed educatore familiare.

2. La mamma accogliente è un servizio effettuato da una mamma che accoglie presso la propria abitazione fino ad un massimo di tre bambini di età compresa fra tre mesi e tre anni. Qualora non sia in possesso di un titolo di studio adeguato a condurre tale attività è obbligatoria la frequenza di un percorso di sensibilizzazione e formazione di almeno quaranta ore preordinato alla conduzione dell'attività secondo le modalità previste dall'articolo 28.

3. L'educatore familiare è un operatore, con titolo specifico, con esperienza lavorativa pregressa o tirocinio presso servizi educativi, che accudisce fino ad un massimo di tre bambini da tre mesi fino a tre anni. Il servizio può essere attivato presso il domicilio dell'educatore o utilizzando ambienti messi a disposizione dalle famiglie dei bambini ospitati, enti pubblici, istituzioni religiose.

4. Questi servizi hanno caratteristiche strutturali e organizzative diverse da quelle dei servizi nido. L'ambiente deve essere, comunque, accogliente, attrezzato per il gioco e la vita di relazione della prima infanzia, e garantire requisiti e dimensione adeguati. Il comune attesta l'adeguatezza degli spazi messi a disposizione e la corretta conduzione del servizio.

5. Per ogni bambino è riconosciuto alla mamma che accoglie e all'educatore familiare un compenso economico definito secondo criteri di congruenza ed equità rispetto alle rette dei nidi d'infanzia.

6. Le famiglie devono stabilire regolari rapporti di lavoro privato con la mamma o l'educatore.

#### Art. 25 Spazi bambini

1. Gli spazi bambini sono servizi educativi e/o ricreativi destinati a bambini di età non inferiore ai dodici mesi, che non prevedono alcuna continuità nell'accoglienza dei bambini e hanno un tempo di frequen-

za, il mattino o il pomeriggio, ridotto nell'arco della giornata non superiore alle cinque ore e una ricettività massima non superiore ai trenta posti. L'accoglienza è articolata in modo da consentire una frequenza diversificata in rapporto alle esigenze dell'utenza.

2. A differenza dei nidi d'infanzia, all'interno di tali servizi non è previsto il servizio mensa; devono comunque essere previsti spazi delimitati per la preparazione della merenda e per il riposo dei bambini che ne manifestino la necessità.

#### Art. 26 Ludoteche

1. Le ludoteche sono servizi rivolti a bambini di età compresa, di norma, tra i tre e i dieci anni che favoriscono la socializzazione, il gioco collettivo, la sperimentazione di nuove situazioni relazionali. Consentono una frequenza diversificata, di norma nelle ore extrascolastiche. È previsto un servizio prestiti per giocattoli.

2. Le ludoteche possono prevedere l'accoglienza dei bambini insieme ai loro genitori o adulti accompagnatori. Tali servizi assumono la presenza di figure adulte come risorsa per lo svolgimento delle attività di socializzazione, di incontro e di gioco.

3. Non prevedendo alcuna continuità nell'accoglienza dei bambini, i locali per le ludoteche e i centri per bambini e genitori non necessitano di particolari requisiti, devono essere, di norma, ubicati al piano terra, possibilmente con spazi esterni attrezzati. All'interno dei locali deve essere previsto un ambiente per riporre l'attrezzatura per il gioco e il materiale di consumo.

### Titolo III Autorizzazione e accreditamento delle strutture sociali

#### Capo I Autorizzazione al funzionamento

##### Art. 27

##### Requisiti minimi generali per le strutture sociali

1. Le strutture sociali devono possedere i seguenti requisiti minimi generali:

- a) essere ubicate in luoghi abitati facilmente raggiungibili con l'uso di mezzi pubblici, comunque tali da permettere la partecipazione delle persone accolte alla vita sociale della comunità;
- b) prevedere la presenza di figure professionali sociali e sanitarie qualificate, in relazione alle caratteristiche dell'utenza ospitata;
- c) assicurare ai dipendenti il rispetto rigoroso delle norme contrattuali in materia;
- d) assicurare la presenza di un coordinatore responsabile della struttura;
- e) assicurare spazi adeguati che permettano idonea funzionalità d'uso e fruibilità in relazione alle caratteristiche dell'utenza ospitata;
- f) garantire l'assenza di barriere architettoniche, salvo nei casi in cui è espressamente consentita un'accessibilità limitata ad una parte più o meno estesa della

struttura;

g) prevedere un impianto di climatizzazione di aria calda e fredda, garantendo la fornitura di acqua calda in tutti i sanitari presenti nella struttura.

2. Le comunità di tipo familiare e le strutture residenziali devono inoltre rispettare i seguenti ulteriori requisiti minimi generali:

- a) assicurare l'autonomia individuale, la fruibilità e la privacy delle persone ospitate;
- b) organizzare le attività nel rispetto dei normali ritmi di vita degli ospiti;
- c) predisporre per le persone ospitate un piano personalizzato e, per i minori, un piano educativo personalizzato;
- d) predisporre un registro degli ospiti costantemente aggiornato;
- e) predisporre un registro del personale dipendente costantemente aggiornato, nonché dei soggetti che prestano la propria opera a titolo di volontariato;
- f) adottare e pubblicizzare una carta dei servizi sociali, comprendente le tariffe praticate con indicazione delle prestazioni ricomprese;
- g) organizzare gli spazi così come in uso nelle civili abitazioni; gli ambienti devono essere curati ed esteticamente gradevoli, il più possibile somiglianti alle abitazioni private e con la possibilità di utilizzare arredi e suppellettili personali;
- h) adottare un regolamento interno di funzionamento che disciplini, in particolare, il funzionamento e l'organizzazione della vita comunitaria e delle attività connesse; il regolamento descrive: l'organizzazione del personale con la specifica indicazione degli orari di lavoro, dei turni e delle responsabilità; le modalità di ammissione e dimissione; la copertura assicurativa dei rischi da infortuni o da danni subiti o provocati dalle persone accolte, dal personale o dai volontari; le forme di corresponsione della retta o dell'eventuale quota associativa; i criteri di formazione e di funzionamento dell'organismo di rappresentanza dell'utenza.

##### Art. 28

##### Requisiti specifici per le singole tipologie di strutture

1. I requisiti specifici per le singole tipologie di strutture sociali sono definiti, nel rispetto dei criteri generali contenuti nel presente regolamento, dalla Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente in materia, sentiti i soggetti solidali di cui all'articolo 10 della legge regionale n. 23 del 2005 e previo parere della Commissione consiliare competente.

2. Le strutture, salvo le comunità familiari e i gruppi di convivenza, con capacità ricettiva superiore a quelle previste dal presente regolamento devono organizzare la loro attività in unità autonome (moduli) non superiori a due. Tali unità possono condividere i servizi generali.

##### Art. 29

##### Attribuzione delle funzioni amministrative in materia di autorizzazione

1. Ai sensi dell'articolo 40 della legge regionale n. 23 del 2005, la realizzazione e il funzionamento delle strutture sociali, pubbliche e private sono subordinati al rilascio di apposita autorizzazione da parte del comune

territorialmente competente.

2. L'autorizzazione alla realizzazione e al funzionamento delle strutture socio-sanitarie è regolata dalla legge regionale 28 luglio 2006, n. 10 (Tutela della salute e riordino del servizio sanitario della Sardegna. Abrogazione della legge regionale 26 gennaio 1995, n. 5).

3. I comuni possono delegare alla provincia le funzioni attribuite in materia di autorizzazione di strutture sociali.

4. I comuni possono delegare alle aziende sanitarie locali le funzioni ispettive e di controllo in materia di autorizzazione di strutture sociali.

5. Ai sensi dell'articolo 40, comma 2, della legge regionale n. 23 del 2005, sono soggetti all'autorizzazione le strutture già operanti e di nuova istituzione e tutti gli interventi di adattamento, ampliamento, trasferimento e trasformazione di strutture destinate ad attività sociali e socio-sanitarie.

#### Art. 30

##### Accertamento dei requisiti e rilascio dell'autorizzazione

1. Ai fini del rilascio dell'autorizzazione, coloro che intendono gestire strutture destinate a servizi residenziali o a ciclo diurno devono presentare domanda, indicando la tipologia della struttura, al comune nel cui ambito territoriale ha sede la struttura stessa. Nel caso di più tipologie previste all'interno della stessa struttura, il soggetto titolare richiede l'autorizzazione per ciascuna tipologia.

2. Il comune rilascia l'autorizzazione ove accerti che la struttura si uniformi ai principi e alle finalità della legge e rispetti i requisiti e gli standard stabiliti con il presente regolamento e con i successivi provvedimenti di cui all'articolo 28, comma 1.

3. L'atto autorizzativo è emanato entro sessanta giorni dal ricevimento della domanda. Qualora, nel corso dell'esame della documentazione, si rilevi la necessità di provvedere alla sua integrazione i termini del procedimento sono prorogati sino ad un massimo di ulteriori trenta giorni, trascorsi inutilmente i quali l'autorizzazione si intende concessa.

4. Qualora il comune disponga il diniego alla autorizzazione, il provvedimento deve essere motivato.

5. Il comune è responsabile di tutti i procedimenti amministrativi relativi alla autorizzazione ivi compresi il rilascio delle concessioni o autorizzazioni anche di natura sanitaria, che vengono richieste dal comune alla azienda sanitaria locale competente per territorio.

#### Art. 31

##### Elementi dell'autorizzazione

1. L'autorizzazione rilasciata dal comune deve contenere:

- a) l'esatta denominazione del soggetto gestore, la natura giuridica e l'indirizzo;
- b) l'esatta denominazione della struttura e la sua ubicazione;
- c) la tipologia della struttura tra quelle indicate nel presente regolamento;
- d) la capacità ricettiva autorizzata;

- e) le figure professionali impiegate;
- f) il nominativo del coordinatore responsabile della struttura.

2. Il comune è tenuto a trasmettere copia del provvedimento formale e ogni sua variazione alla provincia territorialmente competente.

#### Art. 32

##### Vigilanza e verifica periodica dei requisiti

1. I comuni singoli o associati esercitano la vigilanza sulle strutture sociali operanti nel proprio ambito territoriale e sulle proprie strutture gestite sia direttamente sia indirettamente.

2. La vigilanza si esercita mediante richiesta di informazioni, ispezioni e controlli periodici anche a seguito di eventuali segnalazioni. I comuni provvedono, mediante ispezioni, a verificare almeno due volte l'anno l'andamento delle attività, lo stato delle strutture, le modalità di gestione, l'applicazione dei contratti di lavoro.

3. Della visita ispettiva deve essere redatto apposito verbale con una descrizione sommaria dei riscontri effettuati, sottoscritto dai responsabili dell'ispezione e della struttura, che deve essere depositato nel fascicolo relativo all'autorizzazione al funzionamento della struttura.

4. L'accertamento delle condizioni igienico-sanitarie è effettuato periodicamente dai competenti servizi delle aziende sanitarie locali.

#### Art. 33

##### Sospensione e revoca dell'autorizzazione

1. Qualora sia accertata l'assenza di uno o più requisiti, il comune diffida il legale rappresentante del soggetto gestore a provvedere al necessario adeguamento entro il termine stabilito nell'atto di diffida stesso. Tale termine può essere eccezionalmente prorogato una sola volta.

2. Il mancato adeguamento nel termine stabilito, ovvero l'accertamento di comprovate gravi carenze che possono pregiudicare la sicurezza degli assistiti o degli operatori, comporta l'adozione di un provvedimento di sospensione dell'attività. Il provvedimento indica la decorrenza della sospensione dell'attività nonché gli adempimenti da porre in essere per permetterne la ripresa.

3. Ove il legale rappresentante del soggetto gestore non richieda al comune, entro un anno dalla data del provvedimento di sospensione, la verifica circa il superamento delle carenze riscontrate, l'autorizzazione al funzionamento si intende revocata.

4. Nel caso di accertato grave mancato rispetto dei contratti collettivi di lavoro, il comune diffida il legale rappresentante ad adempiere entro il termine di trenta giorni. Ove il legale rappresentante del soggetto gestore non comprovi il superamento, nel termine predetto, delle inadempienze riscontrate o non dia prova che il mancato rispetto delle norme contrattuali consegue a cause a lui totalmente non imputabili, il comune revoca l'autorizzazione al funzionamento; una nuova richiesta di autorizzazione non potrà essere inoltrata prima che siano decorsi cinque anni dalla data di revoca del-

l'autorizzazione.

#### Art. 34

##### Autorizzazione di nuove strutture

1. La domanda per il rilascio dell'autorizzazione è presentata dal soggetto titolare della struttura al comune competente, ai sensi del provvedimento attuativo previsto dall'articolo 28, comma 1.

2. L'autorizzazione alla realizzazione di nuove strutture residenziali integrate è subordinata al rilascio del parere di compatibilità previsto dall'articolo 5 della legge regionale n. 10 del 2006.

3. L'autorizzazione alla realizzazione delle strutture residenziali a carattere comunitario è subordinata al loro inserimento nel Piano locale unitario dei servizi (PLUS).

4. Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano anche all'adattamento di strutture già esistenti e alla loro diversa destinazione, all'ampliamento o alla trasformazione nonché al trasferimento in altra sede di strutture già operanti e già autorizzate.

#### Art. 35

##### Autorizzazione di strutture già operanti e già autorizzate

1. Le strutture già operanti, e in possesso di autorizzazione definitiva sulla base della precedente normativa, richiedono la conferma dell'autorizzazione tramite presentazione di domanda, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore dei provvedimenti attuativi del presente regolamento. La domanda è corredata delle autocertificazioni relative al possesso dei requisiti e/o, in caso di assenza degli stessi, di un piano di adeguamento dotato di adeguato cronoprogramma.

2. Il comune, a seguito di verifica positiva del possesso dei requisiti previsti e autocertificati, adotta il provvedimento di conferma dell'autorizzazione entro trenta giorni dalla data di ricezione della domanda, trascorsi inutilmente i quali l'autorizzazione si intende confermata.

3. In caso di assenza dei requisiti stabiliti dai provvedimenti attuativi del presente regolamento, il comune, previa verifica del piano di adeguamento presentato dal soggetto richiedente, concede un'autorizzazione provvisoria, definendo i termini massimi di adeguamento che comunque non devono essere superiori a sei mesi per i requisiti di personale e a due anni per i requisiti strutturali. L'autorizzazione provvisoria è concessa entro trenta giorni dalla presentazione della domanda, trascorsi inutilmente i quali l'autorizzazione provvisoria si intende concessa nei termini massimi di adeguamento previsti dal presente comma.

4. L'autorizzazione provvisoria è soggetta a verifica periodica, almeno semestrale, del rispetto degli impegni previsti nel piano di adeguamento e nel relativo cronoprogramma, e può essere revocata in caso di ritardo negli adempimenti. Al raggiungimento dei requisiti previsti dalla normativa, il soggetto presenta al comune le relative autocertificazioni. Il comune, a seguito di verifica ispettiva, conclude entro trenta giorni dall'inizio dell'autocertificazione la procedura autorizzativa. L'autorizzazione provvisoria in ogni caso decade supe-

rato il termine massimo previsto dal piano di adeguamento.

#### Art. 36

##### Autorizzazione di strutture già operanti prive di autorizzazione

1. Le strutture già operanti, ma prive di autorizzazione sulla base della precedente normativa, e che intendono continuare ad operare, devono presentare domanda di autorizzazione entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore dei provvedimenti attuativi del presente regolamento. La domanda è corredata delle autocertificazioni relative ai requisiti posseduti e/o, in caso di assenza degli stessi, di un piano di adeguamento dotato di dettagliato cronoprogramma.

2. Il comune, a seguito di verifica della documentazione presentata, adotta, entro sessanta giorni dalla data di ricezione della domanda, il provvedimento di autorizzazione. L'autorizzazione è definitiva in presenza di tutti i requisiti.

3. In caso di assenza dei requisiti stabiliti dai provvedimenti attuativi del presente regolamento, emanati ai sensi e con le modalità previste dall'articolo 28, il comune, previa verifica del piano di adeguamento presentato dal soggetto richiedente, concede un'autorizzazione provvisoria, definendo i termini massimi che comunque non devono essere superiori a dodici mesi per i requisiti organizzativi e di personale e a due anni per i requisiti strutturali. L'autorizzazione provvisoria è soggetta a verifica periodica, almeno semestrale, del rispetto degli impegni previsti nel piano di adeguamento e nel relativo cronoprogramma e può essere revocata in caso di inadempienza. L'autorizzazione provvisoria in ogni caso decade superato il termine previsto dal piano di adeguamento.

4. Rientrano nelle procedure previste dal presente articolo le strutture dotate di autorizzazione provvisoria ai sensi della precedente normativa e la costituzione di nuovi nuclei all'interno di strutture già autorizzate ed operanti.

#### Art. 37

##### Registro dei soggetti del sistema integrato

1. I comuni curano la raccolta e l'aggiornamento dei dati relativi ai provvedimenti di autorizzazione di loro competenza.

2. Presso ogni provincia è istituito il registro dei soggetti autorizzati all'esercizio dell'attività. Ai fini della istituzione, tenuta ed aggiornamento del registro, i comuni trasmettono alla provincia copia dei provvedimenti formali adottati in merito alle autorizzazioni, anche nell'esercizio delle funzioni di vigilanza, affinché provvedano ad annotarle.

3. In sede di prima istituzione, nel registro sono inserite d'ufficio tutte le strutture pubbliche e private autorizzate ed in esercizio alla data di entrata in vigore del presente regolamento.

4. La provincia trasmette ogni sei mesi alla Regione gli elenchi dei soggetti autorizzati e le relative variazioni.

#### Art. 38

## Azioni di tutela dei cittadini

1. Al fine di garantire il rispetto del principio di cui all'articolo 2 della legge regionale n. 23 del 2005, la Regione disciplina le modalità attraverso le quali le persone accolte nelle strutture sociali, i loro familiari, i cittadini, gli organismi di rappresentanza e le organizzazioni sindacali possono segnalare eventuali disservizi, disfunzioni o inadeguatezze riscontrate all'interno delle strutture sociali; la Regione disciplina inoltre i tempi entro i quali deve essere attivata la procedura di verifica ed assicurata una adeguata risposta.

Capo II  
AccreditamentoArt. 39  
Attribuzione delle funzioni  
in materia di accreditamento

1. L'accreditamento costituisce requisito indispensabile per erogare servizi e interventi sociali per conto di enti pubblici ai sensi e con le modalità previste dall'articolo 41 della legge regionale n. 23 del 2005. L'erogazione dei servizi e degli interventi sociali avviene prioritariamente attraverso gli accordi contrattuali previsti dall'articolo 42 della legge regionale n. 23 del 2005, sottoscritti dagli enti pubblici e dai soggetti accreditati.

2. L'accreditamento è rilasciato alle strutture autorizzate, pubbliche e private, che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti.

3. Ai sensi degli articoli 8 e 41 della legge regionale n. 23 del 2005, le funzioni amministrative relative all'accreditamento delle strutture sociali sono attribuite alla Regione, che si avvale di apposito nucleo tecnico costituito da personale regionale, delle amministrazioni pubbliche del sistema integrato dei servizi alla persona, da professionisti esterni con adeguata competenza nella materia nonché, per quanto di competenza, delle aziende sanitarie locali.

4. La Giunta regionale provvede a definire e a disciplinare i compiti e le attività delle strutture regionali cui affidare il procedimento di accreditamento, l'elaborazione e l'aggiornamento dei requisiti di accreditamento, nonché la formazione e la gestione del personale addetto alle verifiche.

5. La Giunta regionale, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore del presente regolamento, stabilisce i criteri per la definizione delle tariffe da corrispondere ai soggetti accreditati.

Art. 40  
Requisiti ulteriori per l'accreditamento

1. L'accreditamento delle strutture residenziali a carattere comunitario e delle strutture residenziali integrate è rilasciato dalla Regione subordinatamente alla sussistenza dei seguenti requisiti ulteriori:

a) possesso dell'autorizzazione all'esercizio dell'

l'attività;

b) coerenza della struttura o del soggetto accreditando alle scelte di programmazione sociale e socio-sanitaria regionale e locale;

c) accettazione di sistemi di controlli esterni sulla appropriatezza e sulla qualità delle prestazioni erogate;

d) impegno a chiedere preventivo assenso al comune in caso di aumento della retta a carico degli ospiti;

e) verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti;

f) utilizzo di strumenti di valutazione multidimensionale nella fase di accoglimento e di valutazione dell'efficacia degli interventi;

g) introduzione di modalità di partecipazione e di rappresentanza dei familiari e degli ospiti;

h) accompagnamento e supporto alle persone ospiti per la partecipazione ad iniziative esterne e alla vita sociale;

i) realizzazione di programmi di formazione e di aggiornamento del personale, nonché azioni di supervisione da attuare con esperti esterni.

2. L'accreditamento delle strutture per la prima infanzia e dei centri socio-educativi diurni è rilasciato dalla Regione subordinatamente alla sussistenza dei seguenti requisiti ulteriori:

a) possesso dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività;

b) coerenza della struttura o del soggetto accreditando alle scelte di programmazione sociale e socio-sanitaria regionale e locale;

c) accettazione di sistemi di controlli esterni sulla appropriatezza e sulla qualità delle prestazioni erogate;

d) impegno a chiedere preventivo assenso al comune in caso di aumento della retta a carico degli ospiti;

e) realizzazione di programmi di formazione e di aggiornamento del personale.

3. Le modalità operative per l'applicazione dei citati requisiti sono definite dalla Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale.

Art. 41  
Procedura di accreditamento

1. La procedura di accreditamento avviene su istanza del soggetto interessato e si conclude con provvedimento del servizio competente dell'Assessorato regionale dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale. La domanda di accreditamento deve essere corredata delle autocertificazioni relative al possesso dei requisiti ulteriori di cui all'articolo 40.

2. La Regione, a seguito di verifica positiva del possesso dei requisiti ulteriori e autocertificati, adotta il provvedimento entro sessanta giorni dalla data di ricezione della domanda. Qualora nel corso dell'esame della documentazione si rilevi la necessità di provvedere alla integrazione della stessa, i termini del procedimento possono essere prolungati sino al massimo di ulteriori trenta giorni, trascorsi inutilmente i quali la procedura si intende conclusa positivamente. In caso di esito negativo, una nuova richiesta di accreditamento



non potrà essere inoltrata prima che siano decorsi sei mesi dalla data del provvedimento conclusivo del procedimento.

3. La verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento avviene con periodicità triennale.

#### Art. 42

##### Sospensione e revoca dell'accreditamento

1. L'accreditamento può essere sospeso o revocato a seguito del venir meno dei requisiti previsti.

2. Qualora nel corso del triennio di accreditamento si verificano eventi indicanti il venir meno dei requisiti ulteriori e del livello qualitativo delle prestazioni erogate da un soggetto accreditato, la Regione provvede ad effettuare tempestivamente le necessarie verifiche ispettive.

3. L'accertamento di situazioni di non conformità ai requisiti di accreditamento comporta, a seconda della gravità delle disfunzioni riscontrate e previa formale diffida, la sospensione con prescrizioni, la revoca dell'accreditamento o l'eventuale segnalazione al comune della mancanza dei requisiti minimi per l'autorizzazione al funzionamento.

4. L'accertamento del grave mancato rispetto dei contratti collettivi di lavoro comporta il diniego o la revoca dell'accreditamento. La procedura è attivata dalla Regione, direttamente o su segnalazione dei soggetti interessati, ed è conclusa entro trenta giorni dall'avvio. Una nuova richiesta di accreditamento non può essere inoltrata prima che siano decorsi cinque anni dalla data di diniego o di revoca dell'accreditamento.

5. L'attività di vigilanza e controllo sul rispetto dei requisiti di accreditamento è svolta dalla Regione, avvalendosi del nucleo tecnico, di cui all'articolo 39, e delle aziende sanitarie locali.

#### Art. 43

##### Albo regionale dei soggetti accreditati

1. È istituito presso l'Assessorato regionale dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale l'Albo regionale dei soggetti accreditati operanti nel sistema integrato dei servizi alla persona.

2. L'Albo regionale è suddiviso in sezioni in relazione alle tipologie di strutture accreditate e/o ai soggetti ai quali sono rivolte.

3. La Regione trasmette ogni sei mesi alla provincia competente per territorio gli elenchi dei soggetti accreditati e le relative variazioni.

#### Art. 44

##### Accordi contrattuali

1. I soggetti accreditati operano con i comuni e altre pubbliche amministrazioni ai sensi dell'articolo 42 della legge regionale n. 23 del 2005, stipulando apposite convenzioni sulla base di accordi contrattuali quadro dal momento in cui sono predisposti e approvati dalla Regione attraverso provvedimenti specifici.

2. I soggetti accreditati erogano servizi e interventi sociali, non erogati dai comuni in maniera diretta, prioritariamente secondo le modalità previste dall'articolo 38 della legge regionale n. 23 del 2005.

3. Ai sensi dell'articolo 39 della legge regionale n.

23 del 2005, i soggetti accreditati operano garantendo l'adozione di una carta dei servizi per l'utente realizzata sulla base delle linee d'indirizzo previste dalla normativa regionale.

#### Titolo IV

Criteri per la determinazione della capacità economica dei destinatari e della compartecipazione al costo delle prestazioni

#### Art. 45

##### Principi e criteri generali

1. Il sistema di compartecipazione al costo dei servizi e delle prestazioni è definito sulla base dei seguenti principi:

a) gradualità e sostenibilità della contribuzione in relazione alle capacità economiche dei richiedenti;

b) valutazione della situazione economica sulla base dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) ai sensi della normativa vigente;

c) priorità di accesso ai servizi per le persone in situazioni di difficoltà di inserimento attivo, in condizioni di disabilità o non autosufficienza, per problemi derivanti da violenza intra ed extra familiare, nonché dei soggetti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria.

2. In caso di inserimento in strutture residenziali, la quota eventualmente a carico degli enti locali grava sul comune di residenza dell'assistito, e l'imputazione di tale onere non viene modificata nel caso che la persona ospitata ottenga, successivamente all'inserimento, la residenza nel comune nel quale insiste la struttura.

#### Art. 46

##### Determinazione della compartecipazione ai costi

1. La valutazione della situazione economica del richiedente è determinata con riferimento all'indicatore ISEE, ai sensi della normativa vigente.

2. Per la determinazione della compartecipazione al costo delle prestazioni sociali la Giunta regionale individua annualmente:

a) la soglia ISEE al di sotto della quale il soggetto richiedente le prestazioni è esentato da ogni forma di compartecipazione ai costi;

b) la soglia ISEE al di sopra della quale il soggetto richiedente è tenuto a corrispondere per intero il costo unitario riconosciuto nell'accordo tra il comune e il soggetto erogatore;

c) gli scaglioni ISEE compresi tra il valore minimo e il valore massimo ai quali rapportare percentualmente la compartecipazione ai costi dei servizi;

d) le tipologie di servizi per i quali è prevista la compartecipazione.

#### Titolo V

##### Partecipazione e concertazione

#### Art. 47

##### Principi generali

1. Il presente regolamento, attraverso l'istituzione di

organismi di partecipazione, consultazione, concertazione e monitoraggio, intende valorizzare il ruolo degli enti locali nella programmazione e nella valutazione delle politiche sociali, promuovere la partecipazione delle organizzazioni sindacali, delle associazioni di volontariato e di promozione sociale, della cooperazione sociale, favorire l'autonoma iniziativa dei cittadini singoli o associati.

#### Art. 48

Conferenza permanente per la programmazione sanitaria, sociale e socio-sanitaria

1. La Conferenza permanente per la programmazione sanitaria, sociale e socio-sanitaria, di cui all'articolo 23 della legge regionale n. 23 del 2005, è competente ad esprimere parere sugli atti normativi e di programmazione regionale ed a partecipare alle attività di verifica dei piani in materia sanitaria, sociale e socio-sanitaria.

2. La Conferenza esprime il parere richiesto entro il termine di trenta giorni dal ricevimento della richiesta, trascorso il quale, il parere si considera comunque acquisito.

3. Entro sessanta giorni dall'approvazione del presente regolamento, l'Assessore regionale dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale procede all'insediamento della Conferenza permanente per la programmazione sanitaria, sociale e socio-sanitaria.

4. I membri della Conferenza rimangono in carica fino al termine della legislatura regionale e continuano ad esercitare le loro funzioni fino alla nomina dei componenti che subentrano ad essi.

5. La Conferenza è presieduta dall'Assessore regionale dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale o da un suo delegato; deve essere convocata entro dieci giorni quando ne faccia formale richiesta, indicando gli argomenti da trattare, un terzo dei suoi componenti.

6. Le funzioni di segreteria della Conferenza e ogni altro supporto tecnico e amministrativo si rende necessario sono assicurati dalla Direzione generale della sanità dell'Assessorato regionale dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale.

#### Art. 49

Consulta regionale per i servizi sociali, socio-sanitari e sanitari

1. La Consulta regionale per i servizi sociali, socio-sanitari e sanitari, di cui all'articolo 24 della legge regionale n. 23 del 2005, ha funzioni di consulenza generale in materia sociale e di integrazione socio-sanitaria, concorre a formulare le linee generali di indirizzo e alla definizione delle priorità in materia sociale; formula proposte e suggerimenti al fine di assicurare una maggiore efficacia ed economicità dei servizi sociali. Esprime parere, in particolare, sulla proposta di Piano regionale dei servizi alla persona e sugli aggiornamenti annuali, sul rapporto annuale sullo stato di attuazione della legge regionale n. 23 del 2005 e sul rapporto annuale dell'Osservatorio regionale sulle povertà.

2. È presieduta dall'Assessore regionale dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale, o da un suo delegato.

3. La Consulta può prevedere l'istituzione, nel pro-

prio ambito, di commissioni ristrette, anche a carattere temporaneo, per l'esame di particolari materie o problemi; la presidenza delle commissioni può essere delegata dal presidente della Consulta ad uno dei componenti della commissione stessa.

4. La Consulta deve essere convocata entro dieci giorni quando ne faccia formale richiesta, indicando gli argomenti da trattare, un terzo dei suoi componenti.

5. I membri della Consulta rimangono in carica fino al termine della legislatura regionale e continuano ad esercitare le loro funzioni fino alla nomina dei componenti che subentrano ad essi.

6. La Consulta può validamente deliberare quando siano regolarmente nominati ed in carica almeno la metà dei suoi componenti.

7. I componenti della Consulta sono nominati con decreto dell'Assessore regionale dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale. La Consulta è composta:

a) dal direttore della Direzione generale delle politiche sociali e da un rappresentante della Direzione generale della sanità;

b) da cinque componenti in rappresentanza delle organizzazioni delle professioni sociali, socio-sanitarie e sanitarie designati dalla Giunta regionale su proposta dei rispettivi ordini e associazioni regionali;

c) da tre rappresentanti delle amministrazioni comunali designati dalla delegazione regionale dell'Associazione nazionale comuni d'Italia;

d) da due rappresentanti delle amministrazioni provinciali designati dall'Unione province sarde;

e) da un rappresentante designato congiuntamente dai presidenti dei Tribunali per i minorenni di Cagliari e Sassari;

f) da sei rappresentanti delle associazioni di promozione sociale, di volontariato e della cooperazione sociale designati dalla Giunta regionale;

g) da tre rappresentanti delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative.

8. Le funzioni di segreteria della Consulta e ogni altro supporto tecnico e amministrativo si rende necessario, sono assicurati dalla Direzione generale delle politiche sociali dell'Assessorato regionale dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale.

#### Art. 50

Osservatorio regionale sulle povertà

1. L'Osservatorio regionale sulle povertà, istituito presso la Presidenza della Regione dall'articolo 34 della legge regionale n. 23 del 2005, ha il compito di supportare la Regione nell'analisi del fenomeno della povertà e dell'esclusione sociale, di formulare proposte per rimuoverne le cause e proporre l'adozione di azioni di contrasto.

2. L'Osservatorio predispone annualmente un rapporto sulle povertà e l'esclusione sociale.

3. L'Osservatorio è composto:

a) dal Presidente della Regione o da un suo delegato, con funzioni di presidente;

b) dall'Assessore regionale dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale o da un suo delegato;

c) dal presidente regionale della Caritas o da un suo delegato;

d) da un rappresentante delle associazioni di volontariato di cui alla legge regionale 22 luglio 1993, n. 39 (Disciplina dell'attività di volontariato e modifiche alle leggi regionali 25 gennaio 1988, n. 4, e 17 gennaio 1989, n. 3), che operano nel settore;

e) da un rappresentante delle associazioni di promozione sociale di cui all'articolo 12 della legge regionale n. 23 del 2005 che operano nel settore;

f) da un rappresentante delle organizzazioni sindacali espresso congiuntamente dalle organizzazioni maggiormente rappresentative;

g) da quattro studiosi ed esperti con qualificata esperienza nella materia.

4. I componenti dell'Osservatorio sono nominati con decreto del Presidente della Regione su proposta dell'Assessore regionale dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale e durano in carica tre anni. I componenti possono essere rinominati per due volte consecutive.

5. Per l'adempimento dei propri compiti l'Osservatorio può avvalersi della collaborazione di esperti e può affidare la realizzazione di studi e ricerche ad istituzioni pubbliche e private, a gruppi o a singoli ricercatori.

6. Gli oneri derivanti dal funzionamento dell'Osservatorio sono a carico di apposito fondo istituito presso la Presidenza della Regione.

7. Le funzioni di segreteria dell'Osservatorio e ogni altro supporto tecnico e amministrativo si rendesse necessario sono assicurati dalla Presidenza della Regione, in raccordo con la Direzione generale delle politiche sociali dell'Assessorato regionale dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale.

#### Art. 51

##### Osservatorio degli appalti e dell'applicazione dei contratti collettivi nazionali di lavoro nel settore sociale

1. Ai sensi dell'articolo 35, comma 2, della legge regionale n. 23 del 2005, la Regione istituisce, presso la Direzione generale delle politiche sociali, l'Osservatorio degli appalti e dell'applicazione dei contratti collettivi nazionali di lavoro nel settore sociale, con l'obiettivo di assicurare l'osservanza dei principi generali di qualità, efficienza, efficacia, equità, trasparenza e correttezza dell'attività amministrativa in materia di appalti e di contratti di lavoro in campo sociale.

2. L'Osservatorio opera in raccordo con le attività poste in essere dall'Osservatorio regionale dei lavori pubblici, servizi e forniture di cui all'articolo 62 della legge regionale 7 agosto 2007, n. 5 (Procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, forniture e servizi, in attuazione della direttiva comunitaria n. 2004/18/CE del 31 marzo 2004 e disposizioni per la disciplina delle fasi del ciclo dell'appalto). Previa sottoscrizione di appositi protocolli d'intesa, che prevedano reciproche forme di scambio e connessione, può avvalersi delle procedure informatiche da esso definite nonché di ogni altro strumento o servizio idoneo all'utilizzo nell'ambito di competenza.

3. L'Osservatorio è finalizzato a garantire la tra-

sparenza dei procedimenti amministrativi inerenti i servizi sociali e la raccolta, accesso, diffusione e scambio di informazioni e procedure tra le amministrazioni aggiudicatrici che operano sul territorio regionale, a promuovere l'applicazione dei contratti di lavoro e la valutazione dei costi del lavoro e della sicurezza nelle gare di appalto.

4. L'Osservatorio ha il compito di favorire la raccolta di dati conoscitivi sul rispetto della normativa vigente in materia di contrattazione collettiva di lavoro, di affidamento degli appalti e delle concessioni nonché dell'esecuzione dei relativi contratti; concorre, inoltre, alla elaborazione di indirizzi per favorire la trasparenza e la semplificazione degli atti amministrativi in materia di appalti.

5. L'Osservatorio è istituito con decreto dell'Assessore regionale dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale, ed è composto:

a) dall'Assessore regionale dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale o, su sua delega, dal direttore della Direzione generale delle politiche sociali, con funzioni di presidente;

b) da un rappresentante designato dall'Unione regionale delle province della Sardegna;

c) da due rappresentanti designati dalla delegazione regionale dell'Associazione nazionale dei comuni d'Italia;

d) da un rappresentante dell'Istituto nazionale previdenza sociale (INPS);

e) da un rappresentante dell'Istituto nazionale assistenza infortuni sul lavoro (INAIL);

f) da un rappresentante del Ministero del lavoro;

g) da tre rappresentanti designati dalle organizzazioni sindacali di categoria maggiormente rappresentative;

h) da tre rappresentanti designati dalle organizzazioni delle cooperative maggiormente rappresentative;

i) da due rappresentanti delle associazioni di promozione sociale e di volontariato designati dalla Giunta regionale.

6. Il presidente può convocare, in relazione agli argomenti trattati, rappresentanti di enti, istituti e associazioni, nonché avvalersi di esperti.

7. Le funzioni di segreteria dell'Osservatorio e ogni altro supporto tecnico e amministrativo si rendesse necessario sono assicurati dalla Direzione generale delle politiche sociali dell'Assessorato regionale dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale.

8. L'osservatorio predisporre, entro sessanta giorni dalla sua istituzione, apposite linee di indirizzo mirate a promuovere percorsi di responsabilità sociale delle imprese nell'ambito del sistema integrato dei servizi alla persona.

#### Titolo VI

##### Disposizioni transitorie e finali

#### Art. 52

##### Disposizioni transitorie

1. Sono provvisoriamente accreditate, sino all'esito del procedimento di accreditamento, le strutture pubbliche e private già autorizzate e le strutture di nuova istituzione autorizzate nei centottanta giorni successivi alla data di entrata in vigore del presente regolamento.

#### Art. 53

##### Entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione autonoma della Sardegna.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

Cagliari, lì 22 luglio 2008

Soru

ESTRATTO DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 2 maggio 2008, n.50 e 14 luglio 2008, n. 84.

**Legge regionale 2 agosto 2005, n.12, art.11 - Assegnazione beni, personale e procedimenti in corso delle disciolte comunità montane. Nomina Commissario Straordinario.**

Il Presidente della Regione, con propri decreti n.50 e n.84 datati rispettivamente 2 maggio 2008 e 14 luglio 2008, ha nominato il Direttore Generale degli Enti Locali e Finanze dell'Assessorato regionale degli Enti Locali, Finanze ed Urbanistica quale Commissario Straordinario per il completamento e la chiusura delle procedure liquidatorie conseguenti allo scioglimento delle comunità montane. Il termine per la conclusione di dette procedure è stato fissato al 30 settembre 2008.

Soru

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 7 luglio 2008, n. 77.

**Decreto del Ministero delle Infrastrutture del 26 marzo 2008. Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile. Adesione finanziaria al programma e autorizzazione all'utilizzo delle risorse stanziato sul Cap. SC04.2728 UPB S04.10.004 del bilancio della Regione per l'anno 2008.**

#### Il Presidente

Visti lo Statuto Speciale per la Sardegna e le relative norme di attuazione;

Vista la L.R. 7 gennaio 1977 n.1 recante norme sull'organizzazione amministrativa della Regione e sulle competenze della Giunta, del Presidente e degli Assessori Regionali;

Visto il Decreto del Ministro delle Infrastrutture del 26 marzo 2008 con il quale è stato attivato un "Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile" finalizzato ad incrementare la disponibilità di alloggi da offrire in locazione a canone sostenibile nonché a migliorare la dotazione infrastrutturale dei quartieri caratterizzati da condizioni di forte disagio abitativo.

Atteso che il predetto provvedimento prevede che la Regione contribuisca al costo del programma con un cofinanziamento di Euro 2.971.462,90 pari al 30% del finanziamento statale;

Vista la L.R. 5 marzo 2008, n. 4, di approvazione del Bilancio della Regione per l'anno 2008 e del bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2008/2011

Visto il Decreto dell'Assessore della Programmazione n.5 del 10.03.2008 e successive modifiche ed integrazioni, con il quale è stata disposta la ripartizione in capitoli delle Unità previsionali di base relative al bilancio di previsione della Regione per l'anno finanziario 2008;

Visto il Decreto dell'Assessore della Programmazione N.65/3318 del 12.5.2008 con il quale, nel bilancio regionale per il 2008, è stata iscritta e accretata la somma di Euro 3.532.111,83 in conto del cap. EC421.015 - UPB E421.015 ed iscritta contestualmente la medesima somma in conto del Cap. SC04.2728 - UPB S04.10.004, C.D.R. 00.08.01.07;

Vista la L.R. 12 marzo 1976, n.12 e in particolare l'art.2 che autorizza la Regione a modificare la destinazione dei fondi assegnati dallo Stato attribuendoli ai capitoli del proprio bilancio;

Vista la deliberazione n. 33/9 adottata dalla Giunta regionale nella seduta del 10/6/2008 con la quale, su proposta dell'Assessore dei Lavori Pubblici con il parere di concerto dell'Assessore della Programmazione, è stata approvata l'adesione finanziaria della Regione al "Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile" che comporta una spesa di Euro 2.971.462,90

Atteso che agli oneri finanziari conseguenti all'adesione al programma predetto si farà fronte, in applicazione dell'art. 2 della sopra citata L.R. 12/3/1976, n.12, mediante l'utilizzo delle risorse di cui al capitolo SC04.2728 UPB S04.10.004, iscritte nel bilancio regionale con decreto dell'Assessorato della Programmazione n. 65/3318 del 12.05.2008 e provenienti da rientri di cui al Fondo speciale di rotazione (art. 5 L.179/92, L.94/82 e L.118/85) secondo quanto previsto all'art. 12 dell'Accordo di Programma stipulato in data 19 aprile 2001 tra il Ministero dei lavori pubblici e la Regione Sardegna in attuazione dell'art. 63 del D.Lgs. 31.03.1998, n.112

Decreta

#### Art.1

Ai fini dell'adesione finanziaria della Regione Autonoma della Sardegna al "Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile" è autorizzato, ai sensi dell'art. 2 della L.R. 12/3/1976, n.12 citata in premessa, l'utilizzo delle risorse di cui al capitolo SC04.2728 UPB S04.10.004, iscritte nel bilancio regionale con decreto dell'Assessorato della Programmazione n. 65/3318 del 12.05.2008 e provenienti da rientri di cui al Fondo speciale di rotazione (art. 5 L. 179/92, L. 94/82 e L.118/85), per l'importo di Euro 2.971.462,90.

Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Soru

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 7 luglio 2008, n. 79.

**Legge regionale 26 febbraio 1996, n.14, art. 11. Programma Integrato d'Area SS 04 "Algherese Golfo dell'Asinara". Approvazione del III Atto Aggiuntivo dell'Accordo di Programma stipulato il 3.4.1999.**

Il Presidente

Visti lo Statuto Speciale della Regione Autonoma della Sardegna e le relative norme di attuazione;

Vista la legge regionale 26 febbraio 1996, n. 14, e, in particolare l'art. 11 che prevede l'attuazione di Programmi Integrati d'Area con appositi Accordi di Programma;

Visto l'art. 5 della legge regionale 21 dicembre 1996, n.37, che porta integrazioni alla citata legge regionale n. 14/1996;

Vista la deliberazione n.32/27 assunta dalla Giunta regionale nella seduta del 4 Giugno 2008 con la quale veniva approvato il III Atto Aggiuntivo dell'Accordo di Programma relativo al Piano Integrato d'Area SS 04 "Algherese Golfo dell'Asinara";

Visto il III Atto Aggiuntivo dell'Accordo di Programma relativo al Piano Integrato d'Area SS 04 "Algherese Golfo dell'Asinara", sottoscritto in data 12 Giugno 2008 dalla Regione Autonoma della Sardegna, dall'Amministrazione Provinciale di Sassari e dall'Amministrazione Comunale di Sassari;

Ritenuto di dover provvedere in merito;

Decreta

E' approvato il III Atto Aggiuntivo dell'Accordo di Programma relativo al Piano Integrato d'Area SS 04 "Algherese Golfo dell'Asinara", sottoscritto in data 12 Giugno 2008 dalla Regione Autonoma della Sardegna dall'Amministrazione Provinciale di Sassari e dall'Amministrazione Comunale di Sassari.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Sardegna e notificato alle parti contraenti.

Soru

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 7 luglio 2008, n. 80.

**Legge regionale 26 febbraio 1996, n.14, art. 11. Programma Integrato d'Area SS 11 'Meilogu - Valle dei Nuraghi'. Approvazione del V Atto Aggiuntivo dell'Accordo di Programma stipulato il 2.3.1999.**

Il Presidente

Visti lo Statuto Speciale della Regione Autonoma della Sardegna e le relative norme di attuazione;

Vista la legge regionale 26 febbraio 1996, n. 14, e, in particolare l'art. 11 che prevede l'attuazione di Programmi Integrati d'Area con appositi Accordi di Programma;

Visto l'art. 5 della legge regionale 21 dicembre 1996, n. 37, che porta integrazioni alla citata legge regionale n. 14/1996;

Vista la deliberazione n. 32/26 assunta dalla Giunta regionale nella seduta del 4 Giugno 2008 con la quale veniva approvato il V Atto Aggiuntivo dell'Accordo di Programma relativo al Piano Integrato d'Area SS 11 "Meilogu - Valle dei Nuraghi";

Visto il V Atto Aggiuntivo dell'Accordo di Programma relativo al Piano Integrato d'Area SS 11 "Meilogu - Valle dei Nuraghi", sottoscritto in data 12 Giugno 2008 dalla Regione Autonoma della Sardegna, dall'Amministrazione Provinciale di Sassari e dall'Amministrazione Comunale di Giave;

Ritenuto di dover provvedere in merito;

Decreta

E' approvato il V Atto Aggiuntivo dell'Accordo di Programma relativo al Piano Integrato d'Area SS 11 "Meilogu - Valle dei Nuraghi", sottoscritto in data 12 Giugno 2008 dalla Regione Autonoma della Sardegna, dall'Amministrazione Provinciale di Sassari e dall'Amministrazione Comunale di Giave.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Sardegna e notificato alle parti contraenti.

Soru

ESTRATTO DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 8 luglio 2008, n. 81.

**Legge regionale 26 febbraio 1996, n. 14. Programma Integrato d'Area CA 07-3b Sud Ovest "Sistema Turistico Culturale". Approvazione del II Atto Aggiuntivo, dell'Accordo di Programma stipulato in data 10/09/1997.**

Il Presidente

Visti lo Statuto Speciale della Regione Autonoma della Sardegna e le relative norme di attuazione;

Vista la legge regionale 26 febbraio 1996, n. 14, e, in particolare l'art. 11 che prevede l'attuazione di Programmi Integrati d'Area con appositi Accordi di Programma;

Visto l'art. 5 della legge regionale 21 dicembre 1996, n. 37, che porta integrazioni alla citata legge regionale n. 14/1996;

Vista la deliberazione n. 32/28 assunta dalla Giunta regionale nella seduta del 4 Giugno 2008 con la quale veniva approvato il II Atto Aggiuntivo dell'Accordo di Programma relativo al Piano Integrato d'Area CA 07-3b Sud Ovest "Sistema Turistico Culturale";

Visto il II Atto Aggiuntivo dell'Accordo di Programma relativo al Piano Integrato d'Area CA 07-3b Sud Ovest "Sistema Turistico Culturale", sottoscritto in data 23 Giugno 2008 dalla Regione Autonoma della Sardegna, dall'Amministrazione Provinciale di Carbonia Iglesias, dal Comune di Sant'Anna Arresi e dal Comune di Villamassargia;

Ritenuto di dover provvedere in merito;

Decreta

E' approvato il II Atto Aggiuntivo dell'Accordo di Programma relativo al Piano Integrato d'Area CA 07-

3b Sud Ovest "Sistema Turistico Culturale", sottoscritto in data 23 Giugno 2008 dalla Regione Autonoma della Sardegna, dall'Amministrazione Provinciale di Carbonia Iglesias, dal Comune di Sant'Anna Arresi e dal Comune di Villamassargia.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Sardegna e notificato alle parti contraenti.

Soru

**DECRETO DELL'ASSESSORE DEGLI AFFARI GENERALI, PERSONALE E RIFORMA DELLA REGIONE 4 luglio 2008, n. 85-21220.**

**Nomina componenti del Comitato amministrativo del Fondo per l'integrazione del trattamento di quiescenza, previdenza e di assistenza del personale dipendente dall'Amministrazione regionale (F.I.T.Q.).**

L'Assessore

Visto lo Statuto Speciale per la Sardegna e le relative norme di attuazione;

Vista la Legge Regionale 5 maggio 1965, n. 15, e successive modifiche ed integrazioni, con cui è stato istituito il Fondo per l'integrazione del trattamento di quiescenza, previdenza e assistenza (F.I.T.Q.) del personale dell'Amministrazione regionale;

Visto l'art. 14 della L.R. n. 15/1965, modificato dall'art. 2 della L.R. 3 novembre 1995 n. 27 e dall'art. 18 della L.R. 13 novembre 1998 n. 31, concernente la composizione ed il procedimento di nomina del Comitato amministrativo del predetto Fondo;

Visto il proprio decreto n. 699/P del 11/06/2004 con il quale è stato costituito, per il quadriennio 2004-2008, il Comitato amministrativo del F.I.T.Q. in esecuzione delle sopracitate disposizioni;

Visti i propri decreti (n. 990/P del 5/08/2004, n. 1268/P del 26/10/2004 e n. 1028 del 30/09/2005) con i quali la composizione del Comitato del Fondo è stata parzialmente modificata;

Rilevato che il predetto Comitato è venuto in scadenza;

Attesa la necessità di procedere alla sua immediata ricostituzione al fine di assicurare la continuità delle prestazioni previdenziali del F.I.T.Q.;

Visto il proprio Decreto n. 1077/P del 06/09/2004 con il quale il dirigente Dott. Giuseppe MANCA è stato confermato Direttore Generale della Direzione Generale di Organizzazione e Metodo e del Personale presso l'Assessorato degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione;

Visto il proprio decreto n. 1239/P del 18/10/2004 con il quale al dirigente Dott.ssa Antonella Giglio sono state conferite le funzioni di Direttore Generale della Direzione Generale dell'Assessorato degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione;

Visto il proprio decreto n. 882/P del 23/08/2005 con il quale al dirigente Dott.ssa Marcella Marchioni sono state conferite le funzioni di Direttore Generale della Direzione Generale della Ragioneria Generale presso la Presidenza della Giunta regionale;

Visto il proprio decreto n. 1037/P del 03/10/2005 con il quale al dirigente Dott.ssa Olga Pala sono state conferite le funzioni di Direttore del Servizio Previdenza e Assistenza e F.I.T.Q. presso la Direzione Generale di Organizzazione e Metodo e del Personale - Assessorato Affari Generali;

Vista la comunicazione della Direzione Generale dell'Organizzazione e del Personale, n. P/18699 del 12/06/2008, dalla quale si rileva che la UIL F.P.L. e il SAF risultano essere, ai sensi dell'art. 60, comma 2, della L.R. n. 31/98 e limitatamente al comparto Amministrazione regionale, le Organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative del personale in servizio;

Vista la comunicazione, n. 303 del 12/06/2008 (Prot. n. 19284 del 17/06/08), con cui l'Organizzazione Sindacale UIL F.P.L. ha designato, come propri rappresentanti sindacali, il Dott. Gianpaolo Spanu (Componente effettivo) e il Geom. Giancarlo Casu (Componente supplente);

Vista la comunicazione, n. 163-Pos.III.1 del 27/06/08 (Prot. n. 20886 del 02/07/08), con cui l'Organizzazione Sindacale SAF ha designato, come propri rappresentanti sindacali, il Sig. Sergio Talloru (Componente effettivo) e il Sig. Antonio Puggioni (Componente supplente);

Vista la comunicazione, n. 48 del 23/06/2008 (Prot. 20409 del 27/06/08), con cui l'Associazione regionale pensionati ex dipendenti della Regione Autonoma della Sardegna, in risposta alla nota n. 18701 del 12/06/08, ha designato, come propri rappresentanti sindacali, il Dott. Fausto Delrio (Componente effettivo) e il Sig. Mario Antonio Tucci (Componente supplente),

Decreta

Art. 1

Per il quadriennio decorrente dalla data del presente decreto il Comitato amministrativo del Fondo per l'integrazione del trattamento di quiescenza, di previdenza e di assistenza (F.I.T.Q.) del personale dipendente dall'Amministrazione regionale, è costituito come segue:

Presidente:

a) Dott. Giuseppe Manca  
Direttore Generale della Direzione Generale di Organizzazione e Metodo e del Personale.

Componenti

b) Dott.ssa Antonella Giglio  
Direttore Generale della Direzione Generale dell'Assessorato degli Affari Generali, Personale e riforma della Regione.

c) Dott.ssa Marcella Marchioni Direttore Generale della Direzione Generale della Ragioneria Generale.

d) Dott.ssa Olga Pala  
Direttore del Servizio Previdenza e Assistenza e F.I.T.Q.

e) Sig. Sergio Talloru - Componente effettivo  
Sig. Antonio Puggioni - Componente supplente  
Rappresentanti del personale in servizio, designati dall'Organizzazione Sindacale SAF

f) Dott. Gianpaolo Spanu - Componente effettivo

Geom. Giancarlo Casu - Componente supplente  
Rappresentanti del personale in servizio, designati dall'Organizzazione Sindacale UIL - FPL

- g) Dott. Fausto Delrio - Componente effettivo  
Sig. Mario Antonio Tucci - Componente supplente  
Rappresentanti del personale in quiescenza, designati dall'Associazione regionale pensionati ex dipendenti della Regione Autonoma della Sardegna.

Funge da Segretario del Comitato amministrativo del Fondo il Dott. Pier Cosimo Bussu, istruttore direttivo in finanza e contabilità pubblica, Cat. D3, in servizio presso l'Assessorato degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione, Servizio Previdenza e Assistenza e F.I.T.O

#### Art. 2

I componenti del Comitato di cui alle lettere a), b), c) e d) del precedente articolo nei casi di assenza, impedimento o vacanza dei relativi incarichi saranno sostituiti da coloro che ne fanno le veci.

#### Art. 3

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e nel Notiziario Ufficiale del Personale Regionale (Intras Intranet della Regione Autonoma della Sardegna).

Dadea

DECRETO DELL'ASSESSORE DEGLI AFFARI GENERALI, PERSONALE E RIFORMA DELLA REGIONE 18 luglio 2008, n.22657/86.

#### **Bando di mobilità in esecuzione della delibera della Giunta regionale 26 luglio 2007 n. 28/14**

Vista la L.R. 13 novembre 1998 n. 31;

Vista la L.R. 8 agosto 2006 n. 13;

Vista la delibera della Giunta regionale 26 luglio 2007 n. 28/14

Visto il Protocollo di intesa sui criteri per la mobilità fra l'Amministrazione regionale e le Agenzie regionali LAORE Sardegna e ARGEA Sardegna, firmato in data 17 luglio 2008;

Visto l'art. 53 del CCRL, sottoscritto in data 15 maggio 2001

#### Decreta

#### Art.1

##### Posti messi a selezione

E' indetto il bando di mobilità a domanda del personale di ruolo appartenente all'Amministrazione Regionale, all'Agenzia LAORE Sardegna e all'Agenzia ARGEA Sardegna per la copertura delle vacanze dei posti disponibili in pianta organica, distinti per categoria, area professionale e sede di servizio, nelle Agenzie LAORE Sardegna, ARGEA Sardegna e nell'Amministrazione regionale, individuati nelle allegate tabelle, che costituiscono parte integrante del presente bando.

#### Art. 2

##### Requisiti per l'ammissione

Alla procedura di mobilità è ammesso il personale di ruolo dell'Amministrazione Regionale, dell'Agenzia LAORE Sardegna e dell'Agenzia ARGEA Sardegna, inquadrato nelle categorie e nelle aree professionali specifiche richieste per i posti vacanti, risultanti dalle allegate tabelle.

#### Art. 3

##### Presentazione delle domande - Termini e modalità

La domanda di ammissione alla procedura di mobilità, redatta in carta semplice in conformità al modello allegato A al presente bando, dovrà essere inoltrata, a pena di esclusione, entro il giorno 8 settembre 2008.

La presentazione della domanda, indirizzata a: Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione - Direzione Generale dell'Organizzazione e Metodo e del Personale - Viale Trieste n. 190 c.a.p. 09123 CAGLIARI può avvenire:

- con invio tramite raccomandata con avviso di ricevimento, effettuato entro il giorno 8 settembre 2008 al predetto indirizzo, indicando sul retro della busta il proprio nome e cognome, l'indirizzo e la seguente dicitura "Mobilità Amministrazione regionale/Laore Sardegna/Argea Sardegna". La data di spedizione delle domande è stabilita dal timbro apposto dall'ufficio postale accettante;

- con consegna a mano presso la predetta Direzione del personale, piano terra, entro le ore 13.00 del giorno di scadenza. Gli orari di apertura al pubblico sono i seguenti: da lunedì a venerdì dalle ore 11.00 alle ore 13.00 e martedì e mercoledì dalle 16.00 alle 17.00. La data di presentazione a mano è stabilita dal timbro apposto dall'apposito ufficio della Direzione generale del personale.

Non saranno prese in considerazione:

- Le domande già pervenute all'amministrazione regionale e alle agenzie, prima del presente bando;

- Le domande prive di firma;

- Le domande presentate o spedite oltre il termine stabilito dal presente bando.

Alla domanda dovrà essere allegato un curriculum professionale redatto secondo il modello allegato B) al presente bando e nel quale saranno inserite tutte le informazioni utili alla valutazione delle esperienze lavorative dell'interessato.

Il presente bando viene altresì pubblicato integralmente, sul sito internet [www.regione.sardegna.it](http://www.regione.sardegna.it) - sezione concorsi e selezioni -, sul sito internet [www.sardegnaagricoltura.it](http://www.sardegnaagricoltura.it) - sezione bandi e concorsi -, sul sito intranet e all'albo delle pubblicazioni delle Agenzie LAORE Sardegna e ARGEA Sardegna.

Non è richiesta l'autenticazione della firma in calce alla domanda.

Saranno valutati i soli titoli ed esperienze professionali specificati nel curriculum allegato alla domanda conseguiti entro il 31 luglio 2007, per cui è interesse dei

candidati evidenziare tutte le informazioni ritenute rilevanti a tal fine.

L'interessato dovrà altresì specificare nella domanda, oltre alla categoria e all'area professionale specifica di appartenenza, la sede o le sedi di servizio per le quali intende concorrere ed in relazione alle quali sarà valutato.

La dichiarazione deve essere sottoscritta dall'interessato e corredata da una fotocopia del documento di identità del sottoscrittore.

#### Art. 4

##### Graduatorie e criteri di valutazione

Le domande saranno esaminate da un'apposita Commissione tecnica di valutazione, costituita da personale non dirigente delle Amministrazioni interessate, che provvederà a verificare che i candidati abbiano i requisiti richiesti nell'avviso di mobilità.

Nel caso in cui pervenga un numero di domande superiore a quelle dei posti destinati a mobilità, sarà data preferenza nell'ordine:

a. agli ex dipendenti dei Servizi Ripartimentali dell'Assessorato dell'Agricoltura (per i posti vacanti dell'Amministrazione regionale) e agli ex dipendenti dell'ERSAT (per i posti vacanti delle Agenzia LAORE Sardegna ed ARGEA Sardegna;

b. ai portatori di handicap ai sensi della L. 104/92, per la sede viciniora a quella di residenza;

c. a chi abbia coniuge o parenti o affini entro il terzo grado riconosciuti portatori di handicap in situazioni di gravità, ai sensi dell'art. 4, comma 3, della L. 104/92, per la sede viciniora a quella di residenza del portatore di handicap o a quella in cui viene effettivamente prestata l'assistenza al familiare;

d. agli appartenenti alle categorie protette, di cui all'art. 3 della L. 68/99.

Se il numero delle domande eccedesse ancora il numero dei posti, la Commissione tecnica procederà tenendo conto dei seguenti criteri con il relativo punteggio:

1) Esperienza lavorativa specifica in relazione al posto da ricoprire:

All'esperienza lavorativa, anche esterna all'Amministrazione, per i cui posti si intende concorrere, saranno attribuiti fino a un massimo di punti 40, in relazione a:

1. funzioni e specifiche competenze professionali richieste dalla posizione;

2. funzioni e compiti istituzionali attribuiti o delegati all'Amministrazione richiesta;

3. competenze e funzioni specifiche attribuite alla sede richiesta.

2) Anzianità di servizio:

Saranno attribuiti punti 1 per ogni anno di anzianità di servizio nella categoria di appartenenza e punti 0,50 per ogni anno di anzianità di servizio nella categoria immediatamente inferiore, per un massimo complessivo di punti 20. Le frazioni di anno superiori a 6 mesi si arrotondano all'unità e vengono trascurate le frazioni inferiori.

3) Titoli culturali:

Saranno valutati i titoli di studio e le esperienze culturali e/o formative, purché attinenti alle posizioni da ricoprire, fino a punti 20, attribuendo:

a) punti 12 per i titoli di studio richiesti per l'accesso dall'esterno ai posti che si intende ricoprire, incrementati di ulteriori punti 3 nel caso di titolo di studio superiore o ulteriore;

b) punti 0,40 per ogni corso universitario di perfezionamento o di specializzazione post laurea, fino ad un massimo di punti 3;

c) punti 0,10 per ogni idoneità in concorsi pubblici, fino ad un massimo di punti 2.

4) Carichi di famiglia:

Per i carichi di famiglia saranno attribuiti fino ad un massimo di punti 20, così ripartiti:

I. punti 5 per il ricongiungimento al coniuge non legalmente separato o al convivente more uxorio;

II. punti 3 per ogni figlio a carico;

III. punti 1 per ogni altro componente il nucleo familiare fiscalmente a carico.

A parità di punteggio sarà data precedenza nell'ordine:

1) agli amministratori locali per l'assegnazione alla sede viciniora a quella in cui viene espletato il mandato (art. 78, comma 6, D.Lgs. 267/2000);

2) alla maggiore età anagrafica.

Le assegnazioni saranno effettuate in base alla graduatoria redatta dalla Commissione.

Al fine di coprire eventuali ulteriori carenze per effetto della presente procedura di mobilità, si potrà manifestare la disponibilità al trasferimento anche per posti non scoperti secondo le allegate tabelle.

Le Amministrazioni, prima dell'approvazione della graduatoria delle assegnazioni, renderanno pubbliche le nuove scoperture, distinte per categoria, area professionale specifica e sede di servizio; la Commissione tecnica di valutazione verificherà che gli interessati abbiano i requisiti richiesti.

Sempre nelle more della presente procedura di mobilità, qualora vi fossero nuove scoperture a seguito della modifica della dotazione organica delle Amministrazioni interessate, saranno riaperti i termini di presentazione delle domande per la copertura degli eventuali posti.

#### Art. 5

##### Presentazione documenti

Il possesso dei titoli e del curriculum che danno diritto al punteggio, secondo i criteri di cui all'art. 4 del presente bando, dovrà essere dimostrato con la produzione di apposite dichiarazioni sostitutive, rese ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e successive modifiche.

Tutti i titoli di cui il candidato richiede la valutazione devono essere autocertificati completi di tutte le informazioni necessarie per la valutazione. Qualora l'autocertificazione non contenga le indicazioni necessarie, la Commissione esaminatrice non valuta il titolo. Non sono accettate integrazioni successivamente alla scadenza del bando.

Non si terrà conto né di quanto dichiarato ma non comprovato ai sensi del comma precedente, né della



documentazione dalla quale non è possibile dedurre i dati di valutazione.

L'Amministrazione procedente si riserva di controllare la veridicità delle autocertificazioni eventualmente prodotte.

Le graduatorie predisposte dalla Commissione esaminatrice di cui all'articolo 6 saranno approvate dal Direttore Generale dell'Organizzazione e Metodo e del Personale secondo il punteggio ottenuto da ciascun candidato e saranno pubblicate sul BURAS, sul sito internet [www.regione.sardegna.it](http://www.regione.sardegna.it) – sezione concorsi e selezioni -, sul sito internet [www.sardegnaagricoltura.it](http://www.sardegnaagricoltura.it) – sezione bandi e concorsi, sul sito intranet e all'albo delle pubblicazioni delle Agenzie LAORE Sardegna e ARGEA Sardegna.

#### Art. 6

##### Commissione tecnica di valutazione

La Commissione tecnica di valutazione è nominata con provvedimento del Direttore Generale dell'Organizzazione e Metodo e del Personale, sentiti i Direttori Generali dell'Agenzia LAORE Sardegna e dell'Agenzia ARGEA Sardegna.

#### Art. 7

Salvaguardia delle posizioni giuridiche, economiche e previdenziali

L'assegnazione del personale interessato alla mobilità salverà le posizioni giuridica, economica e previdenziale anche integrativa maturate.

#### Art. 8

##### Termine per la conclusione del procedimento

Il procedimento della mobilità Amministrazione regionale/LAORE Sardegna/ARGEA Sardegna deve essere concluso entro 150 giorni dalla sottoscrizione del Protocollo di intesa, richiamato in premessa.

#### Art. 9

##### Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13, del D. Lgs. 30.06.2003, n. 193 i dati personali forniti dai candidati saranno utilizzati esclusivamente per le finalità di gestione della procedura di mobilità e saranno trattati anche successivamente all'eventuale trasferimento per le finalità inerenti alla gestione del rapporto di lavoro.

Dadea

**ALLEGATO A**

All'Assessorato degli Affari Generali, Personale  
e Riforma della Regione  
Direzione Generale di organizzazione e metodo  
e del personale  
Viale Trieste, 190  
09123 CAGLIARI

Il/La sottoscritto/a \_\_\_\_\_ nato/a a

(Prov. di \_\_\_\_ ) il \_\_\_\_\_ e residente in

Via \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_ C.A.P.

in servizio presso

**CHIEDE**

di essere ammesso alle procedure di mobilità fra l'Amministrazione Regionale e le Agenzie Regionali LAORE Sardegna e ARGEA Sardegna previste dalla Delibera della Giunta Regionale n. 28/14 del 26/07/2007 per la/le seguenti posizioni lavorative<sup>[i]</sup>:

1. \_\_\_\_\_ presso l'Amministrazione  
\_\_\_\_\_, sede di \_\_\_\_\_;
2. \_\_\_\_\_ presso l'Amministrazione  
\_\_\_\_\_, sede di \_\_\_\_\_;
3. \_\_\_\_\_ presso l'Amministrazione  
\_\_\_\_\_, sede di \_\_\_\_\_

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali stabilite dalla legge per false attestazioni e mendaci dichiarazioni (art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445), dichiara sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 47 del citato DPR, quanto segue:

1. di \_\_\_\_\_ essere \_\_\_\_\_ attualmente \_\_\_\_\_ dipendente \_\_\_\_\_ di \_\_\_\_\_;
2. di \_\_\_\_\_ provenire \_\_\_\_\_ dall'Amministrazione<sup>[ii]</sup> \_\_\_\_\_;

3. di essere attualmente inquadrato nella categoria/livello \_\_\_\_\_, con il profilo professionale di \_\_\_\_\_;
4. di essere in possesso del/i seguente/i titolo/i di studio<sup>[iii]</sup>:
- a. \_\_\_\_\_, conseguito presso \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_;
  - b. \_\_\_\_\_, conseguito presso \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_;
  - c. \_\_\_\_\_, conseguito presso \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_;
5. di avere maturato un'anzianità nella categoria di appartenenza pari ad anni \_\_\_\_\_ e mesi \_\_\_\_\_<sup>[iv]</sup>;
6. di avere maturato un'anzianità nella categoria immediatamente inferiore pari ad anni \_\_\_\_\_ e mesi \_\_\_\_\_<sup>[4]</sup>;;
7. di essere stato riconosciuto portatore di handicap ai sensi della documentazione in possesso dell'Amministrazione \_\_\_\_\_, ovvero allegata alla presente domanda<sup>[v]</sup>;
8. di assistere in via permanente ed esclusiva un familiare parente o affine entro il terzo grado, ai sensi della documentazione in possesso dell'Amministrazione \_\_\_\_\_, ovvero allegata alla presente domanda<sup>[5]</sup>;
9. di appartenere alle categorie di cui all'art. 3 della L. 68/99 in qualità di \_\_\_\_\_, ai sensi della documentazione in possesso dell'Amministrazione \_\_\_\_\_, ovvero allegata alla presente domanda <sup>[5]</sup>;
10. di essere coniugato/convivente more uxorio con \_\_\_\_\_, residente in \_\_\_\_\_, dal \_\_\_\_\_,
11. di avere i seguenti familiari a carico:
- a. \_\_\_\_\_, nato/a a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_, (rapporto di parentela) \_\_\_\_\_;
  - b. \_\_\_\_\_, nato/a a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_, (rapporto di parentela) \_\_\_\_\_;
  - c. \_\_\_\_\_, nato/a a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_, (rapporto di parentela) \_\_\_\_\_;

- d. \_\_\_\_\_, nato/a a \_\_\_\_\_ il  
\_\_\_\_\_, (rapporto di parentela) \_\_\_\_\_.
12. di svolgere le funzioni di amministratore locale presso l'Amministrazione Provinciale/Comunale  
di \_\_\_\_\_, in qualità di  
\_\_\_\_\_;
13. di avere maturato le esperienze lavorative descritte nel curriculum allegato;
14. di eleggere domicilio agli effetti della presente selezione in  
\_\_\_\_\_, via  
\_\_\_\_\_, n. \_\_\_\_\_, C.A.P. \_\_\_\_\_  
riservandosi di comunicare tempestivamente ogni eventuale variazione dello stesso.

Data,

Firma

\_\_\_\_\_  
(non é richiesta l'autenticazione)<sup>[vi]</sup>

[i] Specificare le sedi/posizioni desiderate indicando eventualmente anche uffici non individuati nelle tabelle nell'eventualità che le posizioni si rendessero disponibili per effetto del processo di mobilità.

[ii] Indicare l'Amministrazione di provenienza fra Amministrazione Regionale/ERSAT Sardegna.

[iii] Precisare il titolo di studio, la data di conseguimento e l'Università/Istituto che lo ha rilasciato. Qualora il titolo di studio sia stato conseguito all'estero specificare l'equipollenza a quello italiano.

[iv] L'anzianità di servizio maturata nelle ex qualifiche funzionali di provenienza é equiparata a quella delle nuove categorie.

[v] Specificare l'Amministrazione già in possesso delle necessarie certificazioni mediche e della documentazione comprovante il titolo di preferenza richiesto, ovvero allegare alla domanda la documentazione necessaria a comprovare

[vi] Allegare copia di un documento di identità in corso di validità.

*Per eventuali richieste di informazioni e/o chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi all'U.R.P. (Ufficio Relazioni con il Pubblico) delle Agenzie LAORE Sardegna (telefono 070/6026 2370) e ARGEA Sardegna (telefono 070/6026 2022).*

**ALLEGATO B**

All'Assessorato degli Affari Generali, Personale  
e Riforma della Regione  
Direzione Generale di organizzazione e metodo  
e del personale  
Viale Trieste, 190  
09123 CAGLIARI

Oggetto: Mobilità fra l'Amministrazione Regionale e le Agenzie Regionali LAORE e ARGEA.  
Curriculum professionale.

DATI ANAGRAFICI			
Cognome e Nome		Matr.	
E-mail			
Telefono			
In servizio presso			

A) ESPERIENZA LAVORATIVA:								
▪	Amministrazione pubblica							
	dal	/	/	al	/	/	categoria/qualifica	
	funzioni svolte							
▪	Amministrazione pubblica							
	dal	/	/	al	/	/	categoria/qualifica	
	tipo di contratto							
▪	Amministrazione pubblica							
	dal	/	/	al	/	/	categoria/qualifica	
	funzioni svolte							

▪ Amministrazione pubblica			
dal	/ /	al	/ / categoria/qualifica
funzioni svolte			
<b>NOTE</b>			
<b>B) TITOLI CULTURALI:</b>			
▪ Titolo di studio			
conseguito data	in / /	presso	
della durata di			
▪ Titolo di studio			
conseguito data	in / /	presso	
della durata di			
▪ Corso di specializzazione post lauream			
conseguito in data	/ /	presso	
della durata di			
▪ Corso di perfezionamento post-lauream in			
conseguito data	in / /	presso	
della durata di			
▪ Idoneità in concorso pubblico rilasciata da			
in data	/ /		
▪ Idoneità in concorso pubblico rilasciata da			

\_\_\_\_\_

	in data	/	/
--	---------	---	---

▪	Idoneità in concorso pubblico rilasciata da	
---	---	--

	in data	/	/
--	---------	---	---

▪	Idoneità in concorso pubblico rilasciata da	
---	---	--

	in data	/	/
--	---------	---	---

▪	Idoneità in concorso pubblico rilasciata da	
---	---	--

	in data	/	/
--	---------	---	---

Li \_\_\_\_\_

Firma

Tabella 1

## FABBISOGNO AGENZIA LAORE SARDEGNA

	D			C			B	A	Totale
	Amm.	Tecn.	Totale	Amm.	Tecn.	Totale			
Multifunzionalità dell'impresa agricola CA	0	2	2	0	0	0	0	0	2
Produt. Zootecniche	0	2	2	0	0	0	1	1	4
Infrastrutture Cagliari	0	0	0	0	0	0	1	0	1
Infrastrutture Tempio	0	1	1	0	0	0	0	0	1
Personale	0	0	0	0	0	0	1	0	1
Sistemi Informativi	0	0	0	0	0	0	0	0	0
NUORO Multifunzionalità	1	1	2	1	0	1	1	1	5
SASSARI Produt. Vegetali	1	1	2	0	0	0	0	0	2
SASSARI Produt. Zootecniche	0	0	0	0	0	0	0	0	0
SUT CAMPIDANO DI CAGLIARI	1	0	1	0	0	0	0	0	1
SUT SARRABUS GERREI	0	0	0	0	0	0	0	0	0
SUT SARCIDANO	0	0	0	0	0	0	0	0	0
SUT CAPOTERRA	1	0	1	0	0	0	0	0	1
SUT PARTEOLLA	0	0	0	0	0	0	0	0	0
SUT TREXENTA	0	0	0	0	0	0	0	0	0
SUT LINAS	0	0	0	0	0	0	0	0	0
SUT CAMPIDANO	1	0	1	0	0	0	1	0	2
SUT MARMILLA	0	1	1	0	0	0	0	0	1
SUT MARGHINE	0	1	1	0	0	0	0	0	1
SUT BARBAGIA	1	1	2	0	0	0	0	0	2
SUT NUORESE	0	1	1	0	0	0	0	0	1
SUT BARONIA	0	0	0	0	0	0	0	0	0
SUT MANDROLISAI	0	0	0	0	0	0	0	0	0
SUT NURRA	0	0	0	0	0	0	0	0	0
SUT GOCEANO	0	1	1	0	0	0	1	0	2
SUT ANGLONA	0	0	0	1	0	1	0	0	1
SUT COROS	0	0	0	1	0	1	0	0	1
SUT MONTACUTO	0	0	0	0	0	0	0	0	0
SUT ROMANGIA	0	0	0	0	0	0	0	0	0
SUT MEIOLOGU	0	0	0	0	0	0	0	0	0
SUT SULCIS	1	1	2	0	0	0	0	0	2
SUT IGLESIENTE	0	2	2	0	0	0	0	0	2
SUT BASSA OGLIASTRA	0	2	2	0	0	0	0	0	2
SUT ALTA OGLIASTRA	0	1	1	0	0	0	0	0	1
SUT ALTA MARMILLA	0	2	2	0	0	0	0	0	2
SUT CAMPIDANO DI ORISTANO	1	2	3	0	0	0	0	0	3
SUT MONTIFERRU PLANARGIA	0	1	1	0	0	0	0	0	1
SUT GUILCER BARIGADU	0	1	1	0	0	0	0	0	1
SUT SINIS	0	1	1	0	0	0	1	0	2
SUT GALLURA	0	0	0	0	0	0	0	0	0
SUT ALTA GALLURA	0	2	2	0	0	0	1	0	3
<b>TOTALE</b>	<b>8</b>	<b>27</b>	<b>35</b>	<b>3</b>	<b>0</b>	<b>3</b>	<b>8</b>	<b>2</b>	<b>48</b>

<b>TOTALE P.O.*</b>	<b>73</b>	<b>210</b>	<b>283</b>	<b>68</b>	<b>178</b>	<b>246</b>	<b>102</b>	<b>51</b>	<b>682</b>
<b>PRESENTI**</b>	<b>60</b>	<b>188</b>	<b>248</b>	<b>65</b>	<b>178</b>	<b>243</b>	<b>91</b>	<b>36</b>	<b>618</b>
<b>carenze/esuberi</b>	<b>13</b>	<b>22</b>	<b>35</b>	<b>3</b>	<b>0</b>	<b>3</b>	<b>11</b>	<b>15</b>	<b>64</b>

carenze con mobilità	5	-5	0	0	0	0	3	13	16
----------------------	---	----	---	---	---	---	---	----	----

\* La pianta organica è stata ridotta dei posti previsti per il Dipartimento Incremento Ippico e per gli esodi incentivati del 20(3D, 2C e 1 A)

\*\* Non si tiene conto del personale in servizio proveniente dal soppresso Istituto Incremento Ippico



## SPECIFICA DELLE PROFESSIONALITA'

Multifunzionalità dell'impresa agricola CA	1 FUNZIONARIO TECNICO esperto in scienze agrarie e forestali esperto di sviluppo rurale, 1 FUNZIONARIO TECNICO esperto in scienze agrarie e forestali esperto di educazione alimentare
Produtz. Zootecniche	2 VETERINARI o, in subordine, AGRONOMI esperti in zootecnia (1 suinicolo e 1 lattiero-caseario e ovicaprino)
Infrastrutture Cagliari	1 ASSISTENTE TECNICO manutentore
Infrastrutture Tempio	1 FUNZIONARIO TECNICO esperto in sicurezza sul lavoro
Personale	1 ARCHIVISTA
Sistemi Informativi	
	1 FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO esperto in promozione distretti rurali 1 FUNZIONARIO TECNICO esperto in multifunzionalità 1 ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO 1 ARCHIVISTA 1 COMMESSO
NUORO Multifunzionalità	
	1 FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO esperto in autoamministrazione 1 FUNZIONARIO TECNICO esperto in scienze agr. e for. Ed esperto in cerealicoltura e valorizzaz. delle produzioni 1 COMMESSO
SASSARI Produtz. Vegetali	
SASSARI Produtz. Zootecniche	
SUT CAMPIDANO DI CAGLIARI	1 FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO esperto in autoamministrazione
SUT SARRABUS GERREI	
SUT SARCIDANO	
SUT CAPOTERRA	1 FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO esperto in autoamministrazione
SUT PARTEOLLA	
SUT TREXENTA	
SUT LINAS	
SUT CAMPIDANO	1 FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO esperto in autoamministrazione 1 ASSISTENTE AMMINISTRATIVO
SUT MARMILLA	1 FUNZIONARIO TECNICO esperto in scienze agrarie e forestali
SUT MARGHINE	1 FUNZIONARIO TECNICO esperto in scienze agrarie e forestali
SUT BARBAGIA	1 FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO esperto in autoamministrazione 1 FUNZIONARIO TECNICO esperto in scienze agrarie e forestali
SUT NUORESE	1 FUNZIONARIO TECNICO esperto in scienze agrarie e forestali, 1 assistente amm.vo
SUT BARONIA	
SUT MANDROLISAI	
SUT NURRA	
SUT GOCEANO	1 FUNZIONARIO TECNICO esperto in scienze agrarie e forestali 1 ASSISTENTE AMMINISTRATIVO
SUT ANGLONA	1 ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO
SUT COROS	1 ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO
SUT MONTACUTO	
SUT ROMANGIA	
SUT MEIOLOGU	
SUT SULCIS	1 FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO esperto in autoamministrazione 1 FUNZIONARIO TECNICO esperto in scienze agrarie e forestali
SUT IGLESIENTE	2 FUNZIONARI TECNICI esperti in scienze agrarie e forestali
SUT BASSA OGLIASTRA	2 FUNZIONARI TECNICI esperti in scienze agrarie e forestali
SUT ALTA OGLIASTRA	1 FUNZIONARIO TECNICO esperto in scienze agrarie e forestali
SUT ALTA MARMILLA	2 FUNZIONARI TECNICI esperti in scienze agrarie e forestali
SUT CAMPIDANO DI ORISTANO	1 FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO esperto in autoamministrazione 2 FUNZIONARI TECNICI esperti in scienze agrarie e forestali
SUT MONTIFERRU PLANARGIA	1 FUNZIONARIO TECNICO esperto in scienze agrarie e forestali
SUT GUILCER BARIGADU	1 FUNZIONARIO TECNICO esperto in scienze agrarie e forestali
SUT SINIS	1 FUNZIONARIO TECNICO esperto in scienze agrarie e forestali 1 ASSISTENTE AMMINISTRATIVO
SUT GALLURA	
SUT ALTA GALLURA	2 FUNZIONARI TECNICI esperti in scienze agrarie e forestali 1 ASSISTENTE AMMINISTRATIVO

Tabella 3

Descrizione priorità per la copertura dei posti che dovessero rendersi vacanti

CATEGORIA D										
Funzionari amministrativi					Funzionari tecnici					
Esperti in gestione del personale	Esperti in materia assicurativa, sicurezza e assistenziale	Esperti in materia fiscale e contabile	Esperti in autoamministrazione	Funzionari Tecnici esperto in scienze agrarie e forestali	Veterinari	Biologi	Informatici	ingegneri civili	Totale	
CAGLIARI	1	1	1	1	1	1	2	2	10	
SUT SARRABUS GERREI				1					1	
SUT CAPOTERRA				1					1	
SUT TREXENTA				1					1	
SUT LINAS				1					1	
SUT MARMILLA				1					1	
SUT BASSA OGLIASTRA			1						1	
SUT ALTA OGLIASTRA			1						1	
SUT ALTA GALLURA			1						1	
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>6</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>18</b>	

LEGENDA:

Per le categorie B e A è richiesto personale rientrante nell'art. 3 L. 68/99

Per le categorie D e C, oltre alle sedi individuate in tabella, che saranno coperte con priorità assoluta vengono individuati le ulteriori disponibilità

Tabella 3

Descrizione priorità per la copertura dei posti che dovessero rendersi vacanti

CATEGORIA C												
	Istruttori amministrativi				Istruttori tecnici							Totale
	Esperti in gestione del personale	Ragionieri	Esperti in materia fiscale e contabile	Esperti in autoamministrazione	Esperti in orticoltura	Esperti in sviluppo rurale	Esperti in zootecnia e controllo mungitrici	Esperti in foraggi-coltura	Periti agrari	Informatici	Geometri	
CAGLIARI	1	1	1	1	1	1				1		7
SASSARI								1			1	2
SUT CAMPIDANO DI CAGLIARI							1					1
SUT SARCIDANO									1			1
SUT CAPOTERRA									1			1
SUT LINAS									1			1
SUT MARMILLA									1			1
SUT BARBAGIA				1								1
SUT NUORESE									1			1
SUT BARONIA									1			1
SUT MANDROLISAI									1			1
SUT GOCEANO									1			1
SUT SULCIS									1		1	2
SUT IGLESIENTE									1		1	2
SUT BASSA OGLIASTRA									1			1
SUT ALTA OGLIASTRA									1		1	2
SUT CAMPIDANO DI ORISTANO											1	1
SUT GUILCER BARIGADU									1			1
SUT SINIS									1			1
SUT ALTA GALLURA									1		1	2
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>15</b>	<b>1</b>	<b>6</b>	<b>31</b>

**LEGENDA:**

Per le categorie B e A è richiesto personale rientrante nell'art. 3 L. 68/99

Per le categorie D e C, oltre alle sedi individuate in tabella, che saranno coperte con priorità assoluta vengono individuati le ulteriori disponibilità



**ARGEA SARDEGNA**  
 Agenzia regionale per la gestione e l'erogazione degli aiuti in agricoltura  
 Legge regionale 8 agosto 2006 n. 13 art. 21

**DIREZIONE GENERALE**

CATEGORIA	PROFILO / MANSIONI	NUMERO DIPENDENTI	UFFICIO	SEDE LAVORO
<b>C</b>	Istruttore Tecnico	1	Area AMMINISTRATIVA	Cagliari
	Istruttore Amministrativo	3		
	Istruttore Amministrativo	1		
	Istruttore Tecnico Perito Agrario	2	Area ISTRUTTORIA	Carbonia
	Istruttore Tecnico Perito Agrario	4	S.T. Sulcis Iglesiente	Sanluri
	Istruttore Tecnico Perito Agrario	2	S.T. Medio Campidano	Oristano
	Istruttore Tecnico Perito Agrario	2	S.T. Oristanese	Lanusei
	Istruttore Tecnico Perito Agrario	3	S.T. Ogliastra	Tempio
<b>Totale Categoria "C"</b>		<b>18</b>	S.T. Gallura	

CATEGORIA	PROFILO / MANSIONI	NUMERO DIPENDENTI	UFFICIO	SEDE LAVORO
<b>B</b>	Operatore Amministrativo	4	Area AMMINISTRATIVA	Cagliari
	Operatore Amministrativo	1		
	Operatore Amministrativo	1	S.T. Medio Campidano	Sanluri
<b>Totale Categoria "B"</b>		<b>6</b>		

Il Direttore Generale  
 Gianni Ibba

**DECRETO DELL'ASSESSORE DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE 4 luglio 2008, n. 1633/56.**

**Articolazioni organizzative dei Servizi della Direzione Generale dell'Assessorato dell'Agricoltura.**

L'Assessore

Vista la legge regionale 7 gennaio 1977, n. 1, concernente "Norme sull'organizzazione amministrativa della Regione Sarda e sulle competenze della Giunta, della Presidenza e degli Assessorati Regionali", e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la L.R.13 novembre 1998, n. 31, concernente la disciplina del personale regionale e dell'organizzazione degli uffici della Regione;

Visto il contratto collettivo regionale per il personale dell'Amministrazione e degli enti regionali 1998/2001, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 19 il 26 giugno 2001;

Visto altresì il contratto collettivo Parte normativa ed economica 2002/2005, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n.39 il 29 dicembre 2005;

Visto il decreto del Presidente della Regione n.66 del 28 aprile 2005, concernente "Ridefinizione dei Servizi delle Direzioni Generali della Presidenza della Regione e degli Assessorati, loro denominazione, compiti e dipendenza funzionale - Rideterminazione posizioni dirigenziali di Staff e Ispettive" e le successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto del Presidente della Regione n. 109 (prot. n.14244) del 19 ottobre 2007, concernente modifiche all'assetto organizzativo dell'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale, definito con il citato decreto presidenziale n. 66 del 28 aprile e successive modificazioni;

Vista la proposta presentata dal Direttore Generale dell'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro Pastorale con nota n. 9141 del 16/05/2008;

Verificato che nel Fondo per la retribuzione di posizione, assegnato alla Direzione Generale dell'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale sussiste la copertura per la corresponsione delle indennità di posizione relative alle articolazioni organizzative individuate;

Viste le note n. 9883 del 26/05/2008 e n. 10369 del 30/05/2008 concernenti "artt. 13 CCRL - informativa alle OO.SS. firmatarie del C.C.R.L. per il personale dell'Amministrazione regionale e degli enti, e le RSU dell'Amministrazione Regionale;

Viste le note n. 9875 del 26/05/2008 e n. 20597 del 30/06/2008 concernente l'intesa con l'Assessore degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione, ai sensi dell'art.17 della L.R. 13 novembre 1998, n.31;

Decreta

Art.1

Con decorrenza dalla data del presente provvedimento sono definite le articolazioni organizzative dei Servizi della Direzione Generale dell'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale secondo lo schema

che, allegato al presente decreto, ne costituisce parte integrante ed essenziale.

Art.2

Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Foddis

**1.SERVIZIO AFFARI GENERALI, LEGALI, PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA, CREDITO ED AGENZIE**

**1.1 Settore Affari Generali e Personale**

- Personale e Attività formative
- Archivio e Protocollo
- Presidio SIBAR HR e SB
- Affari generali

**1.2 Settore URP e Rapporti Agenzie**

- URP e Attività di Comunicazione
- Piano di Comunicazione del PSR
- Progetto Qualità
- Rapporti con le Agenzie e attività di controllo

**1.3 Settore Programmazione , Bilancio, Credito e Rapporti Istituzionali**

- Presidio SIBAR SCI
- Bilancio e Credito
- Programmazione economico-finanziaria e POA
- Controllo di gestione e Reportistica
- Segreteria Comitato di Sorveglianza PSR
- Rapporti Istituzionali
- Conferenza Stato-Regioni

**2. SERVIZIO SVILUPPO, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE**

**2.1 Settore Sviluppo**

- SIAR
- Implementazione sistemi di gestione della qualità
- Gestione risorse informatiche
- Rapporti SIAN, SITR
- Accessi SIAN, SIAR
- Statistica
- Banche dati
- UMA
- Controlli CAA

**2.2 Settore Monitoraggio e Valutazione**

- P.O.R. 2000-2006 monitoraggio
- P.O.R. 2000-2006 valutazione
- Supporto Autorità di pagamento P.O.R. e SFOP
- P.S.R. 2007-2013 monitoraggio
- P.S.R. 2007-2013 valutazione
- Convenzioni CAA
- Albo IAP
- Albo Regionale Aziende agrituristiche
- P.O.R. 2000-2006 Mis.6.3 – Azione L

**3. SERVIZIO SOSTEGNO DELLE IMPRESE AGRICOLE E SVILUPPO DELLE COMPETENZE**

**3.1 Settore ripristino potenziale produttivo, indennizzi, Consorzi di difesa**

- Ripristino produttivo delle aziende e rapporti

- con Istituti di credito
- Interventi di sostegno a seguito di eventi calamitosi, fitopatie ed epizootie
- Assicurazione agevolata e rapporti con Consorzi di Difesa
- Rapporti con MIPAAF e UE
- 3.2 Settore Interventi comunitari
  - P.O.R. 2000-2006 MIS. 4.21
  - P.S.R. 2007-2013 MIS. 211 – MIS. 212
  - P.S.R. 2000-2006 misure ad esaurimento
  - Sviluppo delle competenze degli operatori in agricoltura
  - Rapporti con Assessorato Regionale al Lavoro
- 4. SERVIZIO PRODUZIONI
- 4.1 Settore Produzioni Animali
  - Programmazione settoriale
  - Miglioramento genetico degli animali
  - Quote latte
  - Interventi per lo sviluppo dell'apicoltura
  - Direttiva nitrati
- 4.2 Settore Produzioni Vegetali
  - Programmazione settoriale
  - OCM vitivinicolo
  - OCM orto-frutta
  - Controlli orto-frutta, etichettatura, frantoi
  - Vigilanza fitosanitaria e vivaistica
- 5. SERVIZIO POLITICHE DI MERCATO E QUALITÀ
- 5.1 Settore dell'aggregazione dei produttori
  - Riconoscimento e promozione delle Organizzazioni dei produttori e delle loro associazioni
  - Incentivi alle O.P. e alle loro associazioni
  - Consorzi di tutela
  - Ammassi e gestione crisi di mercato
  - Contrattualistica interprofessionale
  - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e forestale (MIS.124 del PSR 2007-2013)
  - Attività ad esaurimento del POR 2000-2006
- 5.2 Settore dell'informazione e della promozione
  - Informazione (marchi, denominazioni)
  - Certificazione della qualità
  - Organismi di controllo
  - Valorizzazione/promozione dei prodotti agricoli di qualità
  - Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare (MIS. 132 del PSR 2007-2013)
  - Attività d'informazione e promozione (MIS. 133 del PSR 2007-2013)
  - Orientamento dei consumi ed educazione alimentare
- 6. SERVIZIO STRUTTURE
- 6.1 Settore Investimenti aziendali
  - Aiuti regionali e statali agli investimenti strutturali nelle aziende agricole
  - Ripristino di strutture aziendali danneggiate da calamità naturali
- Investimenti strutturali nelle aziende agrituristiche e agri-turistico-venatorie
- Gestione del piano di ristrutturazione viticola
- Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" del PSR 2007-2013
- Misura 4.9 "Investimenti nelle aziende agricole" del POR 2000-2006
- Misura 4.12 "Diversificazione delle attività agricole e delle attività affini" del POR 2000-2006
- Misura 4.17 "Ricostituzione del potenziale agricolo danneggiato da disastri naturali e introduzione di adeguati sistemi di prevenzione" del POR 2000-2006
- Compiti ad esaurimento della Riforma Agro-Pastorale
- 6.2 Settore Agroindustria e meccanizzazione agricola
  - Aiuti regionali e statali agli investimenti strutturali per la raccolta, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli
  - Misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali
  - Misura 4.10 "Miglioramento delle condizioni di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli" del POR 2000-2006
  - Aiuti in conto capitale o in conto interessi per l'acquisto di macchine e attrezzi agricoli
- 7. SERVIZIO TERRITORIO RURALE, AMBIENTE E INFRASTRUTTURE
- 7.1 Settore Infrastrutture e Ambiente
  - Gestione ad esaurimento MIS. 4.20 POR 2000-2006
  - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura (MIS.125 PSR 2007-2013): infrastrutture rurali
  - Compiti ad esaurimento dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno e della Riforma agro-pastorale
  - Paesaggio agrario ed edilizia rurale
  - APQ Sviluppo locale
  - Rapporti tra agricoltura e ambiente: aree protette, zone ZPS e SIC e aziende agrituristiche venatorie
  - Migliore valorizzazione economica delle foreste (MIS.122 PSR 2007-2013)
  - Pagamenti silvoambientali (MIS. 225 PSR 2007-2013)
  - Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi (MIS. 225 PSR 2007-2013)
  - Sostegni agli investimenti non produttivi (MIS. 227 PSR 2007-2013)
  - Coordinamento regime di condizionalità
- 7.2 Settore Consorzi di bonifica
  - Finanziamento Consorzi di bonifica
  - Controllo Consorzi di bonifica
  - Controllo consorzi strade vicinali (ad esaurimento)
  - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura (MIS. 125 PSR 2007-2013): sistemi

irrigui

- Gestione ad esaurimento MIS. 1.2 e 4.19 POR 2000-2006
- APQ Risorse idriche e fognario depurative

## 8. SERVIZIO SVILUPPO LOCALE

### 8.1 Settore Attuazione Assi 3 e 4 del PSR 2007-2013

- Bando "II Fase" per la selezione dei GAL e dei relativi Piani di Sviluppo Locale;
- Bandi a regia regionale di cui alle misure 311 e 341 del PSR;
- Organizzazione di seminari tematici, di giornate di formazione/informazione su temi specifici, rivolti agli amministratori e ai funzionari dei GAL;
- Organizzazione e coordinamento di tutte le attività di informazione e animazione rivolte ai GAL;
- Elaborazione di proposte dirette a creare sinergie tra il PSR e altri programmi comunitari (PO FES, PO FESR, ecc.), nazionali (APQ) e regionali.

### 8.2 Settore POR, Programmazione negoziata e Cooperazione

- Attuazione della misura 421 "Cooperazione transnazionale ed internazionale" del PSR Sardegna 2007-2013;
- Sviluppo di sinergie tra la misura 421 e i programmi ENPI, Obiettivo Cooperazione territoriale (nuovo programma Interreg A);
- Partecipazione come promotori e come aderenti a bandi relativi a Programmi di cooperazione;
- Coordinamento delle iniziative dell'Assessorato in materia di cooperazione;
- Monitoraggio e coordinamento delle iniziative in itinere di programmazione negoziata con particolare riferimento ai PIA e agli APQ;
- Elaborazione di proposte dirette a creare sinergie tra il PSR e i fondi FAS, nell'ottica del "ciclo unico di programmazione";
- Chiusura della misura 4.14 del POR Sardegna 2000-2006.

## 9. SERVIZIO PESCA

### 9.1 Settore Programmazione Autorizzazioni, Concessioni e Licenze

- Regolamentazione dei comparti produttivi pesca e acquacoltura
- Programmazione e gestione interventi nella prospettiva del ciclo unico
- Predisposizione autorizzazioni, concessioni, licenze, gestione contratti e convenzioni
- Gestione economico finanziaria
- Workflow
- Supporto giuridico-amministrativo ed economico-finanziario alla direzione di servizio

### 9.2 Settore Tecnico – Scientifico

- Valutazione ex ante ed istruttorie tecniche
- Raccordo con altri sistemi informativi
- Rilievi GPS
- Predisposizione carte tematiche
- Monitoraggio fisico e procedurale

- Classificazione delle acque per l'esercizio delle attività di pesca e acquicoltura
- Valorizzazione e tutela dei prodotti ittici
- Attività di indirizzo, promozione, coordinamento e controllo in tema di multifunzionalità
- Raccordo con Agenzie regionali, Istituti di ricerca ed Enti locali
- Attività di indirizzo e monitoraggio degli interventi di protezione e gestione delle risorse alieutiche
- Educazione alimentare in raccordo con Agenzia LAORE
- Gestione delle statistiche di settore
- Supporto tecnico-scientifico alla direzione di servizio

DECRETO DELL'ASSESSORE DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE 11 luglio 2008, n.58.

### **Legge n. 82 del 20 febbraio 2006. Campagna 2008/2009. Determinazione del periodo vendemmiale, delle fermentazioni e delle rifermentazioni.**

Visto lo Statuto Speciale per la Sardegna e le relative norme di attuazione;

Vista la L.R. 7 gennaio 1977, n.1 e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la L.R. 13 novembre 1998, n.31;

Visto il Reg. CE n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, che modifica i regolamenti CE n. 1493/99, n. 1782/2003, n. 1290/2005 e n.3/2008 e abroga i regolamenti CEE n. 2392/86 e CE n. 1493/999. Visto il Reg. CE n. 555/2008 della Commissione del 27 giugno 2008, recante modalità di applicazione del Reg. CE n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;

Visto il Reg. CE n. 884/2001 che stabilisce modalità di applicazione relative ai documenti che scortano il trasporto dei prodotti vitivinicoli e alla tenuta dei registri nel settore vitivinicolo;

Visto il decreto legislativo n. 260/2000 e modifiche concernente le disposizioni sanzionatorie in applicazione del Reg. CE n. 1493/99;

Vista la legge n. 82 del 20 febbraio 2006 concernente le disposizioni di attuazione della normativa comunitaria concernente l'Organizzazione Comune di mercato (OCM) del vino ed in particolare l'art. 9 che stabilisce che le Regioni debbano stabilire annualmente con un proprio provvedimento il periodo entro il quale sono consentite le fermentazioni e le rifermentazioni dei vini;

Considerato che in base alle norme citate è necessario emanare annualmente, e quindi per la campagna vitivinicola 2008-2009, un provvedimento che stabilisce il periodo vendemmiale e il periodo di fermentazione e rifermentazione nella regione Sardegna;

## Decreta

## Art.1

Il periodo vendemmiale per la campagna vitivinicola 2008-2009 ha inizio il 1 agosto 2008 e termina il 30 novembre 2008.

## Art. 2

Le fermentazioni e le rifermentazioni sono consentite dal 1 agosto 2008 al 31 dicembre 2008.

## Art. 3.

Le fermentazioni spontanee che avvengono al di fuori del periodo stabilito devono essere comunicate a mezzo telegramma, telefax o sistemi equipollenti all'Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari - Ufficio di Cagliari, avente competenza territoriale sulla regione Sardegna.

## Art. 4

E' vietata qualsiasi fermentazione o rifermentazione al di fuori del periodo stabilito ad eccezione per quelle effettuate in bottiglia o in autoclave per la preparazione dei vini spumanti, dei vini frizzanti e dei mosti parzialmente fermentati frizzanti e per quelle che si verificano spontaneamente nei vini imbottigliati.

## Art.5

Il presente atto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna.

Foddis

---

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA 9 luglio 2008, n. 15.

**Comune di Tortoli. Sentenza del Tribunale di Lanusei n. 107/07, pagamento di Euro 772.562,07 oltre interessi e spese ulteriori a favore di Murru Gonario. Intervento sostitutivo ex art. 9 L.R. 12 giugno 2006, n. 9. Fissazione termine per provvedere.**

L'Assessore

Omissis

Decreta

## Art. 1

Il Comune di Tortoli è tenuto a provvedere alla liquidazione del debito di Euro 772.562,07, oltre interessi e spese ulteriori a favore di Murru Gonario, relativo alla sentenza del tribunale di Lanusei n. 170/07, entro trenta giorni decorrenti dalla data di ricevimento della presente;

## Art. 2

Decorso inutilmente il termine di cui all'art. 1, sarà nominato il Commissario "ad acta" che provvederà in via sostitutiva ai sensi dell'art. 9 della L.R. 12 giugno 2006, n. 9;

## Art. 3

Il Sindaco del Comune di Tortoli è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, provvedendo a notificarne copia integrale ai singoli consiglieri, dando notizia telegrafica dell'avvenuto adempimento al Servizio Enti Locali di Cagliari;

## Art. 4

Il presente decreto dovrà essere pubblicato integralmente nell'albo del Comune di Tortoli per la durata di 15 giorni dal giorno successivo alla sua ricezione, nel sito Internet della Regione e per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Sardegna.

Sanna

---

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 19 giugno 2008, n. 103/4323.

**Bilancio regionale 2008 – Trasferimento della somma di euro 475,59 dal Fondo per spese obbligatorie e d'ordine di cui al Cap. SC08.0001 - U.P.B. S08.01.001 a favore del Cap. SC08.0046 - U.P.B. S08.01.004 – C.D.R. 00.09.01.00. Pagamento titoli esecutivi.**

l'Assessore

Omissis

Decreta

Per le motivazioni citate in premessa, nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2008 sono introdotte le seguenti variazioni:

Spesa

In diminuzione

U.P.B. S08.01.001 Fondi riserva spese obbligatorie, impreviste e revisione prezzi

Cap. SC08.0001 Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine (art. 19, L.R. 2 agosto 2006, n. 11)

C.D.R. 00.03.00.00 Competenza Euro 475,59

In aumento

U.P.B. S08.01.004 Somme per le quali sussiste l'obbligo a pagare

Cap. SC08.0046 Spese derivanti da transazioni, sentenze, arbitrati e titoli esecutivi (spesa obbligatoria)

C.D.R. 00.09.01.00 Competenza euro 475,59

Il presente decreto è trasmesso alla Ragioneria generale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Secci

---

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 20 giugno 2008, n. 107/4379.

**Bilancio regionale 2008 – Iscrizione e accertamento della somma di euro 8.999.876,00 in conto dell'istituendo Cap. EC421.397 - U.P.B. E421.014 e contestuale iscrizione della stessa somma in conto**



**dell'istituendo Cap. SC07.0631 - U.P.B. S07.06.002 - C.D.R. 00.13.01.03. Assegnazioni statali per acquisto veicoli.**

L'Assessore

Omissis

Decreta

1) Per le motivazioni citate in premessa, nei sottolencati stati di previsione del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2008 sono introdotte le seguenti variazioni:

In aumento

Entrata

U.P.B. E421.014 Assegnazioni in conto capitale a favore dei trasporti Cap. EC421.397 N.I. Tit. II

AS Contributi dello Stato per l'acquisto di veicoli destinati a servizi su linee metropolitane, tranviarie e filoviarie (art. 1, commi 1031 e 1032, Legge 27 dicembre 2006, n. 296 e DM 3 dicembre 2007, n. 4223)

Rif. cap. spesa SC07.0631 C.D.R. 00.13.01.03

Competenza 2008 Euro 5.999.917,34

Competenza 2009 Euro 2.999.958,66

Spesa

U.P.B. S07.06.002 Investimenti nel settore dei trasporti Cap. SC07.0631 N.I. Tit. II

AS Spese per l'acquisto di veicoli destinati a servizi su linee metropolitane, tranviarie e filoviarie (art. 1, commi 1031 e 1032, Legge 27 dicembre 2006, n. 296 e DM 3 dicembre 2007, n. 4223)

Rif. cap. entrata EC421.397 C.D.R. 00.13.01.03

Competenza 2008 Euro 5.999.958,34

Competenza 2009 Euro 2.999.958,66

2) E' accertato in euro 5.999.917,34 lo stanziamento di cui al punto 1) iscritto per l'anno 2008 in conto del capitolo EC421.397 - U.P.B. E421.014 in capo al C.D.R. 00.13.01.03 nello stato di previsione dell'entrata.

Il presente decreto è trasmesso alla Ragioneria generale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Secci

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 24 giugno 2008, n. 116/4439.

**Bilancio regionale 2008 - Trasferimento della somma di Euro 216.911,89 dal capitolo SC01.0628 - U.P.B. S01.03.010 a favore del capitolo SC07.1264 - UPB S07.10.005 per il finanziamento della IV Rimodulazione dell'Accordo di Programma relativo al P.I.A. CA 02 "CENTRO MEDIO CAMPIDANO" stipulato il 28/10/1998.**

L'Assessore

Omissis

Decreta

Per le motivazioni citate in premessa, nel bilancio della Regione per l'anno finanziario 2008 sono autorizzate le seguenti variazioni:

In diminuzione

03 - PROGRAMMAZIONE

U.P.B. S01.03.010 Finanziamenti destinati alla programmazione negoziata e ai PIA

Cap. SC01.0628 Fondo per il cofinanziamento degli interventi inclusi nella programmazione negoziata e nei programmi integrati d'area (L.R. 26 febbraio 1996, n. 14, art.8, L.R. 6 dicembre 1997, n.32, art. 23, L.R. 15 aprile 1998, n. 11, artt. 21 e 22, L.R. 24 dicembre 1998, n. 37, art. 8, L.R. 18 gennaio 1999, n. 1, art. 10, comma 1, L.R. 20 aprile 2000, n.4, art.18, comma 1, L.R. 19 luglio 2000, n. 14, art. 3, L.R. 5 settembre 2000, n. 17, art. 10, comma 4, L.R. 5 settembre 2000, n. 18, art. 1, commi 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51 e 52, L.R. 24 aprile 2001, n. 6, artt. 2, commi 1 e 7, 21, 22 comma 3, L.R. 22 aprile 2002, n. 7, art. 10, comma 3, L.R. 19 aprile 2003, n. 3, art. 18, comma 13, L.R. 11 maggio 2004, n. 6, art. 9, comma 4, lett. b) e 10, comma 3, della legge di bilancio)

C.D.R. 00.03.00.00 Residui Euro 216.911,89

In aumento

08 - LAVORI PUBBLICI

U.P.B. S07.10.005 Finanziamenti agli Enti Locali per la realizzazione di opere di loro interesse

Cap. SC07.1264 Finanziamenti stanziati con gli Accordi di Programma e destinati alla realizzazione dei lavori concernenti i Programmi Integrati d'Area

C.D.R. 00.08.01.02 Competenza Euro 216.911,89

Il presente decreto è trasmesso alla Ragioneria Generale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Secci

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 2 luglio 2008, n. 124/4642.

**Bilancio regionale 2008 - Variazioni di bilancio in attuazione dell'articolo 21, comma 15 della L.R. 29 maggio 2007, n. 2 - Capitolo SC01.0442. Presidenza. Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale.**

L'Assessore

Omissis

Decreta

All'Allegato Tecnico di cui al Decreto n. 5 del 10 marzo 2008 sono apportate le seguenti variazioni:

Spesa

U.P.B. S01.03.002 Promozione e pubblicità istituzionale

Il capitolo SC01.0442, già attribuito al C.d.R. 00.06.01.06, è altresì attribuito al C.d.R. 00.01.01.05, al quale sono trasferiti gli impegni formali elencati nella seguente tabella:

C.d.R.	Impegno			Importo (In Euro)	C.d.R. di destinazione
	Determinazione	Data	N. Documento		
00.06.01.06	n. 1129	24.11.2005	3070016771	1.551.190,00	00.01.01.05
	n. 1208/2006	29.12.2006	3070016772	6.000.000,00	
	Importo totale da trasferire			7.551.190,00	

Il presente decreto è trasmesso alla Ragioneria generale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Secci

**ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 2 luglio 2008, n. 125/4644.**

**Bilancio regionale 2008 – SIOPE – Variazioni di bilancio in applicazione dell'articolo 16 della L.R. 5 marzo 2008, n. 4. Assessorato dei Trasporti.**

L'Assessore

Omissis

Decreta

All'Allegato Tecnico di cui al Decreto n. 5 del 10 marzo 2008 sono apportate le seguenti variazioni:

Spesa

U.P.B. S07.06.001 Trasporto pubblico locale

In diminuzione

Cap. SC07.0603 D.V. Spese per la riorganizzazione e lo sviluppo del trasporto pubblico locale (art. 11, L.R. 7 dicembre 2005, n. 21, art. 1, comma 7, L.R. 29 maggio 2007, n. 2 e art. 9, comma 17, L.R. 5 marzo 2008, n. 3)

Competenza 2008

Euro 400.000,00

In aumento

Cap. SC07.0602 N.I.

F.R. Spese per l'acquisto di beni e prestazioni di servizi per la riorganizzazione e lo sviluppo del trasporto pubblico locale (art. 11, L.R. 7 dicembre 2005, n. 21, art. 1, comma 7, L.R. 29 maggio 2007, n. 2 e art. 9, comma 17, L.R. 5 marzo 2008, n. 3)

C.D.R. 00.13.01.02

Competenza 2008

Euro 400.000,00

Il presente decreto è trasmesso alla Ragioneria generale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Secci

**ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 2 luglio 2008, n. 126/4647.**

**Bilancio regionale 2008 – SIOPE – Variazioni di bilancio in applicazione dell'articolo 16 della L.R. 5 marzo 2008, n. 4. Assessorato dell'Igiene e Sanità e**

**dell'Assistenza Sociale.**

L'Assessore

Omissis

Decreta

All'Allegato Tecnico di cui al Decreto n. 1575/5 del 10 marzo 2008 sono apportate le seguenti modifiche:

Entrata

U.P.B. E235.001 Finanziamenti relativi al Servizio Sanitario Nazionale

Cap. EC235.010 D.V. Assegnazioni statali del Fondo Sanitario Nazionale per la realizzazione Piano Nazionale di Prevenzione (art. 8, comma 6, Legge 5 giugno 2003, n. 131, art. 1, comma 173, Legge 30 dicembre 2004, n. 311, art. 2 bis, Legge 26 maggio 2004, n. 138, Intesa Stato-Regioni 23 marzo 2005)

Rif. capp. spesa SC02.1122; SC02.1123; SC02.1124; SC02.1125; SC02.1126; SC02.1127; SC02.1128; SC02.0036

Spesa

U.P.B. S02.04.010 Programmi di ricerca e prevenzione nel settore sanitario

Cap. SC02.1122 D.V. Spese di coordinamento regionale dei progetti di prevenzione (art. 8, comma 6, Legge 5 giugno 2003, n. 131, art. 1, comma 173, Legge 30 dicembre 2004, n. 311, art. 2 bis, Legge 26 maggio 2004, n. 138, Intesa Stato-Regioni 23 marzo 2005)

Rif. cap. entrata EC235. 010/P

U.P.B. S05.01.002 Spese per il Servizio Sanitario Regionale - Investimenti

Cap. SC05.0036 N.I.

A.S. Spese per l'acquisto di attrezzature per il coordinamento regionale dei progetti di prevenzione (art. 8, comma 6, Legge 5 giugno 2003, n. 131, art. 1, comma 173, Legge 30 dicembre 2004, n. 311, art. 2 bis, Legge 26 maggio 2004, n. 138, Intesa Stato-Regioni 23 marzo 2005)

Rif. cap. entrata EC235. 010/P

C.D.R. 00.12.01.03

P.M.

Il presente decreto è trasmesso alla Ragioneria generale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Secci

**ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 2 luglio 2008, n. 127/4690.**

**Bilancio regionale 2008 – Trasferimento della somma di euro 100.000,00 dal Fondo per spese obbligatorie e d'ordine di cui al Cap. SC08.0001 - U.P.B. S08.01.001 a favore del capitolo SC04.2283 - U.P.B. S04.08.016 – C.D.R. 00.05.01.04. Risarcimento danni provocati dalla fauna selvatica.**

L'Assessore

Omissis

Decreta

Per le motivazioni citate in premessa, nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2008 sono introdotte le seguenti variazioni:

Spesa

In diminuzione

U.P.B. S08.01.001 Fondi riserva spese obbligatorie, impreviste e revisione prezzi

Cap. SC08.0001 Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine (art. 19, L.R. 2 agosto 2006, n. 11) C.D.R. 00.03.00.00

Competenza Euro 100.000,00

In aumento

U.P.B. S04.08.016 Contributi e finanziamenti in materia di gestione della fauna selvatica

Cap. SC04.2283 Indennizzo dei danni provocati dalla fauna selvatica (art. 59, L.R. 29 luglio 1998, n. 23, art. 9, L.R. 19 luglio 2000, n. 14 e art. 22, comma 15, L.R. 11 maggio 2006, n. 4) (spesa obbligatoria)

C.D.R. 00.05.01.04

Competenza Euro 100.000,00

Il presente decreto è trasmesso alla Ragioneria generale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Secci

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 3 luglio 2008, n. 128/4695.

**Agenzia della Regione autonoma della Sardegna per le entrate. Deliberazione del Direttore Generale n. 90 del 05.06.2008. Variazione n.1 al Bilancio di Previsione 2008**

L'Assessore

Omissis

Decreta

di approvare la Determinazione del Direttore Generale dell'Agenzia della Regione autonoma della Sardegna per le entrate n. 90 del 5 giugno 2008, Variazione n°1 al bilancio di previsione.

Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Secci

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 3 luglio 2008, n. 129/4698.

**Bilancio regionale 2008 – SIOPE – Variazioni di bilancio in applicazione dell'articolo 16 della L.R. 5 marzo 2008, n. 4. Presidenza.**

L'Assessore

Omissis

Decreta

All'Allegato Tecnico di cui al Decreto n. 5 del 10 marzo 2008 sono apportate le seguenti variazioni:

Spesa

U.P.B. S05.04.001 Interventi a favore dello sport - Spese correnti

In diminuzione

Cap. SC05.0849 Contributi alle associazioni sportive, alle federazioni sportive e agli enti di promozione sportiva per l'organizzazione di manifestazioni sportive ad alto tasso tecnico e promozionale, di particolare rilievo in ambito nazionale ed internazionale (artt. 26, comma 4, e 31 L.R. 17 maggio 1999, n. 17, art. 23, comma 4, lett. b) L.R. 11 maggio 2006, n. 4, art. 80, comma 1, lett. f) L.R. 12 giugno 2006, n. 9, art. 29, comma 1, lett. h) della L.R. 29 maggio 2007)

C.d.R.: 00.01.01.05

Residui 2008 Euro 1.800.000,00

In aumento

Cap. SC05.0865 N.I.

F.R. Contributi alle società sportive professionistiche (art. 29, comma 1, lett. h) della L.R. 29 maggio 2007 e art. 4, comma 25, L.R. 5 marzo 2008, n. 3)

C.d.R.: 00.01.01.05

Competenza 2008 Euro 1.800.000,00

Il presente decreto è trasmesso alla Ragioneria generale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Secci

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 3 luglio 2008, n. 130/4699.

**Bilancio regionale 2008 – SIOPE – Variazioni di bilancio in applicazione dell'articolo 16 della L.R. 5 marzo 2008, n. 4. Assessorato dell'Industria – POR Sardegna 2000-2006 – Misura 1.6.**

L'Assessore

Omissis

Decreta

All'Allegato Tecnico di cui al Decreto n. 5 del 10 marzo 2008 sono apportate le seguenti variazioni:

Spesa

U.P.B. S04.01.002 POR 2000-2006 - Fonti di energia rinnovabili

In diminuzione

Cap. SC04.0011 Programma Operativo Regionale 2000-2006 - Misura 1.6 Interventi per fonti rinnovabili, potenziamento reti urbane gas, risparmio energetico, ambientalizzazione delle reti. Illuminazione - Quote Unione Europea e Stato (Decisioni Commissione Europea 8 agosto 2000, n. c (2000)2359) e 15 dicembre 2004 n. C (2004)5191)

Residui 2008 Euro 570.444,73

Cap. SC04.0010 Programma Operativo Regionale 2000-2006 - Misura 1.6 Interventi per fonti rinnovabili

li, potenziamento reti urbane gas, risparmio energetico, ambientalizzazione delle reti. Illuminazione - Quota Regione ( (Decisioni Commissione Europea 8 agosto 2000, n. c (2000)2359) e 15 dicembre 2004 n. C (2004)5191)

Residui 2008 Euro 100.666,71

In aumento

Cap. SC04.0008 N.I.

A.S. Programma Operativo Regionale 2000-2006 - Misura 1.6 Interventi per fonti rinnovabili, potenziamento reti urbane gas, risparmio energetico, ambientalizzazione delle reti. Illuminazione - Contributi alle imprese - Quote Unione Europea e Stato (Decisioni Commissione Europea 8 agosto 2000, n. c (2000)2359) e 15 dicembre 2004 n. C (2004)5191)

C.d.R.: 00.09.01.03

Competenza 2008 Euro 570.444,73

Cap. SC04.0009 N.I.

F.R. Programma Operativo Regionale 2000-2006 - Misura 1.6 Interventi per fonti rinnovabili, potenziamento reti urbane gas, risparmio energetico, ambientalizzazione delle reti. Illuminazione - Contributi alle imprese - Quota Regione ( (Decisioni Commissione Europea 8 agosto 2000, n. c (2000)2359) e 15 dicembre 2004 n. C (2004)5191)

C.d.R.: 00.09.01.03

Competenza 2008 Euro 100.666,71

Il presente decreto è trasmesso alla Ragioneria generale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Secci

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 4 luglio 2008, n. 131/4755.

**Bilancio regionale 2008 – Iscrizione e accertamento di assegnazioni statali in materia sanitaria e della solidarietà sociale.**

L'Assessore

Omissis

Decreta

1) Nei sottoindicati stati di previsione del bilancio della Regione per l'anno 2008 sono introdotte le seguenti variazioni:

Entrata

U.P.B. E231.022 Assegnazioni statali di parte corrente a sostegno dei servizi socio-assistenziali

Cap. EC231.207 Assegnazione dello Stato delle risorse indistinte del Fondo nazionale per le politiche sociali (art. 59, Legge 27 dicembre 1997, n. 449 e art. 133, D.Lgs 31 marzo 1998, n. 112)

C.D.R. 00.12.02.01 Euro 6.253.495,64

Cap. EC231.210 Assegnazioni dello Stato per la prevenzione della cecità e per la riabilitazione visiva e l'integrazione sociale e lavorativa dei ciechi pluriminorati (L. 28 agosto 1997, n. 284))

C.D.R. 00.12.02.02 Euro 75.841,00

Cap. EC231.216 Quota del Fondo Nazionale di intervento per la lotta alla droga destinata al finanziamento di progetti di competenza regionale (art. 127, D.P.R. 9 ottobre 1990, D.L. 13 settembre 1996, n. 476 e legge 28 marzo 1997, n. 86) Rif. cap. spesa SC05.0700

C.D.R. 00.12.02.02 Euro 191.270,64

Cap. EC231.222 Assegnazioni dello Stato per il finanziamento delle indennità economiche spettanti ai cittadini affetti da TBC ai sensi dell'art. 5 della legge 4 marzo 1987, n. 88 Rif. cap. spesa SC05.0669

C.D.R. 00.12.02.02 Euro 153.468,60

Cap. EC231.225 Assegnazioni statali relative al fondo per le non autosufficienze (art. 1, comma 1264, legge 27 dicembre 2006, n. 296) Rif. Cap. spesa SC05.0689

C.D.R. 00.12.02.02 Euro 52.073,59

U.P.B. E421.013 Finanziamenti dello Stato per il potenziamento delle strutture e degli immobili sanitari

Cap. EC421.364 Fondo per il piano dei servizi socio-educativi - Investimenti (art. 70, L. 28 dicembre 2001, n. 448, art. 1, commi 1259 e 1260, L. 27 dicembre 2006, n. 296)

C.D.R. 00.12.02.01 Euro 567.577,00

Spesa

U.P.B. S05.03.005 Finanziamenti per attività socio-assistenziali

Cap. SC05.0615 Fondo nazionale per le politiche sociali (legge 28 agosto 1997, n. 285, art. 20, legge 8 novembre 2000, n. 328 e art. 80, Legge 23 dicembre 2000, n. 388 e art. 28, Legge 11 marzo 1988, n. 67) Rif. capp. entrata EC231.206; EC231.207; EC241.003

C.D.R. 00.12.02.01 Euro 6.253.495,64

U.P.B. S05.03.006 Investimenti nel settore socio-assistenziale

Cap. SC05.0637 Fondo per il piano dei servizi socio-educativi (art. 70, L. 28 dicembre 2001, n. 448, art. 1, commi 1259 e 1260, L. 27 dicembre 2006, n. 296)

C.D.R. 00.12.02.01 Euro 567.577,00

U.P.B. S05.03.007 Provvidenze a favore di soggetti affetti da handicap e loro associazioni

Cap. SC05.0669 Somme da attribuire alle Unità Sanitarie Locali e/o alle Aziende U.S.L. per l'erogazione di indennità economiche spettanti ai cittadini affetti da TBC (art. 5, legge 4 marzo 1987, n. 88) Rif. cap. entrata EC231.222

C.D.R. 00.12.02.02 Euro 153.468,60

Cap. SC05.0675 Finanziamenti ad Aziende Sanitarie ed Ospedaliere per la prevenzione della cecità e per la riabilitazione visiva e l'integrazione sociale e lavorativa dei ciechi pluriminorati (artt. 1 e 2 Legge 28 agosto 1997, n. 284)

C.D.R. 00.12.02.02 Euro 75.841,00

Cap. SC05.0689 Fondo per la non autosufficienza (art. 1, comma 1264, legge 27 dicembre 2006, n. 296). Rif. Cap. entrata EC231.225

C.D.R. 00.12.02.02 Euro 52.073,59

U.P.B. S05.03.008 Interventi per la prevenzione e l'assistenza alla tossicodipendenza

Cap. SC05.0700 Somme destinate al finanziamento

di progetti di competenza regionale per interventi di lotta alla droga (art. 127, D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309, D.L. 13 settembre 1996, n. 476, legge 28 marzo 1997, n. 86) Rif. cap. entrata EC231.216

C.D.R. 00.12.02.02 Euro 156.170,64

Cap. SC05.00703 N.I. TIT I

AS Trasferimenti a privati per il finanziamento di progetti di competenza regionale per interventi di lotta alla droga (art. 127, D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309, D.L. 13 settembre 1996, n. 476, legge 28 marzo 1997, n. 86).

Rif. cap. entrata EC231.216

C.D.R. 00.12.02.02 Euro 35.100,00

2) Sono accertati gli stanziamenti di cui al punto 1) iscritti per l'anno 2008 in conto dei capitoli di seguito elencati dello stato di previsione dell'entrata:

- EC231.207 - CDR 00.12.02.01 Euro 6.253.495,64

- EC231.210 - CDR 00.12.02.02 Euro 75.841,00

- EC231.016 - CDR 00.12.02.02 Euro 191.270,64

- EC231.222 - CDR 00.12.02.02 Euro 153.468,60

- EC231.225 - CDR 00.12.02.02 Euro 52.073,59

- EC421.364 - CDR 00.12.02.01 Euro 567.577,00

Il presente decreto è trasmesso alla Ragioneria generale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Secci

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 7 luglio 2008, n. 132/4773.

**Bilancio regionale 2008: Rettifica al D.A. n. 5 del 10 marzo 2008 concernente "Legge Regionale 2 agosto 2006 n. 11, art. 9, comma 5: Allegato Tecnico al Bilancio di previsione per l'anno 2008 e per gli anni 2008-2011 - Ripartizione delle Unità Previsionali di Base in Capitoli".**

L'Assessore

Omissis

Decreta

L'Allegato Tecnico di cui al Decreto n. 5 del 10 marzo 2008 è così rettificato:

Spesa

In diminuzione

U.P.B. S01.02.003 Altre spese per il personale

Cap. SC01.0218 ELIMINATO

Spese per la formazione, l'aggiornamento e l'addestramento del personale nelle materie istituzionali del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale (art. 5, comma 7 della L.R. 5 marzo 2008, n. 3)

Competenza 2008 Euro 100.000,00

Competenza 2009 Euro 100.000,00

Competenza 2010 Euro 100.000,00

Competenza 2011 Euro 100.000,00

U.P.B. S04.08.011 Spese per il funzionamento del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale

Cap. SC04.1999 Spese per le divise, capi di vestiario, equipaggiamento, munizionamento, buffetterie e casermaggio, comprese quelle inerenti ai corsi di adde-

stramento all'uso delle armi necessarie allo svolgimento dei compiti d'istituto del personale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale (art. 27, L.R. 5 novembre 1985 n. 26, e D.P.G.R. 27 aprile 1990, n. 80) (spesa obbligatoria)

Competenza 2008 Euro 100.000,00

Competenza 2009 Euro 100.000,00

Competenza 2010 Euro 100.000,00

Competenza 2011 Euro 100.000,00

In aumento

U.P.B. S01.02.003 Altre spese per il personale

Cap. SC01.0205 Spese per adempimenti connessi all'attuazione del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modifiche e integrazioni (art. 28, L.R. 24 dicembre 1998, n. 37) (spesa obbligatoria)

Competenza 2008 Euro 50.000,00

Competenza 2009 Euro 50.000,00

Competenza 2010 Euro 50.000,00

Competenza 2011 Euro 50.000,00

Cap. SC01.0206 Spese per la sorveglianza sanitaria ai sensi del D.lgs. 19 settembre 1994, n. 626 e successive modifiche ed integrazioni (artt. 16 e 17, D.lgs. 19 settembre 1994, n. 626) (spesa obbligatoria)

Competenza 2008 Euro 50.000,00

Competenza 2009 Euro 50.000,00

Competenza 2010 Euro 50.000,00

Competenza 2011 Euro 50.000,00

U.P.B. S04.08.011 Spese per il funzionamento del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale

Cap. SC04.1998 N.I.

F.R. Spese per la formazione, l'aggiornamento e l'addestramento del personale nelle materie istituzionali del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale (art. 5, comma 7 della L.R. 5 marzo 2008, n. 3)

CDR 00.05.02.01

Competenza 2008 Euro 100.000,00

Competenza 2009 Euro 100.000,00

Competenza 2010 Euro 100.000,00

Competenza 2011 Euro 100.000,00

Il presente decreto è trasmesso alla Ragioneria generale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Secci

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 8 luglio 2008, n. 133/4820.

**Bilancio regionale 2008 - SIOPE - Variazioni di bilancio in applicazione dell'articolo 16 della L.R. 5 marzo 2008, n. 4. Centro Regionale di Programmazione - POR Sardegna 2000-2006 - Misure 3.13 e 4.4.**

L'Assessore

Omissis

Decreta

All'Allegato Tecnico di cui al Decreto n. 5 del 10 marzo 2008 sono apportate le seguenti variazioni:

Spesa  
In diminuzione  
U.P.B. S06.01.002 Sostegno delle filiere produttive  
Cap. SC06.0013 Programma Operativo regionale  
2000-2006 - Misura 4.4 - Azione b) - Finanziamenti per  
la promozione e il sostegno delle filiere produttive -  
Quote Unione Europea e Stato (Decisioni Commissione  
Europea 8 agosto 2000, n. C (2000)2359 e 15 dicembre  
2004 n. C (2004)5191)

Residui 2008 Euro 123.250,00

Cap. SC06.0012 Programma Operativo regionale  
2000-2006 - Misura 4.4 - Azione b) - Finanziamenti per  
la promozione e il sostegno delle filiere produttive -  
Quota Regione (Decisioni Commissione Europea 8  
agosto 2000, n. C (2000)2359 e 15 dicembre 2004 n. C  
(2004)5191)

Residui 2008 Euro 21.750,00

U.P.B. S02.04.002 Sostegno alla ricerca industriale  
- investimenti

Cap. SC02.1010 Programma Operativo Regionale  
2000-2006 - Misura 3.13: Finanziamenti per la ricerca  
e lo sviluppo tecnologico nelle imprese e nel territorio  
- Quote Comunitaria e Statale (Decisioni Commissione  
Europea 8 agosto 2000, n. C (2000)2359 e 15 dicembre  
2004 n. C (2004)5191)

Residui 2008 Euro 212.500,00

Cap. SC02.1011 Programma Operativo Regionale  
2000-2006 - Misura 3.13: Finanziamenti per la ricerca  
e lo sviluppo tecnologico nelle imprese e nel territorio  
- Quota regionale - (Decisioni Commissione Europea 8  
agosto 2000, n. C (2000)2359 e 15 dicembre 2004 n. C  
(2004)5191)

Residui 2008 Euro 37.500,00

In aumento

U.P.B. S06.01.002 Sostegno delle filiere produttive  
Cap. SC06.0014 N.I.

A.S. Programma Operativo regionale 2000-2006 -  
Misura 4.4 - Azione b) - Finanziamenti per la promo-  
zione e il sostegno delle filiere produttive - Spese per  
l'acquisto di prodotti informatici - Quote Unione Euro-  
pea e Stato (Decisioni Commissione Europea 8 agosto  
2000, n. C (2000)2359 e 15 dicembre 2004 n. C  
(2004)5191)

C.d.R.: 00.03.60.00

Competenza 2008 Euro 123.250,00

Cap. SC06.0015 N.I.

F.R. Programma Operativo regionale 2000-2006 -  
Misura 4.4 - Azione b) - Finanziamenti per la promo-  
zione e il sostegno delle filiere produttive - Spese per  
l'acquisto di prodotti informatici - Quota Regione  
(Decisioni Commissione Europea 8 agosto 2000, n. C  
(2000)2359 e 15 dicembre 2004 n. C (2004)5191)

C.d.R.: 00.03.60.00

Competenza 2008 Euro 21.750,00

U.P.B. S02.04.002 Sostegno alla ricerca industriale  
- investimenti

Cap. SC02.1012 Programma Operativo Regionale  
2000-2006 - Misura 3.13: Finanziamenti per la ricerca  
e lo sviluppo tecnologico nelle imprese e nel territorio  
- Trasferimenti ad Enti delle Amministrazioni Locali -  
Quote Comunitaria e Statale (Decisioni Commissione  
Europea 8 agosto 2000, n. C(2000)2359 e 15 dicembre

2004 n. C(2004)5191)

C.d.R.: 00.03.60.00

Competenza 2008

Euro 212.500,00

Cap. SC02.1013 Programma Operativo Regionale  
2000-2006 - Misura 3.13: Finanziamenti per la ricerca  
e lo sviluppo tecnologico nelle imprese e nel territorio  
- Trasferimenti ad Enti delle Amministrazioni Locali -  
Quota regionale - (Decisioni Commissione Europea 8  
agosto 2000, n. C(2000)2359 e 15 dicembre 2004 n.  
C(2004)5191)

C.d.R.: 00.03.60.00

Competenza 2008

Euro 37.500,00

Il presente decreto è trasmesso alla Ragioneria  
generale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della  
Regione.

Secci

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA  
PROGRAMMAZIONE, BILANCIO CREDITO E  
ASSETTO DEL TERRITORIO 8 luglio 2008, n.  
134/4842.

**Bilancio regionale 2008-2011 – Iscrizione della  
complessiva somma di Euro 500.000,00 in conto del  
capitolo EC421.065– U.P.B. E421.002 e dell'istituen-  
do capitolo SC07.0841 – U.P.B. S07.07.004. Accerta-  
mento della somma di Euro 150.000,00 in conto del  
capitolo EC421.065. Accordo di Programma Qua-  
dro Sviluppo Locale – IV Atto Integrativo.**

L'Assessore

Omissis

Decreta

1) Nei sottoindicati stati di previsione del bilancio  
della Regione per gli anni 2008-2011 sono introdotte le  
seguenti variazioni:

Entrata

U.P.B. E421.002 Assegnazioni dello Stato per il  
finanziamento di intese e A.P.Q.

Cap. EC421.065 D.V.

Finanziamenti dello Stato per l'attuazione degli  
interventi inseriti nell'Accordo di Programma Quadro  
sullo Sviluppo Locale e successivi Atti Integrativi  
(Delibere CIPE nn. 17 del 9 maggio 2003, 20 del 24  
settembre 2004 e 35 del 27 maggio 2005).

Rif. cap. spesa SC07.0014; SC06.0609; SC06.0611;  
SC03.0044; SC03.0045; SC04.1371; SC04.1372;  
SC07.0359; SC07.0841

C.D.R. 00.01.01.03

2008

Euro 150.000,00

2009

Euro 350.000,00

Spesa

U.P.B. S07.07.004 Interventi per lo sviluppo e la  
razionalizzazione del sistema idrico

Cap. SC07.0841 N.I. TIT II

AS Spese per la realizzazione degli interventi  
ricompresi nell'APQ sullo Sviluppo Locale e successi-  
vi atti integrativi (Deliberazione CIPE 22 marzo 2006,  
n. 6). Rif. cap. entrata EC421.065

C.D.R. 00.08.01.06

2008 Euro 150.000,00  
2009 Euro 350.000,00

2) E' accertato in Euro 150.000,00 lo stanziamento di cui al punto 1) iscritto per l'anno 2008 in conto del capitolo EC421.065 - CDR 00.01.01.03 - dello stato di previsione dell'entrata.

Il presente decreto è trasmesso alla Ragioneria generale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Secci

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 10 luglio 2008, n. 135/4981.

**Bilancio regionale 2008 - Trasferimento della somma di euro 1.000.000,00 dal Fondo per spese obbligatorie e d'ordine di cui al Cap. SC08.0001 - U.P.B. S08.01.001 a favore del Cap. SC01.0307 - U.P.B. S01.02.006 - C.D.R. 00.04.01.05 Spese per fitti di locali, canoni e locazioni.**

L'Assessore

Omissis

Decreta

Per le motivazioni citate in premessa, nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2008 sono introdotte le seguenti variazioni:

Spesa

In diminuzione

U.P.B. S08.01.001 Fondi riserva spese obbligatorie, impreviste e revisione prezzi

Cap. SC08.0001 Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine (art. 19, L.R. 2 agosto 2006, n. 11)

C.D.R. 00.03.00.00

Competenza Euro 1.000.000,00

In aumento

U.P.B. S01.02.006 Spese di funzionamento - Parte corrente

Cap. SC01.0307 Spese per fitti di locali, canoni e locazioni finanziarie per l'acquisizione di beni immobili e mobili; spese per i locali della sezione giurisdizionale e delle sezioni regionali riunite della Corte dei Conti (art. 10, D.P.R. 29 aprile 1982, n. 240) (spesa obbligatoria) Rif. cap. entrata EC362.081

C.D.R. 00.04.01.05

Competenza Euro 1.000.000,00

Il presente decreto è trasmesso alla Ragioneria generale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Secci

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DEL TURISMO, ARTIGIANATO E COMMERCIO 24 giugno 2008, n. 1042.

**L.R. 41/90 - Art. 4, comma 1°, lett. a) - Sostituzio-**

**ne rappresentante Casartigiani - Associazione delle piccole e medie imprese - in seno alla Commissione Provinciale per l'Artigianato di Cagliari.**

L'Assessore del Turismo, Artigianato e Commercio ha nominato, con decorrenza immediata, in qualità di rappresentante della Casartigiani - Associazione delle piccole e medie imprese, in seno alla Commissione Provinciale per l'Artigianato di Cagliari, il Sig. Ulargiu Carmelo, in sostituzione del Sig. Palmas Arnaldo.

Depau

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DEL TURISMO, ARTIGIANATO E COMMERCIO 24 giugno 2008, n. 1043.

**L.R. 41/90 - Organi di rappresentanza e di tutela dell'artigianato - Sostituzione Presidente della C.P.A. di Cagliari in seno alla Commissione Regionale per l'Artigianato.**

L'Assessore del Turismo, Artigianato e Commercio ha nominato, con decorrenza immediata, in seno alla Commissione Regionale per l'Artigianato, il Sig. Elio Gatti quale Presidente della C.P.A. di Cagliari, in sostituzione della Sig.ra Maria Chiara Maxia, nominata Vice Presidente della suddetta C.P.A.

Depau

PRESIDENZA DELLA REGIONE  
DIREZIONE GENERALE  
SERVIZIO AFFARI GENERALI ED  
ISTITUZIONALI

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 7 luglio 2008, n. 741.

**L.R. 13.9.1993 n. 39 - Iscrizione al Registro Generale del Volontariato. Associazione "AUSER" con sede in Villaperuccio.**

Il Direttore del Servizio degli Affari Generali ed Istituzionali con determinazione n. 741 del 7 luglio 2008 ha disposto l'iscrizione della Associazione "AUSER" con sede in Villaperuccio al Registro Generale del Volontariato, al Settore Sociale, Sezione Assistenza Sociale.

Manca

PRESIDENZA DELLA REGIONE  
DIREZIONE GENERALE  
SERVIZIO AFFARI GENERALI ED  
ISTITUZIONALI

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 7 luglio 2008, n. 742.

**L.R. n. 39 del 13.9.1993. Cancellazione dal Registro Generale del Volontariato. Associazione "L'incontro" con sede in Cagliari.**

Il Direttore del Servizio degli Affari Generali ed Istituzionali della Presidenza della Regione, con propria determinazione n. 742 del 7 luglio 2008 ha disposto la cancellazione della Associazione "L'incontro" con sede in Cagliari dal Registro Generale del Volontariato.

Manca

PRESIDENZA DELLA REGIONE  
DIREZIONE GENERALE  
SERVIZIO AFFARI GENERALI ED  
ISTITUZIONALI

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE  
DEL SERVIZIO 7 luglio 2008, n. 743.

**L.R. n. 39 del 13.9.1993. Cancellazione dal Registro Generale del Volontariato. Associazione "Presenza Cristiana" con sede in Cagliari.**

Il Direttore del Servizio degli Affari Generali ed Istituzionali della Presidenza della Regione, con propria determinazione n. 743 del 7 luglio 2008 ha disposto la cancellazione della Associazione "Presenza Cristiana" con sede in Cagliari dal Registro Generale del Volontariato.

Manca

PRESIDENZA DELLA REGIONE  
DIREZIONE GENERALE  
SERVIZIO AFFARI GENERALI ED  
ISTITUZIONALI

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE  
DEL SERVIZIO 7 luglio 2008, n. 744.

**L.R. n. 39 del 13.9.1993. Cancellazione dal Registro Generale del Volontariato. Conferenza Vincenziana "Beato P.G. Frassati" con sede in Cagliari.**

Il Direttore del Servizio degli Affari Generali ed Istituzionali della Presidenza della Regione, con propria determinazione n. 744 del 7 luglio 2008 ha disposto la cancellazione della Conferenza Vincenziana "Beato P.G. Frassati" con sede in Cagliari dal Registro Generale del Volontariato.

Manca

PRESIDENZA DELLA REGIONE  
DIREZIONE GENERALE  
SERVIZIO AFFARI GENERALI ED  
ISTITUZIONALI

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE  
DEL SERVIZIO 7 luglio 2008, n. 745.

**L.R. n. 39 del 13.9.1993. Cancellazione dal Registro Generale del Volontariato. Conferenza Vincenziana "San Mauro" con sede in Cagliari.**

Il Direttore del Servizio degli Affari Generali ed Istituzionali della Presidenza della Regione, con propria determinazione n. 745 del 7 luglio 2008 ha disposto la cancellazione della Conferenza Vincenziana "San Mauro" con sede in Cagliari dal Registro Generale del Volontariato.

Manca

ASSESSORATO DEGLI AFFARI GENERALI,  
PERSONALE E RIFORMA DELLA REGIONE

DIREZIONE GENERALE DELL'ORGANIZZAZIONE  
E DEL PERSONALE

SERVIZIO RECLUTAMENTO E MOBILITÀ

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 8 luglio 2008, n. 21388/533.

**Affidamento del servizio di organizzazione e gestione delle fasi di preselezione ad una società specializzata in selezione del personale mediante l'utilizzo di procedure informatizzate. Mancata aggiudicazione del servizio e nuova determinazione a contrarre.**

Il Direttore del Servizio

Vista la L.R. 7 Agosto 2007, n.5 in materia di procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, forniture e servizi;

Visto il D.Lgs. 12 Aprile 2006, n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE);

Visto il Decreto dell'Assessore degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione 3 Ottobre 2005 n.1036/P, con il quale al dirigente del ruolo unico dell'Amministrazione regionale dott.ssa Maria Vittoria Desogus sono state conferite le funzioni di Direttore del Servizio "Reclutamento e mobilità";

Visti i Decreti dell'Assessore degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione nn. 7264/49, 7269/50, 7270/51 del 3 Marzo 2008, n. 7304/52 del 4 Marzo 2008 e n. 14130/64 del 6 Maggio 2008, con i quali sono stati banditi i concorsi pubblici per l'assunzione a tempo indeterminato di complessivi undici dirigenti dell'Amministrazione regionale;

Vista la determinazione del Direttore del Servizio reclutamento e mobilità n.16105/371 del 20 Maggio 2008, con la quale si è attivata una procedura negoziata per l'affidamento dei servizi di organizzazione e gestione delle prove preselettive dei concorsi pubblici banditi dall'Amministrazione regionale per complessivi 11 Dirigenti;

Vista la determinazione del Direttore del Servizio reclutamento e mobilità n. 20084/477 del 24 giugno 2008 con la quale è stata nominata la commissione di gara per la valutazione delle offerte per l'affidamento del servizio citato;

Visto il verbale del 3 luglio 2008 della suddetta Commissione di gara, con il quale si è disposta l'esclusione dei concorrenti per mancanza dei requisiti di partecipazione richiesti e con il quale pertanto non si è proceduto ad aggiudicare provvisoriamente il servizio a nessuna delle Società invitate alla procedura negoziata medesima;

Considerato che allo stato sono rimaste immutate le ragioni dell'attivazione della precedente procedura di affidamento (espletare una procedura preselettiva al fine di individuare i candidati da ammettere alle successive prove d'esame, nel rispetto dei limiti numerici previsti dai singoli bandi di concorso, stante l'elevato



numero delle domande di partecipazione pervenute);

Ritenuto necessario, a seguito della suddetta mancata aggiudicazione, avviare immediatamente una nuova procedura di affidamento del servizio di organizzazione e gestione delle fasi di preselezione dei concorsi pubblici citati;

considerato che l'importo dell'affidamento, essendo inferiore alla soglia di Euro 130.000,00, legittima il ricorso alla procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara, ai sensi dall'art. 39, comma 4. della L.R. 7 Agosto 2007, n.5,

Determina

Art. 1

Il servizio di organizzazione e gestione delle fasi di preselezione dei candidati per l'ammissione ai concorsi pubblici per complessivi 11 Dirigenti banditi dall'Amministrazione regionale, ad una società specializzata in selezione del personale mediante l'utilizzo di procedure informatizzate, di cui alla determinazione a contrarre n. 16105/371 del 20 maggio 2008, non è aggiudicato per mancanza di concorrenti idonei.

Art. 2

Il medesimo servizio sarà pertanto oggetto di una nuova procedura di affidamento, per un importo a base d'asta pari a Euro 48.000,00 IVA inclusa.

Art.3

Stante l'importo a base d'asta, il sistema di aggiudicazione prescelto è quello della procedura negoziata, senza previa pubblicazione del bando di gara, con inviti a presentare le offerte ad operatori economici specializzati.

Art. 4

il servizio sarà aggiudicato secondo il criterio del prezzo più basso.

La presente determinazione è comunicata all'Assessore degli AA.GG., Personale e Riforma della Regione, al Direttore Generale dell'Organizzazione e del Personale e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Desogus

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA  
E RIFORMA AGRO-PASTORALE

SERVIZIO PRODUZIONI

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 27 giugno 2008, n. 12527/436.

**Prescrizioni per impedire la diffusione di *Rhynchophorus ferrugineus* (punteruolo rosso delle palme) in Sardegna.**

Il Direttore del Servizio

Visto lo Statuto Speciale per la Sardegna e le relative norme di attuazione;

Vista la L. R. 7 gennaio 1977 n° 1, recante norme sull'organizzazione amministrativa della Regione e

sulle competenze della Giunta, della Presidenza e degli Assessorati Regionali, e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la L. R. 13 novembre 1998, n° 31 concernente la disciplina del personale regionale e dell'organizzazione degli uffici della Regione;

Visto il Decreto dell'Assessore degli Affari Generali n. 4741 del 11.02.2008 con il quale alla Dott.ssa Antonella Garippa sono state conferite le funzioni di Direttore del Servizio Produzioni ad interim dell'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale;

Considerato che ai sensi della L.R. n. 3 del 5 marzo 2008 (Legge Finanziaria 2008) il Servizio produzioni ha competenza in materia di protezione contro l'introduzione e la diffusione nel territorio regionale di organismi nocivi ai vegetali e ai prodotti vegetali;

Vista la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE del 08 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la Decisione della Commissione dell'Unione Europea del 25 maggio 2007 che stabilisce misure d'emergenza per impedire l'introduzione e la diffusione nella Comunità di *Rhynchophorus ferrugineus* (Olivier);

Visto il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 9 novembre 2007: "Disposizioni sulla lotta obbligatoria contro il punteruolo rosso della palma *Rhynchophorus ferrugineus* (Olivier). Recepimento decisione della Commissione 2007/365/CE";

Preso atto dei risultati dei monitoraggi delle piante sensibili eseguiti nel territorio regionale dal personale dell'amministrazione regionale, che hanno rilevato la presenza dell'organismo nocivo *Rhynchophorus ferrugineus* su singole palme nella Provincia Ogliastra, distintamente nei centri abitati dei comuni di Barisardo, Cardedu e Tortolì;

Ritenuto di dovere adottare specifiche misure fitosanitarie per impedire la diffusione di *Rhynchophorus ferrugineus*;

Determina

Art. 1

E' dichiarata "zona infestata", ai sensi dell'articolo 2, punto 2, lettera d del Decreto MIPAF del 9 novembre 2007, lotta obbligatoria contro il punteruolo rosso della palma, l'area geografica interessante i centri abitati (aree urbane) dei comuni di Barisardo, Tortolì e Cardedu;

Art. 2

E' dichiarata "area delimitata", ai sensi dell'articolo 2, punto 2, lettera d del citato decreto, l'intero territorio

comunale dei comuni di Barisardo, Tortolì e Cardedu;

#### Art. 3

E' vietato lo spostamento, a qualsiasi titolo, di tutte le specie sensibili elencate nel decreto di lotta obbligatoria al di fuori o all'interno della zona infestata.

#### Art. 4

In deroga all'art. 3, lo spostamento è consentito se, per un periodo di due anni, le piante sensibili sono tenute in un sito a protezione fisica totale per impedire l'introduzione dell'organismo nocivo, oppure, sono sottoposte a trattamenti preventivi adeguati e dai controlli ufficiali, effettuati almeno ogni tre mesi, non siano riscontrate manifestazioni dell'organismo nocivo.

#### Art. 5

L'inosservanza delle prescrizioni sopra impartite è punita con la sanzione amministrativa pecuniaria da 500,00 a 3.000,00 Euro, ai sensi dell'art. 54, comma 23, del D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 214.

#### Art. 6

La presente determinazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna.  
Il Direttore del Servizio ad interim  
Garippa

### ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

#### SERVIZIO TERRITORIO RURALE, AMBIENTE E INFRASTRUTTURE

#### ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 7 luglio 2008, n. 13048/468.

#### **L.R. 29 luglio 1998, n° 23, artt. 31 e 34: istituzione delle Aziende agri-turistico venatorie.**

Il Direttore del Servizio

Omissis

Determina

#### Art. 1

E' autorizzata l'istituzione della azienda Agri-turistico venatoria denominata "Lochele" nell'agro di Sorradile, località "Pruna Manna" e "Brai", della superficie di ha 575.44.54, costituita dai terreni (fogli e mappali) di cui all'elenco allegato e delimitata nei confini come rappresentato nell'allegata planimetria che, appositamente vidimati, fanno parte integrante della presente determinazione.

#### Art. 2

L'autorizzazione è rilasciata ai Sigg. Marchi Antonello, nato a Nuoro il 09.09.1965, residente a Gavoi in via Sassari n. 68 e Costeri Dario, nato a Gavoi il 07.03.1964 e residente a Gavoi in via Eleonora n. 54, in qualità di imprenditori agricoli, conduttori dell'azienda Agricola di proprietà dei medesimi e dei terreni ottenuti con regolari atti di adesione.

#### Art. 3

Nella predetta azienda Agri-turistico venatoria è consentita l'immissione ed il prelievo delle seguenti specie di fauna selvatica: pernice sarda, lepre sarda, coniglio, quaglia, germano reale, cinghiale.

E' altresì consentita l'attività di addestramento e allenamento cani da caccia.

#### Art. 4

All'azienda Agri-turistico venatoria "Lochele" è attribuito il codice: AATVOR04. Tale codice dovrà essere riportato in maniera indelebile sui contrassegni di ogni animale allevato, siano essi anelli inamovibili, marchi auricolari e/o collari, tatuaggi, sui quali dovrà anche figurare il numero progressivo distinto per specie, fatta eccezione per il cinghiale già dotato di marchio aziendale ASL; per gli animali provenienti da allevamenti esterni autorizzati, varranno gli identificativi apposti dall'allevatore.

#### Art. 5

Nell'ambito dell'azienda Agri-turistico venatoria è consentita esclusivamente l'attività venatoria controllata ed a pagamento secondo le disposizioni contenute nel Regolamento aziendale interno allegato al presente provvedimento e appositamente vidimato. E' fatto obbligo al titolare dell'azienda agri-turistico venatoria di comunicare all'Assessorato dell'Agricoltura entro il termine del 30 giugno di ciascun anno, le variazioni e gli aggiornamenti apportati al Regolamento aziendale interno, come pure le tariffe di ingresso e di prelievo per ciascun capo e specie di selvaggina abbattuta.

#### Art. 6

Nell'azienda Agri-turistico venatoria è consentito solo il prelievo di fauna selvatica di allevamento per tutta la stagione venatoria, senza limiti di carniere e di giorni settimanali previsti dal calendario venatorio. Per l'esercizio dell'attività venatoria sulla fauna selvatica immessa o liberata, non è necessario il possesso della autorizzazione regionale all'esercizio dell'attività venatoria, di cui all'art. 45 della legge regionale 29 luglio 1998, n. 23. L'attività venatoria nei confronti della selvaggina naturale di passo e della volpe può essere esercitata, dai cacciatori muniti di autorizzazione regionale e ammessi in base al regolamento aziendale, nei giorni e con le limitazioni previste dalla legge regionale 29 luglio 1998, n. 23 e dal calendario venatorio.

#### Art. 7

E' fatto obbligo al titolare dell'azienda Agri-turistico venatoria di realizzare il piano di investimenti secondo la tipologia dei lavori e il cronogramma esposto nella relazione a firma del progettista Dott. Agr. Francesco Sedda e dei richiedenti che, debitamente vidimata, fa parte integrante della presente determinazione.

#### Art. 8

I titolari dell'autorizzazione sono tenuti ad annotare in apposito Registro, vidimato dall'Assessorato Regionale dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale, i capi complessivamente prelevati distinti per sesso, per ogni

giornata di caccia, nonchè i capi immessi suddivisi per classe d'età e relative date. Tale Registro deve essere esibito a richiesta degli agenti di vigilanza dipendenti dalla pubblica Amministrazione.

#### Art. 9

La presente autorizzazione ha durata decennale, fatte salve eventuali diverse destinazioni del territorio aziendale stabilite dal Piano Regionale Faunistico. La stessa è rinnovabile a richiesta del titolare. La sua scadenza coincide con il termine dell'annata venatoria 2018/2019. La sua richiesta di rinnovo deve essere presentata dal titolare almeno sei mesi prima della scadenza.

#### Art. 10

E' fatto obbligo al titolare della autorizzazione:

- di comunicare al Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale della Regione Sarda, prima di ogni immissione di fauna selvatica proveniente da allevamenti esterni all'azienda, la denominazione e l'ubicazione dell'allevamento dal quale provengono gli animali da immettere;
- di introdurre fin d'ora nel regolamento aziendale la specificazione che l'ulteriore somma, oltre la tariffa d'ingresso, da pagare per i capi abbattuti all'interno dell'azienda deve intendersi esclusivamente alle specie di cui è autorizzata l'immissione;
- di realizzare colture a perdere (sorgo, mais, girasole, orzo, triticale, etc.) per la selvaggina per l'estensio-

ne di almeno 0,5 ettari ogni 100 ettari, o porzioni di tale superficie non inferiore a 20 ettari;

- di tabellare il perimetro dell'azienda con appositi cartelli della dimensione di cm 25 x 33, sui quali deve figurare la scritta "Azienda Agri-Turistico-Venatoria", ed a mantenere efficiente detta tabellazione;
- di assicurare una adeguata vigilanza sul territorio dell'azienda;

#### Art. 11

Per quanto non espressamente disposto con la presente autorizzazione, valgono le disposizioni contenute nella L.R. 29 luglio 1998, n. 23 e nella direttiva assessoriale del 15 luglio 1999 richiamata nelle premesse.

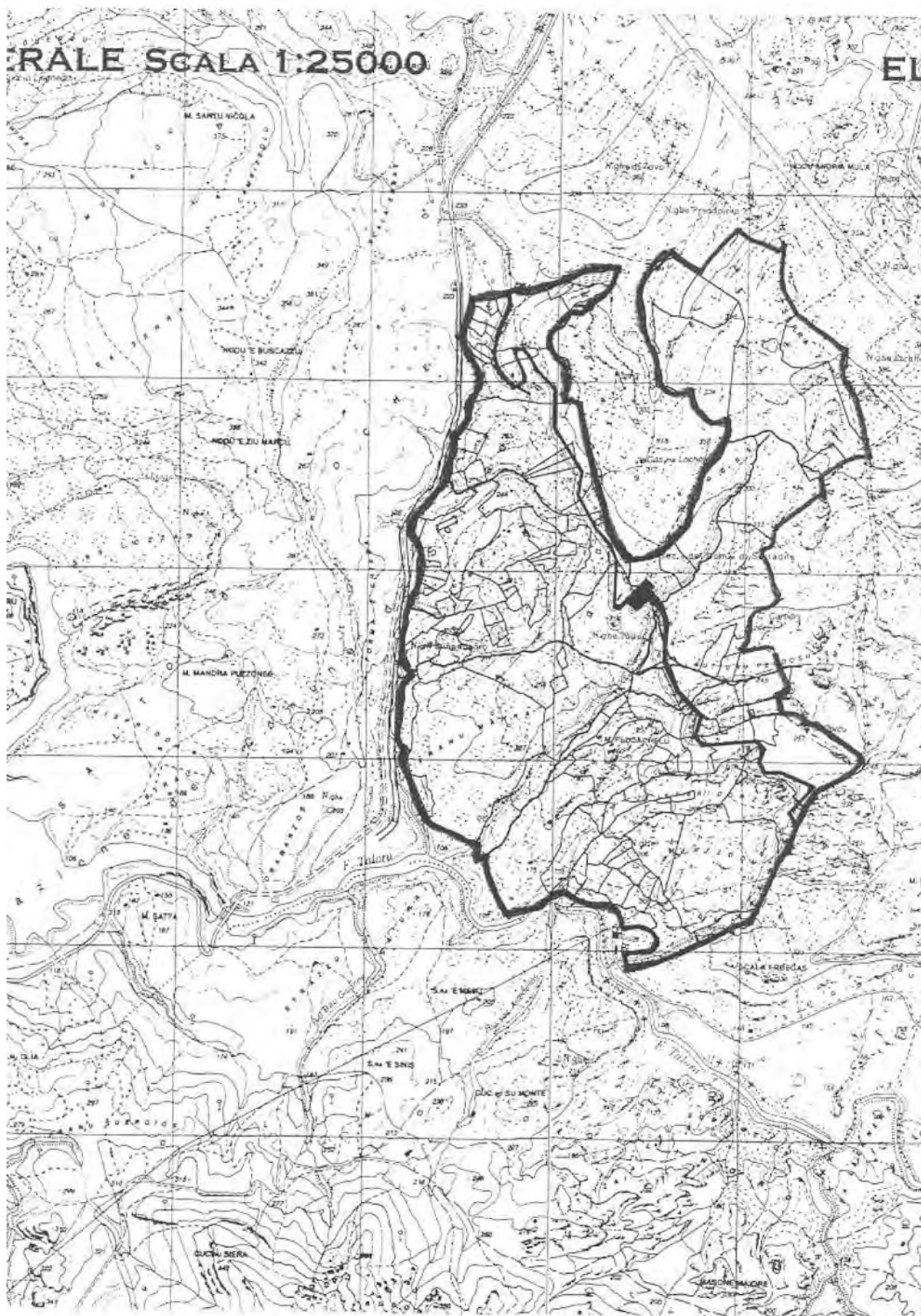
#### Art. 12

La presente determinazione sarà pubblicata per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna ed avrà efficacia a far data dal giorno successivo della sua pubblicazione sul B.U.R.A.S.

#### Art. 13

Contro il presente atto potrà essere esperito ricorso gerarchico al Direttore Generale dell'Assessorato dell'Agricoltura e riforma agro-pastorale della Regione Autonoma della Sardegna, ricorso giurisdizionale presso il TAR Sardegna ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 30, 60 e 120 giorni dal ricevimento della presente.

Capobianco



## Azienda Agri-turistico venatoria denominata “Lochele”

**Agro di Sorradile, località "Pruna Manna" e “Braì”**

**superficie di ha 575.44.54**

### Dati catastali della Superficie Aziendale

COMUNE	SEZ	FOGLIO	MAPPALE	SUPERFICIE ha
SORRADILE		15	21	00.79.50
SORRADILE		15	22	00.54.95
SORRADILE		15	23	03.35.15
SORRADILE		15	41	00.34.80
SORRADILE		15	43	00.60.25
SORRADILE		15	44	00.27.05
SORRADILE		15	45	00.91.25
SORRADILE		15	46	00.91.25
SORRADILE		15	47	00.24.10
SORRADILE		15	48	03.45.45
SORRADILE		15	49	00.61.90
SORRADILE		15	50	01.14.15
SORRADILE		15	51	00.32.45
SORRADILE		15	52	00.75.10
SORRADILE		15	53	00.48.15
SORRADILE		15	97	07.21.68
SORRADILE		15	99	02.78.27
SORRADILE		15	104	16.24.45
SORRADILE		19	1	02.43.65
SORRADILE		19	2	01.82.05
SORRADILE		19	7	00.09.00
SORRADILE		19	9	01.56.00
SORRADILE		19	55	09.19.90
SORRADILE		19	118	43.67.90
SORRADILE		13/A	59	00.84.05
SORRADILE		13/A	60	00.09.00
SORRADILE		13/A	61	00.64.45
SORRADILE		13/A	62	00.02.50
SORRADILE		13/A	64	00.42.45
SORRADILE		13/A	230	01.26.13
SORRADILE		13/A	233	00.31.37
SORRADILE		13/A	279	01.19.81
SORRADILE		13/A	281	00.54.65
SORRADILE		13	13	01.98.35
SORRADILE		13	23	00.39.20
SORRADILE		13	48	02.37.60
SORRADILE		13	67	08.35.30
SORRADILE		13	68	00.24.80
SORRADILE		13	70	00.69.65
SORRADILE		13	71	02.48.95
SORRADILE		13	72	01.60.25
SORRADILE		13	74	01.44.45

SORRADILE		13	75	00.16.00
SORRADILE		13	76	00.06.20
SORRADILE		13	77	01.69.10
SORRADILE		13	78	00.86.00
SORRADILE		13	79	01.15.85
SORRADILE		13	80	04.16.00
SORRADILE		13	83	00.16.25
SORRADILE		13	84	00.16.00
SORRADILE		13	85	01.28.00
SORRADILE		13	86	00.05.35
SORRADILE		13	87	00.93.70
SORRADILE		13	88	00.02.60
SORRADILE		13	89	02.94.00
SORRADILE		13	92	46.26.75
SORRADILE		13	94	09.65.25
SORRADILE		13	95	15.36.35
SORRADILE		13	97	06.69.60
SORRADILE		13	98	05.45.45
SORRADILE		13	104	19.03.10
SORRADILE		13	106	12.83.90
SORRADILE		13	112	26.29.40
SORRADILE		13	113	00.06.40
SORRADILE		13	115	02.59.35
SORRADILE		13	132	02.86.40
SORRADILE		13	133	01.11.95
SORRADILE		13	137	01.92.75
SORRADILE		13	139	03.09.30
SORRADILE		13	140	01.20.46
SORRADILE		13	141	00.10.20
SORRADILE		13	142	00.87.24
SORRADILE		13	149	00.04.40
SORRADILE		13	160	00.49.60
SORRADILE		13	165	00.22.00
SORRADILE		13	166	00.69.20
SORRADILE		13	169	00.09.50
SORRADILE		13	171	06.24.15
SORRADILE		13	174	00.98.40
SORRADILE		13	178	15.65.15
SORRADILE		13	179	04.17.60
SORRADILE		13	182	00.94.40
SORRADILE		13	184	00.60.25
SORRADILE		13	187	04.91.20
SORRADILE		13	190	00.06.80
SORRADILE		13	192	13.37.65
SORRADILE		13	195	00.27.20
SORRADILE		13	198	01.51.20
SORRADILE		13	201	00.18.25
SORRADILE		15	1	02.79.15
SORRADILE		15	15	00.35.70
SORRADILE		15	16	12.41.15
SORRADILE		15	17	00.38.45

SORRADILE		15	18	00.90.10
SORRADILE		15	19	00.61.05
SORRADILE		15	20	00.43.55
SORRADILE		15	38	02.22.35
SORRADILE		15	40	00.87.50
SORRADILE		15	82	00.85.69
SORRADILE		15	83	00.00.31
SORRADILE		15	93	05.42.05
SORRADILE		15	107	04.15.63
SORRADILE		19	5	00.38.15
SORRADILE		19	6	00.55.90
SORRADILE		19	10	12.99.20
SORRADILE		19	11	02.97.90
SORRADILE		19	12	00.01.00
SORRADILE		19	14	01.57.40
SORRADILE		19	15	00.43.80
SORRADILE		19	17	00.88.05
SORRADILE		19	19	00.17.65
SORRADILE		19	20	00.79.80
SORRADILE		19	21	00.36.25
SORRADILE		19	23	02.72.10
SORRADILE		19	24	03.88.40
SORRADILE		19	26	00.90.80
SORRADILE		19	27	03.16.20
SORRADILE		19	29	00.07.20
SORRADILE		19	30	01.59.65
SORRADILE		19	33	00.87.15
SORRADILE		19	34	00.54.45
SORRADILE		19	35	01.86.30
SORRADILE		19	36	01.40.35
SORRADILE		19	37	00.28.80
SORRADILE		19	38	13.81.98
SORRADILE		19	39	00.44.15
SORRADILE		19	40	03.07.55
SORRADILE		19	41	28.72.65
SORRADILE		19	44	01.51.05
SORRADILE		19	45	02.05.60
SORRADILE		19	46	00.73.10
SORRADILE		19	47	01.24.40
SORRADILE		19	48	00.88.50
SORRADILE		19	49	00.92.10
SORRADILE		19	50	00.81.25
SORRADILE		19	51	02.24.80
SORRADILE		19	52	02.17.00
SORRADILE		19	54	01.22.50
SORRADILE		19	60	06.75.40
SORRADILE		19	63	02.77.30
SORRADILE		19	64	00.81.10
SORRADILE		19	65	03.66.40
SORRADILE		19	68	05.67.00
SORRADILE		19	69	01.01.10

<b>SORRADILE</b>		<b>19</b>	<b>73</b>	<b>02.28.95</b>
<b>SORRADILE</b>		<b>19</b>	<b>79</b>	<b>00.47.50</b>
<b>SORRADILE</b>		<b>19</b>	<b>82</b>	<b>00.28.80</b>
<b>SORRADILE</b>		<b>19</b>	<b>85</b>	<b>00.17.75</b>
<b>SORRADILE</b>		<b>19</b>	<b>87</b>	<b>01.00.80</b>
<b>SORRADILE</b>		<b>19</b>	<b>90</b>	<b>00.19.20</b>
<b>SORRADILE</b>		<b>19</b>	<b>91</b>	<b>00.05.60</b>
<b>SORRADILE</b>		<b>19</b>	<b>92</b>	<b>01.88.80</b>
<b>SORRADILE</b>		<b>19</b>	<b>93</b>	<b>01.68.67</b>
<b>SORRADILE</b>		<b>19</b>	<b>94</b>	<b>00.03.20</b>
<b>SORRADILE</b>		<b>19</b>	<b>97</b>	<b>00.23.50</b>
<b>SORRADILE</b>		<b>19</b>	<b>102</b>	<b>09.78.85</b>
<b>SORRADILE</b>		<b>19</b>	<b>103</b>	<b>09.88.70</b>
<b>SORRADILE</b>		<b>19</b>	<b>104</b>	<b>01.04.05</b>
<b>SORRADILE</b>		<b>19</b>	<b>110</b>	<b>01.64.65</b>
<b>SORRADILE</b>		<b>19</b>	<b>112</b>	<b>01.23.56</b>
<b>SORRADILE</b>		<b>19</b>	<b>116</b>	<b>14.53.89</b>
<b>SORRADILE</b>		<b>19</b>	<b>120</b>	<b>02.84.86</b>
<b>SORRADILE</b>		<b>19</b>	<b>122</b>	<b>21.98.20</b>
<b>SORRADILE</b>		<b>19</b>	<b>124</b>	<b>00.56.39</b>
<b>SORRADILE</b>		<b>19</b>	<b>126</b>	<b>00.55.03</b>
<b>SORRADILE</b>		<b>19</b>	<b>128</b>	<b>02.90.98</b>
<b>SORRADILE</b>		<b>19</b>	<b>130</b>	<b>05.41.29</b>
<b>TOTALE ha</b>				<b>575.44.54</b>



ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA  
E RIFORMA AGRO-PASTORALE

## SERVIZIO PRODUZIONI

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE  
DEL SERVIZIO 8 luglio 2008, n. 13131/473.

**PSR 2007- 2013. Reg. (CE) 1698/2005. Misura 214 – Pagamenti agroambientali. Azione 4 Intervento 2 - Razze minacciate di abbandono. Ex Reg. (CE) 1257/99 Misura F - Agroambiente e benessere degli animali. Azione FB - Miglioramento del benessere degli animali. – Ulteriore proroga dei termini di presentazione delle domande di aiuto. Annualità 2008**

Il Direttore del Servizio

Omissis

Determina

Art. 1

I termini per la presentazione delle domande di aiuto per l'anno 2008, per la Misura F - Agro-ambiente e benessere degli animali Azione FB - Miglioramento del benessere degli animali ed esclusivamente per l'Azione 4 intervento 2 Razze minacciate di abbandono della Misura 214 – Pagamenti agroambientali, sono prorogati all'8 luglio 2008, le domande rilasciate oltre tale termine sono irricevibili.

Art. 2

I termini per la presentazione della copia cartacea della domanda e la relativa documentazione per la misura 214 e per l'Azione FB Miglioramento del benessere degli animali, da consegnare al Servizio Territoriale di ARGEA Sardegna competente per territorio, sono prorogati al 31 luglio 2008.

Art. 3

La presente determinazione è trasmessa per conoscenza all'Assessore e al Direttore Generale dell'Assessorato dell'agricoltura e riforma agro-pastorale, ai sensi dell'articolo 21 della L.R. 13 novembre 1998 n. 31.

Art. 4

Avverso le disposizioni del presente provvedimento è ammesso ricorso gerarchico al Direttore Generale dell'Assessorato dell'Agricoltura e riforma agro-pastorale e ricorso giurisdizionale al TAR Sardegna rispettivamente entro 30 e 60 giorni dalla data di pubblicazione della presente determinazione.

Art. 5

La presente Determinazione sarà pubblicata per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Sardegna ed integralmente su internet nel sito ufficiale della Regione all'indirizzo [www.regione.sardegna.it](http://www.regione.sardegna.it).

Il Direttore del Servizio ad interim  
Garippa

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA

## E RIFORMA AGRO-PASTORALE

SERVIZIO SOSTEGNO DELLE IMPRESE AGRICOLE  
E SVILUPPO DELLE COMPETENZEESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE  
DEL SERVIZIO 9 luglio 2008, n. 13364/478.

**Reg. (CE) n. 1698/2005. PSR 2007/2013 - Misura 211 “Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane” e Misura 212 “Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane”. Proroga dei termini di presentazione della copia cartacea della domanda di aiuto e della documentazione da allegare.**

Il Direttore del Servizio

Omissis

Determina

Art. 1

Di prorogare al 31 luglio 2008 il termine per la presentazione della copia cartacea della domanda di aiuto e della documentazione da allegare per la misura 211 “Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane” e per la misura 212 “Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane”;

Art. 2

La presente determinazione è trasmessa per conoscenza all'Assessore e al Direttore Generale dell'Assessorato dell'agricoltura e riforma agro-pastorale, ai sensi dell'articolo 21 della L.R. 13 novembre 1998 n. 31.

Art. 3

Avverso le disposizioni del presente provvedimento è ammesso ricorso gerarchico al Direttore Generale dell'Assessorato dell'Agricoltura e riforma agro-pastorale e ricorso giurisdizionale al TAR Sardegna rispettivamente entro 30 e 60 giorni dalla data di pubblicazione della presente determinazione.

Art. 4

La presente Determinazione sarà pubblicata per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Sardegna ed integralmente su internet nel sito ufficiale della Regione all'indirizzo [www.regione.sardegna.it](http://www.regione.sardegna.it)

Il Direttore del Servizio ad interim  
Manca

ASSESSORATO DELLA DIFESA  
DELL'AMBIENTESERVIZIO TUTELA DELL'ATMOSFERA E DEL  
TERRITORIOESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE  
DEL SERVIZIO 8 luglio 2008, n.17537/579.

**Estratto Determinazione 17537/579 del 08.07.2008. Autorizzazione all'esercizio (operazioni DIS e R13) dell'ecocentro comunale del Comune di Capoterra. Art. 208 del D.Lgs n. 152/2006. Soggetto titolare: San Germano s.r.l.**

Il Direttore del Servizio

Omissis

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 15/32 del 19.4.2007 recante "Procedure autorizzative di aree di raggruppamento ed ecocentri comunali";

Omissis

Vista la nota prot. 4734 del 20.02.2007 con cui l'Amministrazione Comunale di Capoterra ha chiesto l'autorizzazione alla realizzazione dell'ecocentro comunale in argomento, allegando il relativo progetto;

Vista la deliberazione n. 11/20 del 19.02.2008 con cui la Giunta regionale ha approvato, con prescrizioni, il progetto relativo alla realizzazione di un ecocentro comunale, da ubicarsi in località su Forru Coccu, in Comune di Capoterra;

Omissis

Ritenuto di dover far luogo all'emanazione del provvedimento di autorizzazione all'esercizio dell'ecocentro del Comune di Capoterra;

Omissis

Determina

Art. 1

Ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, la Società San Germano s.r.l. Torino è autorizzata all'esercizio dell'ecocentro del Comune di Capoterra, in località su Forru Coccu, per dieci anni dalla data del presente provvedimento.

Omissis

La presente determinazione verrà pubblicata, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna.

Pisu

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE  
ED URBANISTICA

DIREZIONE GENERALE  
ENTI LOCALI E FINANZE

SERVIZIO TERRITORIALE DEMANIO  
E PATRIMONIO DI TEMPIO - OLBIA

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE  
DEL SERVIZIO 1 luglio 2008, n. 2232/DTO

**Sdemanializzazione del terreno di nuova formazione censito nel N.C.T. del Comune di Golfo Aranci, al foglio 7, mappali 1208 e 1209, e suo inserimento nella consistenza del patrimonio della Regione Autonoma della Sardegna.**

Si rende noto che, con la determinazione interdiret-

toriale in epigrafe, a firma del Direttore del Servizio Territoriale Demanio e Patrimonio di Tempio-Olbia dell'Assessorato Enti Locali, Finanze ed Urbanistica e del Direttore del Servizio del Genio Civile di Sassari, dell'Assessorato dei Lavori Pubblici, è stato acquisito tra gli immobili del patrimonio della Regione Autonoma della Sardegna il terreno di nuova formazione distinto nel N.C.T. del Comune di Golfo Aranci, al foglio 7, mappali 1208 e 1209, della superficie di mq 447,00.

Il patrimonio della Regione Autonoma della Sardegna subisce quindi una variazione in aumento di Euro 104.969,01.

Deligia

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE  
ED URBANISTICA

DIREZIONE GENERALE  
ENTI LOCALI E FINANZE

SERVIZIO CENTRALE DEMANIO E PATRIMONIO

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE  
DEL SERVIZIO 7 luglio 2008, n. 2332/D.

**Comune di San Vito: sdemanializzazione di un terreno distinto nel catasto terreni al Foglio 34, mappale 809 (ex 187), di superficie complessiva mq. 230.**

"Il Direttore del Servizio Centrale Demanio e Patrimonio con propria determinazine n. 2332/D del 7 luglio 2008 ha determinato di sdemanializzare e acquisire nella consistenza del patrimonio della Regione Autonoma della Sardegna l'immobile distinto nel catasto terreni del Comune di San Vito al Foglio 34, mappale 809 (ex 187) della superficie di mq. 230".

Pilia

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE  
ED URBANISTICA

DIREZIONE GENERALE  
ENTI LOCALI E FINANZE

SERVIZIO TECNICO

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE  
DEL SERVIZIO 14 luglio 2008, n. 2434/T.

**Contributi di cui all'art. 8 della Legge 29.03.1985, n. 113: contributi per la fornitura, la trasformazione e/o l'adeguamento di centralini telefonici finalizzata all'impiego dei non vedenti. Approvazione verbali di gara e graduatoria.**

Il Direttore

Omissis

Determina

Art. 1

Per le causali citate in premessa, sono approvati i

verbali della commissione per la valutazione delle domande pervenute, allegati alla presente determinazione quale parte integrante e sostanziale;

#### Art 2

E' altresì approvata la graduatoria per la concessione di contributi di cui all'art. 8 della Legge 29.03.1985, n. 113: contributi per la fornitura, la trasformazione e/o l'adeguamento di centralini telefonici finalizzata all'impiego dei non vedenti, che si allega alla presente determinazione quale parte integrante e sostanziale.

#### Art. 3

Le domande approvate verranno finanziate con le risorse, pari ad Euro 78.088,00, di cui al CAP.

SC01.0954 - U.P.B. S01.05.002 del Bilancio 2008, fondi residui, già impegnate con determinazione, n. 4178 del 21/12/2007 e con le risorse, pari ad Euro 46.256,18, di cui al CAP. SC01.0954 - U.P.B. S01.05.002 del Bilancio 2008, che verranno impegnate con successiva determinazione.

#### Art. 4

La graduatoria, allegata alla presente determinazione, sarà pubblicato nel BURAS e nel sito web della Regione Sardegna

Omissis

<b>Comune di Monserrato – Ufficio Provveditorato – Via San Lorenzo 1 – 09042 Monserrato</b>	<b>ASSUME CENTRALINISTA</b>	<b>Euro 25.682,80</b>
<b>A.S.L. n° 6 Sanluri - Via Ungaretti, 9 - 09025 - SANLURI (CA)</b>	<b>NON ASSUME, MA HA IN ORGANICO CENTRALINISTA</b>	<b>Euro 5.642,00</b>
<b>Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura Oristano</b>	<b>NON ASSUME, MA HA IN ORGANICO CENTRALINISTA</b>	<b>Euro 19.559,00</b>
<b>Comune di Assemini Servizi Tecnologici - Via Marconi, 87 - 09032 - ASSEMINI</b>	<b>NON ASSUME, MA HA IN ORGANICO CENTRALINISTA</b>	<b>Euro 560,00</b>
<b>Comune di Capoterra Servizio Amministrativo - Via Cagliari - 09012 CAPOTERRA</b>	<b>NON ASSUME, MA HA IN ORGANICO CENTRALINISTA</b>	<b>Euro 10.300,38</b>
<b>Comune di Orune Area AA.GG. Personale</b>	<b>NON ASSUME, MA HA IN ORGANICO CENTRALINISTA</b>	<b>Euro 15.500,00</b>
<b>Città di Tortolì Via Garibaldi n. 1 - 08048 TORTOLI'</b>	<b>NON ASSUME, MA HA IN ORGANICO CENTRALINISTA</b>	<b>Euro 11.500,00</b>
<b>Corte dei Conti Sezioni Riunite e Sezione Controllo per la Regione Sardegna - Servizio di Supporto - Via Lo Frasso, 4 - CAGLIARI</b>	<b>NON ASSUME, MA HA IN ORGANICO CENTRALINISTA</b>	<b>Euro 2.000,00</b>
<b>Ente Acque della Sardegna - Via Mameli, 88 - 09123 - CAGLIARI Serv. AA.GG. PERS./VP</b>	<b>NON ASSUME, MA HA IN ORGANICO CENTRALINISTA</b>	<b>Euro 16.800,00</b>
<b>Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i beni archeologici della Sardegna - D.G. CA-OR Piazza Indipendenza, 7 - 09100 - CAGLIARI</b>	<b>NON ASSUME, MA HA IN ORGANICO CENTRALINISTA</b>	<b>Euro 16.800,00</b>
<b>TOTALE</b>		<b>Euro 124.344,18</b>

Tronci

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE  
ED URBANISTICA

DIREZIONE GENERALE  
DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA E  
DELLA VIGILANZA EDILIZIA

SERVIZIO DELLA PIANIFICAZIONE  
TERRITORIALE COMUNALE

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE  
DEL SERVIZIO 22 luglio 2008, n. 1727/PC.

**L.R. 29/1998 “Tutela e valorizzazione dei centri storici”. Approvazione Bando “Biddas - Invito a presentare proposte di programmi di valorizzazione dell’edificato storico della Sardegna”.**

Il Direttore del Servizio

Omissis

Determina

1. di approvare il Bando “Biddas” - Invito a presentare proposte di programmi di valorizzazione dell’edificato storico della Sardegna”, allegato al presente

provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, finalizzato alla programmazione degli interventi destinati alla “Realizzazione dei programmi integrati dei centri storici, degli interventi di riqualificazione urbana, e per la concessione di contributi per il recupero primario delle abitazioni del centro storico”, secondo le risorse stanziare sul cap. SC04.2614, per un importo di euro 25.000.000,00;

2. di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna e sul sito internet della Regione Autonoma della Sardegna.

3. di pubblicare la versione integrale del bando “Biddas” - Invito a presentare proposte di programmi di valorizzazione dell’edificato storico della Sardegna” e dei suoi allegati, sul sito internet della Regione Autonoma della Sardegna.

4. di disporre l’invio della presente determinazione al Direttore Generale della Pianificazione Urbanistica Territoriale e della Vigilanza Edilizia e all’Assessore degli Enti Locali, Finanze ed Urbanistica, ai sensi dell’art. 21, commi 8 e 9 della L.R. 13.11.1998, n. 31.

Pittau

Allegato n. 1/3 alla Det. n. 1727/PC del 22.07.2008



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**BIDDAS 2008**

Invito a presentare proposte di  
valorizzazione dell'edificato storico della Sardegna



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**LEGGE REGIONALE 13 OTTOBRE 1998, n. 29**  
**“Tutela e valorizzazione dei centri storici della Sardegna”**

## **BIDDAS**

**Invito a presentare proposte di rete con  
programmi integrati ed interventi di riqualificazione urbana  
dell'edificato storico dei Comuni della Sardegna**

**Bando 2008**

**Assessorato degli Enti Locali, Finanze ed Urbanistica  
Direzione Generale della Pianificazione Urbanistica Territoriale e della Vigilanza Edilizia  
Servizio della pianificazione territoriale comunale**

<b>Obiettivi, finalità e soggetti proponenti</b>	
<b>Articolo 1</b> Generalità	La Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato degli Enti Locali, Finanze ed Urbanistica - Servizio della Pianificazione Territoriale Comunale invita i Comuni della Sardegna, a presentare un "programma di rete" in cui sono inseriti <b>Programmi Integrati (PI) e/o Interventi di Riqualificazione Urbana (IRU)</b> , per consolidare il processo di valorizzazione dell'edificato storico, in coerenza con la Legge Regionale 13 ottobre 1998 n° 29 e ss. mm. ii. "Tutela e valorizzazione dei centri storici della Sardegna" e con il vigente Piano Paesaggistico Regionale (PPR).
<b>Articolo 2</b> Finalità generali	<p>La Regione Autonoma della Sardegna con il presente bando, in coerenza con la citata LR 29/1998 e con la deliberazione GR n° 29/22 del 22 maggio 2008, nonché sulla base delle indicazioni contenute nel PPR, intende perseguire la conservazione, la valorizzazione ed il riuso dell'edificato storico della Sardegna quale elemento rilevante degli aspetti culturali dell'isola.</p> <p>Gli obiettivi desumibili dal PPR possono essere così enunciati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>mantenimento o ripristino delle funzioni residenziali, nonché delle attività compatibili necessarie per la vitalità economica e sociale del centro storico e connesse alla funzione abitativa, quali gli esercizi commerciali al minuto, i pubblici esercizi, gli uffici e studi privati, le strutture associative, sanitarie, sociali e religiose;</i></li> <li>- <i>incentivazione delle attività culturali, turistiche, di ricerca, dell'artigianato di qualità, delle funzioni direzionali che favoriscano il riuso sostenibile dei centri e nuclei storici, ivi compreso il riutilizzo del patrimonio edilizio dismesso per le nuove politiche dell'ospitalità alberghiera e paralberghiera diffusa e di qualità.</i></li> </ul> <p>Il presente bando prevede l'erogazione di contributi per la realizzazione di interventi che siano in grado di incidere, mediante un insieme coordinato e sinergico di azioni, sulla valorizzazione del patrimonio edilizio dell'edificato storico al fine di:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. adottare un sistema di incentivi per l'utilizzo del patrimonio storico in forme compatibili con il turismo sostenibile e diversificato (comprehensive anche di attività terziarie di appoggio al turismo) operando mediante il sostegno a interventi di recupero connotati da alta qualità urbana e finalizzati al riutilizzo di abitazioni vuote;</li> <li>2. operare la riqualificazione ed il recupero del tessuto insediativo dei centri urbani, con particolare riferimento agli insediamenti storici, anche come occasione di sperimentazione di modelli di ricomposizione spaziale e figurativa dell'assetto urbanistico, per una corretta definizione paesaggistico - ambientale dell'insieme;</li> <li>3. limitare le attività edilizie e lo spreco del territorio a favore del recupero del patrimonio edilizio esistente;</li> <li>4. contrastare il fenomeno di abbandono dei centri storici e dei borghi rurali;</li> <li>5. favorire la consapevolezza delle popolazioni in tema di identità locale e di paesaggio sardo.</li> </ol>

<p><b>Articolo 3</b> Soggetti proponenti Reti di comuni</p>	<p>Possono presentare istanza di finanziamento le seguenti tipologie di reti di Comuni:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Unioni di comuni formalmente costituite ai sensi della LR 12/2005 e come previsto dalla Deliberazione GR n° 52/2 del 15 dicembre 2006. La costituzione dell'unione dei comuni deve risultare alla data di scadenza del bando.</li> <li>2. Reti costituite da una parte dei comuni facenti parte della stessa unione di comuni;</li> <li>3. Comuni comunque aggregati appartenenti alla stessa provincia.</li> </ol> <p>Le istanze dei programmi per la valorizzazione dell'edificato storico, a valere sulle provvidenze della LR 29/1998 e ss. mm. ii., possono essere inoltrate alla Regione esclusivamente dal legale rappresentante del Comune capofila.</p>
<p><b>Articolo 4</b> Tipologie degli strumenti comunali d'intervento e delle opere finanziabili</p>	<p>Gli interventi proposti a finanziamento devono ricadere all'interno dei "centri matrice" (centri di antica e prima formazione) così come individuati dal Piano Paesaggistico regionale, ai sensi dell'art. 5, comma 16 della LR n.° 3/2008 (legge finanziaria 2008). Il perimetro da considerarsi è approvato dalla RAS con determinazione del Direttore Generale della Pianificazione Urbanistica Territoriale e della Vigilanza Edilizia. In assenza di tale determinazione, è considerata la perimetrazione così come rilevata dagli elaborati cartografici del PPR.</p> <p>I tipi di intervento potranno essere:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. <b>Programmi Integrati (PI):</b> così come definiti dagli artt. 4, 9, 10, 11 e 12 della LR 29/1998 e ss. mm. ii. Essi comprendono pertanto interventi di Recupero Primario e interventi di opere pubbliche. <b><u>Gli importi delle opere pubbliche non devono superare il 30% dell'intero programma integrato.</u></b></li> <li>2. <b>Interventi di Riqualificazione Urbana (IRU),</b> così come definiti dall'art. 13 della LR 29/1998 e ss. mm. ii..</li> </ol> <p><b><u>Agli Interventi di Riqualificazione Urbana è destinato un massimo del 20% delle risorse complessive del bando BIDDAS 2008.</u></b></p> <p><b><u>I Comuni sono tenuti a cofinanziare le opere pubbliche secondo quanto previsto dall'art. 8, commi 1 e 2 della LR 29/1998 e ss. mm. ii.</u></b></p>



**Criteri di ammissibilità****Articolo 5**  
Requisiti di  
ammissibilità

Le proposte devono rispettare i seguenti requisiti di ammissibilità:

- le reti di Comuni proponenti devono avere le caratteristiche specificate all'articolo 3 del presente bando;
- la richiesta della singola rete non può superare i massimali stabiliti dall'art. 13 del presente bando;
- gli interventi devono essere conformi agli strumenti urbanistici, e di programmazione degli Enti Locali, vigenti o adottati al momento della formulazione delle proposte nonché coerenti con le prescrizioni ed indirizzi contenuti nel PPR;
- le proposte di finanziamento devono essere corredate di tutta la documentazione tecnica ed amministrativa di cui alla LR 29/1998 e ss. mm. ii., predisposta in conformità ai formulari allegati al presente bando;
- ogni comune può presentare alternativamente un Programma Integrato o un Intervento di Riqualficazione Urbana.

Sono soggette ad esclusione:

- le istanze formulate da reti di Comuni appartenenti a Province diverse;
- le istanze del Comune che partecipa a più di una rete, anche come partner.

**Commissione di valutazione****Articolo 6**  
Commissione di  
valutazione

Le proposte progettuali ammesse sulla base dei requisiti di cui all'art. 5, saranno valutate da una apposita commissione, istituita con determinazione del Direttore Generale della Pianificazione Urbanistica Territoriale e della Vigilanza Edilizia e così composta:

- il Direttore Generale della Pianificazione Urbanistica Territoriale e della Vigilanza Edilizia o suo delegato, con le funzioni di presidente;
- un rappresentante della Soprintendenza Regionale ai Beni Architettonici (MIBAC);
- un ingegnere o architetto esperto in progettazione architettonica e in recupero di beni storici – architettonici
- un esperto nella valutazione della fattibilità economico-finanziaria e gestionale di progetti di rigenerazione dei centri storici;
- un ingegnere o architetto esperto nella valutazione della qualità architettonica e del progetto urbano, designato dall'ANCI, dipendente di un ente locale;
- un segretario, senza diritto di voto, scelto tra i funzionari amministrativi dell'Amministrazione Regionale.

In caso di assenza del segretario, il presidente nomina un sostituto tra i membri della commissione. Il commissario che svolge le funzioni di segretario conserva il diritto di voto.

Le proposte sono valutate da parte della Commissione sulla base dei criteri stabiliti dal successivo articolo 7.

La commissione si riserva in ogni caso il diritto a richiedere, una sola volta, anche via fax, documentazione integrativa e chiarimenti sui progetti presentati, al fine di esprimere compiutamente la valutazione di merito. Tale documentazione dovrà pervenire, pena l'esclusione, entro il termine richiesto.

La valutazione delle proposte da parte della commissione è improntata a perseguire di norma un giudizio condiviso e le riunioni della commissione si intendono valide se sono presenti almeno 4 componenti, compreso il presidente. La commissione provvede a determinare una unica graduatoria finale sulla base del punteggio totalizzato da ciascuna proposta.

Criteri di valutazione											
<p><b>Articolo 7</b> Criteri di valutazione</p>	<p>Le proposte sono valutate secondo i criteri di cui all'allegata "Scheda di valutazione" che costituisce parte integrante del presente atto.</p> <p>Ogni componente della commissione di cui al precedente art.6 attribuisce un giudizio, per ciascun criterio di merito, secondo la seguente scala di apprezzamento: non valutabile, insufficiente, sufficiente, buono, ottimo.</p> <p>La valutazione è costituita dalla risultanza della media aritmetica dei punteggi attribuiti dai ciascun componente della commissione per ogni criterio di merito, secondo la seguente scala di valori:</p> <table data-bbox="510 660 1292 896"> <tr> <td>non valutabile</td><td>0 (assenza del requisito di merito)</td></tr> <tr> <td>insufficiente</td><td>25% per il pma</td></tr> <tr> <td>sufficiente</td><td>50% per il pma</td></tr> <tr> <td>buono</td><td>75% per il pma</td></tr> <tr> <td>ottimo</td><td>100% per il pma</td></tr> </table> <p>dove per pma deve intendersi il punteggio massimo assegnabile al criterio di merito in esame.</p> <p>Voto di merito = <math>\frac{\text{somma delle valutaz. di ciascun componente}}{\text{Numero componenti}}</math></p> <p>Il punteggio massimo di merito della rete è pari a 50, ed il punteggio massimo per la premialità è pari a 30.</p> <p><b><u>La premialità non verrà assegnata alle proposte che non raggiungono almeno 20 punti di merito.</u></b></p> <p>L'attribuzione dei punteggi per la premialità è assegnata in base alla rilevazione oggettiva dei requisiti.</p>	non valutabile	0 (assenza del requisito di merito)	insufficiente	25% per il pma	sufficiente	50% per il pma	buono	75% per il pma	ottimo	100% per il pma
non valutabile	0 (assenza del requisito di merito)										
insufficiente	25% per il pma										
sufficiente	50% per il pma										
buono	75% per il pma										
ottimo	100% per il pma										

**Contenuti delle proposte****Articolo 8**  
Documentazione  
tecnica ed  
amministrativa  
della rete

La rete, per la realizzazione del programma dovrà presentare i seguenti documenti in formato cartaceo e digitale:

- a. **domanda di partecipazione** del Comune capofila sulla base dello schema allegato A.1;
- b. **protocollo d'intesa** tra i comuni della rete per l'esecuzione del programma;
- c. **relazione Tecnica Illustrativa** sulla base dello schema allegato A.2
- d. **dichiarazione sostitutiva di notorietà** ai sensi del DPR 445/2000 da parte del legale rappresentante del singolo Comune relativa al rispetto dei requisiti previsti dal bando, sulla base dello schema allegato A.3;
- e. **quadro economico finanziario di rete**, sulla base dello schema allegato A.4;
- f. le **proposte di programma** di valorizzazione dell'edificio storico, dei singoli comuni, corredate dalla documentazione indicata agli articoli 9 (PI) e 11 (IRU) del presente bando;
- g. **scheda riepilogativa dei programmi** (PI e IRU) presentati sulla base dello schema allegato A.5;
- h. **elaborati grafici**: i programmi della rete devono inoltre essere sintetizzati in 3 elaborati grafici, corredati dai dati identificativi del programma, alle opportune scale di rappresentazione, preferibilmente in formato A1 verticale, I temi da rappresentare nei 3 elaborati devono essere i seguenti:
  1. **quadro territoriale urbano** di riferimento: deve esplicitare le relazioni urbane e territoriali dei progetti della rete in riferimento al proprio contesto territoriale e ad altre iniziative di recupero del patrimonio edilizio e infrastrutturale storico della Sardegna.
  2. **sintesi dei contenuti dei programmi**: deve illustrare, anche mediante schemi concettuali e logici, il sistema delle relazioni spaziali e funzionali che la rete propone rispetto al contesto urbano, infrastrutturale, ambientale di riferimento e rispetto a progetti e programmi complessi attivati in materia di politiche urbane, socio-economiche, ambientali, ecc., al fine di evidenziare i contenuti strategici posti alla base della sua concezione;
  3. **aspetti di inserimento paesaggistico e sostenibilità ambientale** del programma; devono illustrare, alle scale e con le tecniche ritenute più appropriate, le soluzioni architettoniche e tecniche sviluppate dal progetto, anche con riferimento agli aspetti di inserimento paesaggistico e sostenibilità ambientale, attraverso: piante, profili, sezioni, prospetti, eventuali viste, schemi grafici e concettuali;
- i. **presentazione Power Point** (estensione pps) su CD con multisezione chiuse (di max n. 10 slide), nella quale sono esplicitati mediante testi, foto e altre tecniche di rappresentazione le caratteristiche salienti della proposta presentata. E' fatta salva la facoltà della RAS di utilizzare la presentazione di cui al precedente punto i) per le attività di ammissibilità, selezione e diffusione dell'informazione connesse al presente bando.

**Articolo 9**  
Contenuti dei  
Programmi  
Integrati

- I Programmi Integrati (PI), formati da interventi di opere pubbliche e di recupero primario, devono contenere quanto previsto dagli artt. 9, 10, 11, 12 della LR 29/1998 e ss. mm. ii.

**Il costo totale degli interventi pubblici per ogni programma integrato non deve superare il 30% del costo del programma.**

**Ogni comune partecipante alle rete dovrà presentare la seguente documentazione:**

- 1. domanda di finanziamento** (allegato B.1);
- 2. relazione tecnico illustrativa** (allegato B.2);
- 3. dichiarazione sostitutiva di atto notorio** (allegato B.3);
- 4. quadro economico finanziario** (allegato B.4 per i Programmi Integrati o allegato B.5 per gli Interventi di Riqualificazione Urbana).

**Per la parte del programma integrato relativa ai recuperi primari deve essere presentata la seguente documentazione:**

1. il **quadro riepilogativo dei beneficiari finali** del finanziamento organizzato con numerazione progressiva, sulla base dello schema allegato B.6, pubblici o privati (nome - indirizzo) con relativo importo del costo totale di recupero, importo totale del finanziamento richiesto;
2. **scheda descrittiva** di ogni singolo intervento di **recupero primario** (allegato B.7), contenente:
  - a) una sintetica descrizione dello stato dell'immobile, dei materiali costruttivi, del degrado e delle parti dell'edificio in cui si intende;
  - b) una breve descrizione della tipologia e delle tecniche di intervento con gli opportuni collegamenti a manuali di riferimento RAS e linee guida RAS sui centri storici;
  - c) estremi catastali
  - d) destinazione d'uso attuale e proposta dopo il recupero.

**Per la parte del programma integrato relativa alle opere pubbliche:**

1. **scheda descrittiva** di ogni singolo intervento di **opera pubblica** (allegato B.8) contenente:
  - a) una sintetica descrizione dello stato dell'opera pubblica, se preesistente, dei materiali costruttivi, del degrado e delle parti in cui si intende intervenire;
  - b) una breve descrizione della tipologia e delle tecniche di intervento con gli opportuni collegamenti a manuali di riferimento RAS e linee guida RAS sui centri storici;
  - c) pareri obbligatori e/o tipo di vincolo;
  - d) destinazione d'uso attuale e proposta dopo il recupero.

Le schede descrittive (opere pubbliche e recupero primario) devono essere corredate dagli elaborati progettuali previsti e da **idonea documentazione fotografica** (storica - se esistente - e dello stato di fatto).

La documentazione deve essere predisposta facendo riferimento agli schemi allegati al presente bando.

Tutti gli interventi pubblici selezionati e finanziati, devono essere

	concertati con la struttura tecnica regionale responsabile del presente bando al fine di attestarne la coerenza con il vigente PPR. Il comune si impegna a predisporre, entro 90 gg. dalla pubblicazione della graduatoria, i progetti definitivi, con gli elaborati necessari per una completa illustrazione della proposta in termini urbanistici, architettonici e paesaggistici
--	---

<b>Articolo 10</b> Recupero primario inserito nel Programma Integrato	<p>Per recupero primario ai sensi dell'art. 14 della LR 29/1998 e ss. mm. ii. si intende il recupero della funzionalità dell'edificio per quanto riguarda le parti comuni e comprende complessivamente il consolidamento statico ed il risanamento igienico delle strutture portanti, orizzontali e verticali, incluse le fondazioni, le scale, le coperture, le parti comuni degli impianti compresi gli allacciamenti, la finitura delle dotazioni comuni.</p> <p>Ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 29/22 del 22 maggio 2008, <b><u>l'importo massimo di cofinanziamento è di 10.000,00 euro</u></b>, quale contributo per le seguenti tipologie di lavori:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- per gli edifici uniimmobiliari del patrimonio edilizio privato e/o pubblico:             <ul style="list-style-type: none"> <li>- il restauro delle coperture, dei prospetti e delle relative fondazioni, fino al 40 per cento della spesa complessiva;</li> <li>- il restauro e l'adeguamento degli allacciamenti alle reti tecnologiche pubbliche (acquedotto, fognatura, ecc.), fino al 20 per cento della spesa complessiva.</li> </ul> </li> <li>- per gli edifici pluriimmobiliari del patrimonio edilizio privato e/o pubblico:             <ul style="list-style-type: none"> <li>- il restauro delle coperture, dei prospetti e delle relative fondazioni, fino al 40 per cento della spesa complessiva;</li> <li>- il restauro e l'adeguamento degli allacciamenti alle reti tecnologiche pubbliche (acquedotto, fognatura, ecc.), fino al 20 per cento della spesa complessiva;</li> <li>- il restauro e l'adeguamento degli elementi comuni di comunicazione verticale e orizzontale, nonché degli spazi collettivi interni all'edificio e degli impianti comuni, fino al 20 per cento della spesa complessiva.</li> </ul> </li> </ul> <p>La partecipazione della Regione al recupero del patrimonio edilizio storico è da calcolarsi sulle spese, IVA inclusa, sostenute e certificate dal beneficiario. Nell'importo dei lavori non sono comprese le spese tecniche.</p> <p>L'entità del contributo concesso, sarà stabilita tenendo conto dell'importo totale delle opere ammissibili a finanziamento, al netto di eventuali finanziamenti ottenuti mediante ricorso ad altre leggi nazionali e/o regionali.</p> <p>Il comune deve dare priorità al recupero degli edifici con rilevante valore storico, tenuto conto anche dell'epoca di costruzione.</p> <p>Al fine dell'erogazione dei contributi i soggetti privati presentano al Comune la seguente documentazione, integrativa delle schede già inoltrate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il progetto di massima dell'intervento di recupero;</li> <li>• il computo metrico estimativo delle opere, basato sul prezzario regionale delle opere pubbliche o sui prezzi medi di mercato qualora da questo non previsti.</li> </ul> <p>Il Comune, verificato che i progetti edilizi configurano un intervento di recupero primario in conformità alle norme urbanistico -edilizie,</p>
---	--



	<p>provvede all'erogazione del contributo finanziario.</p> <p>I contributi assegnati al Comune sono erogati ai soggetti beneficiari alternativamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- dalla data di rilascio del titolo abilitativo e previa presentazione di polizza fidejussoria che dovrà coprire l'importo finanziato;</li> <li>- ad ultimazione dei lavori, previa acquisizione della certificazione delle spese.</li> </ul> <p>In tutti i casi, l'erogazione è subordinata alla stipula di apposita convenzione con il comune, contenente la sottoscrizione degli obblighi concernenti l'utilizzazione delle provvidenze per le opere di recupero primario.</p> <p>Le spese effettuate per la realizzazione delle opere finanziate devono essere documentate con fatture quietanzate per un importo pari al totale delle opere; esse devono essere trasmesse all'amministrazione comunale all'atto della verifica da parte di questa della conformità dei lavori al progetto assentito.</p> <p>Le predette somme, dovranno essere restituite al Comune nei seguenti casi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• intervento di recupero non realizzato nel suo complesso entro 3 anni dal rilascio del titolo abilitativo;</li> <li>• intervento di recupero realizzato in difformità al progetto assentito.</li> </ul> <p>Ai sensi dell'art. 14 della LR 29/1998 e ss. mm. ii.,dovranno altresì essere restituite le somme risultanti in eccesso.</p> <p><b><u>Non sono ammessi a finanziamento gli interventi già realizzati in data anteriore alla pubblicazione del presente bando.</u></b></p> <p>I privati definiscono in modalità di coprogettazione con il Comune la qualità e regolarità dell'intervento ammesso a finanziamento.</p>
<p><b>Articolo 11</b> Contenuti degli interventi di Riqualificazione Urbana</p>	<p>Gli interventi di Riqualificazione Urbana (IRU) devono essere presentati in conformità a quanto previsto dall'art. 13 della LR 29/1998 e ss. mm. ii..</p> <p>La documentazione deve essere predisposta secondo gli schemi allegati al presente bando (allegati B.1, B.2, B.3, B.5, B.7) e dovrà essere corredata dagli elaborati progettuali previsti e da idonea documentazione fotografica (storica - se esistente - e dello stato di fatto).</p> <p>Tutti gli interventi pubblici selezionati e finanziati, devono essere concertati con la struttura tecnica regionale responsabile del presente bando al fine di attestarne la coerenza con il vigente PPR. Il comune si impegna a predisporre, entro 90 gg. dalla pubblicazione della graduatoria, i progetti definitivi, con gli elaborati necessari per una completa illustrazione della proposta in termini urbanistici, architettonici e paesaggistici</p>

**Caratteristiche e adempimenti amministrativi relativi alla presentazione delle istanze****Articolo 12**  
Termini e  
modalità di  
presentazione  
delle istanze

L'istanza di finanziamento deve essere presentata esclusivamente dal comune capofila della rete di comuni.

Il modulo di domanda completo della documentazione deve essere redatto in lingua italiana e presentato in unica copia sia in formato cartaceo che su supporto digitale.

Le istanze di finanziamento e la documentazione allegata, sotto forma di plico, devono pervenire, pena esclusione, a mano, a mezzo posta o mediante corriere (non fa fede il timbro postale), entro e non oltre le ore 13,00 del 90° giorno successivo alla data di pubblicazione sul BURAS della determinazione dirigenziale di approvazione del presente bando presso la

**Regione Autonoma della Sardegna**  
**Assessorato degli Enti Locali Finanze ed Urbanistica**  
**Direzione Generale della Pianificazione Urbanistica Territoriale e**  
**della Vigilanza Edilizia**  
**Servizio della Pianificazione Territoriale Comunale**  
**3° piano - Viale Trieste, n°186 - 09125 Cagliari.**

Il plico, chiuso e controfirmato su tutti i lembi di chiusura, deve recare in evidenza, oltre al nome del comune capofila proponente, il numero e data di protocollo del comune, la dicitura:

**"Istanza di finanziamento - LR 29/1998 - Bando Biddas 2008 - NON APRIRE"**. Non saranno ammesse istanze di finanziamento pervenute oltre il termine stabilito o in difformità alle modalità prescritte dal presente bando.



**Articolo 13**  
Risorse finanziarie

Ai sensi e per gli effetti della legge regionale 5 marzo 2008 n. 3 (Legge finanziaria 2008) l'importo totale delle risorse di finanziamento messe a bando è determinato in 25 milioni di euro per l'anno 2008, 15 milioni per il 2009 e 15 milioni per il 2010. La graduatoria ha validità triennale. **In via prioritaria sarà finanziata una rete per provincia.**

In conformità della graduatoria saranno finanziate le proposte di rete fino ad esaurimento delle disponibilità finanziarie.

I massimali di finanziamento delle reti saranno calcolati sulla base della seguente tabella:

Numero di comuni	Finanziamento massimo concedibile	note
Rete formata da un numero di comuni superiore a 5	1.500.000,00 euro	Per ogni comune oltre il sesto, una quota suppletiva pari a € 250.000,00
Rete formata da 5 comuni	1.000.000,00 euro	
Rete formata da un numero di comuni inferiore a 5	600.000,00 euro	Con una quota max di €150.000,00 per singolo comune

Nel caso in cui una rete risultata idonea superi i massimali previsti, il finanziamento è rimodulato proporzionalmente, a seguito del giudizio espresso dalla Commissione di valutazione.

Il Comune che non presenta specifica istanza (PI o IRU) può partecipare ad una sola rete, come partner, con lo scopo di rafforzare obiettivi o punti di forza della rete, di riconosciuto valore paesaggistico. La partecipazione deve essere motivata e supportata con iniziative concorrenti già esistenti o a valere su altre fonti di finanziamento.

**La partecipazione dei comuni in qualità di partner è valutata positivamente al fine del calcolo dei massimali concedibili.**

**Articolo 14**  
Ripartizione delle risorse finanziarie

La ripartizione percentuale delle risorse RAS messe a disposizione per le tre annualità tra le diverse tipologie degli strumenti comunali di intervento è la seguente:

<b>Programmi Integrati</b>	<b>80%</b>
<b>Interventi di Riqualificazione Urbana</b>	<b>20%</b>

Le cifre così individuate saranno distribuite ai Comuni secondo le quote di riparto di cui alla deliberazione GR n. 29/22 del 22 maggio 2008.

**Articolo 15**  
Disposizioni generali

Il trattamento dei dati a seguito del presente bando sarà effettuato in conformità a quanto previsto nel DLGS 196/2003 e ss. mm. ii. .

Per quanto non previsto o in contrasto con il presente bando, si applicano le disposizioni della LR 29/1998 e ss. mm. ii. .

Le condizioni per la concessione del finanziamento saranno regolate da apposito protocollo di intesa da stipularsi tra la Regione Sardegna e i comuni beneficiari del finanziamento.

<b>Articolo 16</b> Allegati al Bando	Costituiscono parte integrante e sostanziale del presente bando i sottoelencati allegati: <ul style="list-style-type: none"><li>• allegato A: Formulário di progetto della rete;</li><li>• allegato B: Formulário di progetto del comune;</li></ul>
<b>Articolo 17</b> Responsabile del procedimento	Il responsabile del procedimento è individuato nel Direttore del Servizio della Pianificazione Territoriale Comunale: Ing. Giorgio Pittau, tel 070 6064204 E - mail: gipittau@regione.sardegna.it

**SCHEMA DI VALUTAZIONE**

<b>Criteri di valutazione</b>	<b>Parametri connessi</b>	<b>Punteggio massimo (pma)</b>
<b><u>REQUISITI DI MERITO</u></b>		
<b>Rilevanza della proposta</b>	Coerenza e rilevanza del progetto di rete con le strategie regionali con particolare riferimento agli indirizzi generali e territoriali del PPR.	10
	Integrazione orizzontale, intesa come capacità di integrarsi con altri progetti (Opere Pubbliche, PRUSST, opere già finanziate dalla LR 29/1998 e ss. mm. ii.) ecc. al fine di produrre effetti sinergici, capacità di creare una concentrazione di interventi pubblici o privati in alcune parti del centro urbano e ottimizzazione delle risorse.	10
	Urgenza del recupero legata allo stato di degrado degli immobili caratterizzanti la cultura locale.	7
	Valore paesaggistico riferito alle emergenze architettoniche ed alla conservazione del tessuto urbano.	7
<b>Qualità dei programmi inseriti nel progetto di rete dal punto di vista urbano, architettonico e paesaggistico</b>	Qualità del progetto (PI o IRU) riferito ai valori architettonici in coerenza con i manuali e gli abachi della RAS, e sulla base degli accorgimenti connessi al comfort e benessere abitativo	10
	Progetti presentati su immobili vincolati con decreto, ai sensi della L 1089/1939, DLGS 490/1999 e DLGS 42/2004	6
<b><u>PREMIALITÀ</u></b>		
<b>Requisiti cui alla deliberazione di G.R. n° 29/22 del 22 maggio 2008</b>	1) reti di comuni costituite da una intera rete di comuni, così come individuate ai sensi della LR 12/2005. L'unione dei comuni deve risultare formalmente costituita alla data di scadenza del bando.	10
	2) reti di comuni costituite da comuni facenti parte della stessa unione di comuni (da intendersi come ambito territoriale omogeneo di cui alla delibera GR n° 52/2 del 15 dicembre 2006);	8
	3) reti in cui tutti i comuni presentino programmi integrati	6
	4) reti dove gli interventi integrati sono volti a valorizzare eventuali punti di forza di riconosciuto valore paesaggistico concentrando e/o integrando le risorse;	5
	5) reti dove gli interventi prevedono il cumulo con altri finanziamenti pubblici (es. LR 37/1998, altri fondi comunali, pubblici e privati oltre la quota di cofinanziamento) eccedente la normale quota di cofinanziamento pari al 10% per i programmi integrati ed al 40% per gli interventi di riqualificazione urbana.	4
	6) reti che presentano progetti che abbiano ottenuto l'ammissibilità nel bando CIVIS ma non sono stati finanziati, qualora abbiano i requisiti di conformità con le previsioni della L R 29/1998 e ss. mm. ii. e siano opportunamente rimodulati;	3
	7) Qualità paesaggistica e architettonica in coerenza con gli abachi e manuali sui centri storici, da intendersi come inserimento nel paesaggio urbano: contestualità, correttezza dei materiali, arredi e sistemazione a verde, inserimento in coni visuali di pregio, adiacenza con spazi pubblici, adiacenza con strade, piazze o edifici già recuperati con fondi LR 29/1998 e ss. mm. ii. o altri fondi pubblici.	2



Allegato n. 2/3 alla Del. n. 1727 /PC del  
22.07.2008

**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

## **LEGGE REGIONALE 13 OTTOBRE 1998, n.º 29**

**"Tutela e valorizzazione dei centri storici della Sardegna"**

### **BIDDAS 2008**

**Invito a presentare proposte:**

- **programmi integrati (PI)**
- **interventi di riqualificazione urbana (IRU)**

### **ALLEGATO A**

#### **Formulario di progetto della Rete**

- A.1 - domanda di finanziamento
- A.2 - relazione tecnica illustrativa
- A.3 - dichiarazione sostitutiva
- A.4 - quadro economico - finanziario di rete
- A.5 - scheda riepilogativa dei programmi presentati

**Assessorato degli Enti Locali, Finanze ed Urbanistica  
Direzione Generale della Pianificazione Urbanistica Territoriale e della Vigilanza Edilizia  
Servizio della Pianificazione Territoriale Comunale**

L.R. n.° 29/98 "Tutela e valorizzazione dei centri storici della Sardegna" Bando "BIDDAS" 2008

Formulario di progetto della Rete

Allegato A.1

Alla **Regione Autonoma della Sardegna**  
 Assessorato degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica  
 Direzione Generale della Pianificazione Urbanistica  
 Territoriale e della Vigilanza Edilizia  
 Servizio della Pianificazione Territoriale Comunale  
 Viale Trieste, 186  
 09128 – **CAGLIARI**

## DOMANDA DI FINANZIAMENTO

Il/la sottoscritto/a ..... nato/a il ..... a ..... Prov. (.....)  
 Codice fiscale ..... residente nel comune di ..... Prov. (.....) in Via .....  
 ..... n. .... CAP ..... Telefono ..... Fax ..... e - mail .....  
 .....

in qualità di legale rappresentante del soggetto capofila della rete tra i Comuni di:

costituitasi secondo la tipologia ..... di cui all'art. 5 del presente bando

### CHIEDE

l'ammissione ai benefici finanziari riportati nel Quadro Finanziario della Rete previsti dall'invito a presentare proposte pubblicato sul BURAS n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_ per la realizzazione del "Programma di valorizzazione dell'edificato storico" denominato: .....

Unitamente alla presente domanda, si trasmette una copia in formato cartaceo ed una su supporto informatico della seguente documentazione:

1. Relazione tecnica illustrativa (allegato A.2);
2. Dichiarazione sostitutiva relativa al rispetto dei requisiti previsti dal bando (allegato A.3);
3. Quadro economico finanziario della rete (allegato A.4);
4. N. \_\_\_\_ proposte dei singoli comuni, complete di tutti gli elaborati e allegati richiesti;
5. Scheda riepilogativa dei programmi presentati (allegato A.5);
6. Elaborati grafici di cui al punto h) dell'art. 8 del bando;
7. Atto costitutivo della rete;
8. Documento della rete concernente il programma;
9. Presentazione Power Point (CD);
10. Altro (specificare).

Si impegna inoltre a:

- fornire entro 15 gg. dalla richiesta, l'eventuale ulteriore documentazione richiesta dalla Regione in ordine alla proposta progettuale presentata;
- consentire ed agevolare tutti i controlli prima, durante e dopo la realizzazione dell'intervento, da parte dei competenti Uffici Regionali;
- restituire eventuali contributi non utilizzati, utilizzati parzialmente o non spettanti;

*Luogo e data*

*Timbro e firma del legale rappresentante del soggetto capofila*

L.R. n.° 29/98 "Tutela e valorizzazione dei centri storici della Sardegna" Bando "BIDDAS"  
Formulario di progetto della Rete

Allegato A.2

## RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA DELLA RETE

**Rete di Comuni:** \_\_\_\_\_

### 1. Obiettivi strategici, finalità e modalità di attuazione a base del programma

descrizione sintetica degli obiettivi che la rete intende perseguire, i vantaggi e le criticità della cooperazione nonché gli eventuali accordi e/o forme organizzative adottate per la definizione e programmazione degli interventi previsti, i risultati attesi e le azioni che possono originare premialità specifiche previste dal bando. Fare esplicito riferimento a documenti di programmazione approvati dalle amministrazioni proponenti ad esempio: bilancio comunale, studi di fattibilità, programma triennale delle OO. PP., documenti preliminari all'avvio della progettazione, etc.);

### 2. Descrizione degli elementi di coerenza e rilevanza della proposta rispetto alle strategie regionali e agli indirizzi del PPR

specificare gli aspetti progettuali in coerenza con gli indirizzi del PPR e strategie regionali

### 3. Integrazione orizzontale, territoriale e progettuale, intesa come capacità di integrarsi con altri progetti al fine di produrre effetti sinergici

specificare le correlazioni con altri progetti pubblici o privati in grado di produrre effetti sinergici

Luogo e data

Timbro e firma del legale rappresentante del soggetto capofila

L.R. n.° 29/98 "Tutela e valorizzazione dei centri storici della Sardegna" Bando "BIDDAS"

Formulario di progetto della Rete

**4. Capacità di creare una concentrazione di interventi pubblici e privati ovvero partenariato socio - economico e istituzionale**

Descrizione dei ruoli e impegni assunti da eventuali partner

**5. Urgenza del recupero del patrimonio edilizio caratterizzante la cultura locale**

Descrizione qualitativa e quantitativa del patrimonio edilizio in stato di degrado

**6. Qualità del progetto paesaggistico e urbano**

Descrizione sintetica dell'uso di tecniche di partecipazione alla costruzione dei paesaggi costruiti e definizione di un nuovo quadro di città, territorio e paesaggio, in cui le popolazioni locali si riconoscono e contribuiscono con il loro sapere alla determinazione degli scenari futuri

**7. Qualità del progetto architettonico e integrazione degli aspetti costruttivi e tecnici**

Descrizione sintetica dell'uso coerente dei materiali e tecniche della tradizione locale, sia nelle realizzazioni architettoniche proposte che nelle eventuali sistemazioni al contorno, anche attraverso l'utilizzo di specie vegetali tipiche. Dovrà essere altresì specificata la capacità nel saper utilizzare materiali e tecniche afferenti la bioedilizia, soluzioni che risultino ecosostenibili, attraverso l'utilizzo di nuove tecniche costruttive per il contenimento dei consumi e il risparmio energetico

*Luogo e data*

*Timbro e firma del legale rappresentante del soggetto capofila*

L.R. n.° 29/98 "Tutela e valorizzazione dei centri storici della Sardegna" Bando "BIDDAS"  
Formulario di progetto della Rete

**8. Presenza e qualità di interventi di recupero di emergenze architettoniche**

Descrizione degli interventi relativi a edifici vincolati (L. 1089/1939, DLgs 490/1999, DLgs 42/2004) o comunque di pregio

**9. Significatività del contributo finanziario apportato dal partenariato**

*Luogo e data*

*Timbro e firma del legale rappresentante del soggetto capofila*



L.R. n.° 29/98 "Tutela e valorizzazione dei centri storici della Sardegna" Bando "BIDDAS"

Formulario di progetto della Rete

Allegato A.3

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO** (art. 47 del DPR 445/2000)

Il sottoscritto \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_ (prov. \_\_\_\_ ) il \_\_\_\_\_ e residente a \_\_\_\_\_ (prov. \_\_\_\_ ) Via/Piazza \_\_\_\_\_ in qualità di legale rappresentante del  
**Comune di:** \_\_\_\_\_ capofila della rete tra i Comuni

con sede in via \_\_\_\_\_ tel. \_\_\_\_\_ fax \_\_\_\_\_  
 e-mail \_\_\_\_\_

**DICHIARA**

sotto la personale responsabilità, consapevole delle sanzioni penali di cui all'art. 75 (perdita dei benefici) e delle conseguenze di cui all'art. 76 (false attestazioni e mendaci dichiarazioni) del DPR 445/2000, in riferimento all'art. 5 del bando, il rispetto dei seguenti requisiti:

- il soggetto proponente è una rete di Amministrazioni Comunali così come specificato nell'articolo 3 del bando;
- i comuni aderenti rispondono ai requisiti previsti per il centro storico o centro di antica e prima formazione (centro matrice) così come previsto dalla LR 29/1998 e ss. mm. ii. e gli interventi proposti si realizzano al suo interno;
- la proposta si raccorda e persegue effetti sinergici con altre iniziative programmate in materia di politiche urbane e di rigenerazione del centro storico (specificare):  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_

- sono stati acquisiti i seguenti pareri (intese, concerti, nullaosta o assensi) in merito a (specificare):  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_

- è assicurata la ripartizione finanziaria e tutti i requisiti stabiliti dall'articolo 14 del presente bando;
- gli interventi sono conformi agli strumenti urbanistici, e di programmazione degli Enti Locali, vigenti o adottati al momento della formulazione delle proposte nonché coerenti con le indicazioni generali contenute nel Piano Paesaggistico Regionale (PPR);
- i singoli comuni aderenti partecipano esclusivamente a questa rete proponente mediante presentazione di un Programma Integrato (PI) o di un Interventi di Riqualificazione Urbana (IRU);
- i progetti operativi (n. \_\_\_\_\_) sono forniti in unica copia in formato cartaceo e digitale corredati di tutta la documentazione tecnica ed amministrativa richiesta dagli articoli 9 (PI) e 11 (IRU) in conformità al formulario allegato al bando;
- la documentazione prodotta risponde alle prescrizioni della LR 29/1998 e ss. mm. ii. ed è conforme agli schemi allegati alle linee guida;
- il nominativo del responsabile del procedimento è il seguente:

Nome \_\_\_\_\_ Cognome \_\_\_\_\_ qualifica \_\_\_\_\_  
 tel. \_\_\_\_\_ e mail \_\_\_\_\_

- elenco delle delibere di approvazione dei progetti (PI o IRU) dei singoli comuni:

Comune \_\_\_\_\_ delibera CC n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_  
 Comune \_\_\_\_\_ delibera CC n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

Luogo e data

Timbro e firma del legale rappresentante del soggetto capofila

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

L.R. n. ° 29/98 "Tutela e valorizzazione dei centri storici della Sardegna" Bando "BIDDAS"  
 Formulário di progetto della Rete

Allegato A.4

## QUADRO ECONOMICO - FINANZIARIO DI RETE

Comune Capofila: \_\_\_\_\_

### 1. Quadro riepilogativo delle richieste comunali degli interventi di recupero primario di edifici privati (PI)

Cod. prog.	Comune beneficiario	(a) Costo totale	(b) risorse richieste LR 29/1998 e ss. mm. ii.	(c) risorse private	(d) altre risorse pubbliche	(e) eventuali risorse comunali
A1						
A2						
.....						
A.n						
Totale (A)						

### 2. Quadro riepilogativo delle opere pubbliche relative ai Programmi Integrati (PI)

Cod. prog.	Comune Beneficiario	(a) Costo totale	(b) risorse richieste LR 29/1998 e ss. mm. ii.	(c) risorse comunali	(d) altre risorse pubbliche	(e) eventuali risorse private
B1						
B2						
.....						
B.n						
Totale (B)						

Luogo e data

Timbro e firma del legale rappresentante del soggetto capofila

L.R. n. ° 29/98 "Tutela e valorizzazione dei centri storici della Sardegna" Bando "BIDDAS"

Formulario di progetto della Rete

**3. Quadro riepilogativo delle opere pubbliche relative agli Interventi di Riqualficazione Urbana (IRU)**

Cod. prog.	Comune Beneficiario	(a) Costo totale	(b) risorse richieste LR 29/1998 e ss. mm. ii.	(c) risorse comunali	(d) altre risorse pubbliche	(e) eventuali risorse private
C1						
C2						
.....						
C.n						
<b>Totale (C)</b>						

**4. Quadro di sintesi del Programma di rete**

Cod. prog.	Tipologia intervento	(a) Costo totale	(b) risorse richieste LR 29/1998 e ss. mm. ii.	(c) risorse comunali	(d) altre risorse pubbliche	(e) risorse private
A/B	Interventi di recupero primario e di opere pubbliche (PI)					
C	Interventi di riqualficazione urbana (IRU)					
<b>Totale (A+B+C)</b>						

Luogo e data

Timbro e firma del legale rappresentante del soggetto capofila

L.R. n.° 29/98 "Tutela e valorizzazione dei centri storici della Sardegna" Bando "BIDDAS"  
 Formulario di progetto della Rete

Allegato A.5

# **SCHEDA RIEPILOGATIVA DEI PROGRAMMI PRESENTATI**

N.	Comune	Tipologia int.	n. beneficiari Recupero primario	n. opere pubbliche	a) Costo totale	b) risorse richieste LR 29/1998 e ss. mm. ii	c) risorse dei privati	d) risorse comunali	e) Altre risorse
1									
2									
.....		<b>Totale</b>							

*Luogo e data*

*Timbro e firma del legale rappresentante del soggetto capofila*

Allegato n. 3/3 alla Det. n. 1727 /PC del 22.07.2008



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

## **LEGGE REGIONALE 13 OTTOBRE 1998, n.° 29**

**"Tutela e valorizzazione dei centri storici della Sardegna"**

### **BIDDAS 2008**

**Invito a presentare proposte:**

- **programmi integrati (PI)**
- **interventi di riqualificazione urbanistica (IRU)**

### **ALLEGATO B**

#### **Formulario di progetto del Comune**

- B.1 - Domanda di finanziamento (PI/IRU)
- B.2 - Relazione Tecnica illustrativa
- B.3 - Dichiarazione sostitutiva (PI/IRU)
- B.4 - Quadro Economico-Finanziario PI
- B.5 - Quadro Economico-Finanziario IRU
- B.6 - Quadro riepilogativo dei beneficiari finali
- B.7 - Scheda descrittiva recupero primario (PI)
- B.8 - Scheda descrittiva opera pubblica (PI/IRU)

**Assessorato degli Enti Locali, Finanze ed Urbanistica  
Direzione Generale della Pianificazione Urbanistica Territoriale e della Vigilanza Edilizia  
Servizio della Pianificazione Territoriale Comunale**

L.R. n.° 29/98 "Tutela e valorizzazione dei centri storici della Sardegna" Bando "BIDDAS"

Formulario di progetto del Comune

Allegato B.1

**DOMANDA DI FINANZIAMENTO**

Il/la sottoscritto/a ..... nato/a il ..... a ..... Prov. (.....)  
 Codice fiscale ..... residente nel comune di ..... Prov. (.....) in Via ...  
 ..... n. .... CAP ..... Telefono ..... Fax ..... E -  
 mail ..... ;

in qualità di legale rappresentante del Comune di: \_\_\_\_\_;

ai sensi dell'invito a presentare proposte pubblicato sul BURAS n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

**CHIEDE**

il finanziamento della somma evidenziata nel Quadro Economico Finanziario per la realizzazione del "\_\_\_\_\_" (specificare se Programma Integrato (PI) oppure Intervento di Riqualificazione Urbana (IRU) ).

Unitamente alla presente domanda, si trasmette una copia in formato cartaceo ed una in formato informatico della seguente documentazione:

1. Deliberazione del Consiglio Comunale n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ di approvazione del PI/IRU presentato;
2. Relazione Tecnica Illustrativa (allegato B.2);
3. Dichiarazione sostitutiva relativa al rispetto dei requisiti previsti dal bando (allegato B.3);
4. Quadro Economico-Finanziario (allegato B.4 o allegato B.5);
5. Quadro riepilogativo dei beneficiari finali (allegato B.6);
6. Programma integrato come da art. 9 del bando comprendente n. \_\_\_\_\_ schede descrittive di singolo intervento privato (allegato B.7) e n. \_\_\_\_\_ schede descrittive degli interventi pubblici (allegato B.8) corredate dei relativi allegati;
7. Interventi di Riqualificazione Urbana come da art. 11 del bando comprendente n. \_\_\_\_\_ schede descrittive degli interventi pubblici (allegato B.8) ;
8. Altro (specificare).

Si impegna inoltre a:

- fornire entro 15 gg. dalla richiesta, ulteriore documentazione richiesta dalla Regione in ordine alla proposta progettuale presentata;
- consentire ed agevolare tutti i controlli prima, durante e dopo la realizzazione dell'intervento, da parte dei competenti Uffici Regionali;
- restituire eventuali contributi non utilizzati, utilizzati parzialmente o non spettanti.

*Luogo e data*

*Timbro e firma del legale rappresentante del Comune*

Allegato B.2

**RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA**

Comune: \_\_\_\_\_ Comune capofila: \_\_\_\_\_

**1. Analisi conoscitiva , dati storici e ambientali rilevanti ai fini dell'intervento**

Descrizione sintetica della consistenza, della destinazione d'uso, della proprietà e dello stato degli immobili

**2. Obiettivi strategici , finalità e modalità di attuazione a base del programma**

Specificare obiettivo generale, strategia, azioni e risultati attesi

**3. Elementi di coerenza e rilevanza della proposta rispetto alle strategie regionali e agli indirizzi del PPR**

Descrizione sintetica degli obiettivi che si intende perseguire, i vantaggi e le criticità, i risultati attesi e le azioni che possono originare premialità specifiche previste dal bando

**4. Capacità di creare una concentrazione di interventi pubblici e privati o di integrarsi con altri progetti al fine di produrre effetti sinergici**

Descrivere ruolo e impegni assunti dagli eventuali partners

L.R. n.° 29/98 "Tutela e valorizzazione dei centri storici della Sardegna" Bando "BIDDAS"

Formulario di progetto del Comune

**5. Presenza di emergenze architettoniche e urgenza del recupero del patrimonio edilizio caratterizzante la cultura locale**

Descrizione degli interventi relativi a edifici vincolati (L. 1089/1939, DLgs 490/1999, DLgs 42/2004) o comunque di pregio

**6. Benefici creati dall'intervento proposto in termini di ripristino delle funzioni residenziali, vitalità economica, ecc.**

Descrizione sintetica delle ricadute in termini paesaggistici ed economici

*Timbro e firma del legale rappresentante del Comune*



Allegato B.3

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO**(art. 47 del DPR 445/2000)

Il sottoscritto \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_ (prov. \_\_\_\_ ) il \_\_\_\_\_  
e residente a \_\_\_\_\_ (prov. \_\_\_\_ ) Via/Piazza \_\_\_\_\_ in qualità di lega-  
le rappresentante del **Comune di:** \_\_\_\_\_ capofila della rete tra i Comuni

Con Sede in Via \_\_\_\_\_ tel. \_\_\_\_\_ fax \_\_\_\_\_  
e-mail \_\_\_\_\_

**DICHIARA**

sotto la personale responsabilità, consapevole delle sanzioni penali di cui all'art. 75 (perdita dei benefici) e delle conseguenze di cui all'art. 76 (false attestazioni e mendaci dichiarazioni) del DPR 445/2000, in riferimento all'art. 5 del bando, il rispetto dei seguenti requisiti:

- la proposta si raccorda e persegue effetti sinergici con altre iniziative programmate in materia di politiche urbane e di rigenerazione del centro storico (specificare):  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_
- sono stati acquisiti i seguenti pareri (intese, concerti, nullaosta o assensi) in merito a (specificare)  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_
- è assicurata la ripartizione finanziaria e tutti i requisiti stabiliti dall'articolo 14 del presente bando;
- gli interventi sono conformi agli strumenti urbanistici, e di programmazione degli Enti Locali, vigenti o adottati al momento della formulazione delle proposte nonché coerenti con le indicazioni generali contenute nel Piano Paesaggistico Regionale (PPR);
- il comune partecipa esclusivamente a questa rete mediante presentazione di un \_\_\_\_\_(specificare se Programma Integrato (PI) o Intervento di Riqualificazione Urbana (IRU) );
- le schede descrittive di ogni singolo intervento ( n. \_\_\_\_\_ ) sono fornite in formato cartaceo e digitale (una copia) corredate della documentazione tecnica ed amministrativa di cui agli artt. 9 (PI) e 11 (IRU) del bando in conformità al formulario di progetto allegato;
- la documentazione prodotta risponde alle prescrizioni della LR 29/1998 e ss. mm. ii. ed è conforme agli schemi allegati alle linee guida;
- che ai cittadini proponenti i progetti di recupero primario è stata data l'informativa di cui all'art. 7 del D. Lgs. 196/2003 e che gli stessi hanno dato il consenso al trattamento dei dati per le finalità del bando;
- il nominativo del responsabile del procedimento è il seguente:

Nome \_\_\_\_\_ Cognome \_\_\_\_\_  
qualifica \_\_\_\_\_ tel. \_\_\_\_\_  
e mail \_\_\_\_\_

Allegato B.4

## QUADRO ECONOMICO - FINANZIARIO SINGOLO COMUNE – PROGRAMMA INTEGRATO

Programma Integrato del Comune di: \_\_\_\_\_ Comune capofila \_\_\_\_\_

### 1. Quadro analitico degli interventi di recupero primario di edifici privati

Cod.	Nome e cognome richiedente	(a) Costo totale	(b) risorse richieste LR 29/1998 e ss. mm. ii.	(c) risorse private	(d) eventuali risorse comunali
A.1					
....					
<b>Totale (A)</b>					

### 2. Quadro analitico degli interventi di opere pubbliche

Cod.	Intervento da realizzare	(a) Costo totale	(b) risorse richieste LR 29/1998 e ss. mm. ii.	(c) risorse comunali	(d) altre eventuali risorse pubbliche	(e) eventuali risorse private
B.1						
....						
<b>Totale (B)</b>						
<b>Totale generale (A+B)</b>						

## 3. Copertura finanziaria dell'intervento

<b>Tipologia fonte di finanziamento</b>	<b>Indicazioni sulla fonte finanziaria</b>	<b>Importo</b>
Risorse richieste LR 29/1998 e ss. mm. ii.		
Risorse comunali		
Risorse private		
Eventuali altre risorse pubbliche	(Specificare denominazione ente cofinanziatore e gli estremi del provvedimento di programmazione)	
Eventuali altre risorse private per le opere pubbliche		
	<b>Totale (totale generale di cui al quadro analitico)</b>	

Allegato B.5

**QUADRO ECONOMICO - FINANZIARIO SINGOLO COMUNE – INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE URBANA**

Intervento di Riqualificazione Urbana del Comune di: \_\_\_\_\_

Comune capofila \_\_\_\_\_

**1. Quadro analitico degli interventi**

Cod.	Beneficiario	(a) Costo totale	(b) risorse richieste LR 29/1998 e ss. mm. ii.	(c) risorse comunali	(d) altre eventuali risorse pubbliche	(e) eventuali risorse private
A.1						
....						
Totale generale						

**2. Copertura finanziaria dell'intervento**

Tipologia fonte di finanziamento	Indicazioni sulla fonte finanziaria	Importo
Risorse richieste LR 29/1998 e ss. mm. ii.		
Risorse comunali		
Eventuali risorse private		
Eventuali altre risorse pubbliche	(Specificare denominazione ente cofinanziatore e gli estremi del provvedimento di programmazione)	
Eventuali altre risorse private per le opere pubbliche		
Totale (totale generale di cui al quadro analitico)		

Allegato B.6

## QUADRO RIEPILOGATIVO DEL PROGRAMMA INTEGRATO

### 1. Elenco con numerazione progressiva dei beneficiari finali

Cod. progr.	Nome e cognome, residenza richiedente	Tipologia intervento (RP)	risorse richieste LR 29/1998 e ss. mm. ii.	%	risorse private	%
A.1						
A.2						
....						
Cod. progr.	Comune	Tipologia intervento (opere pubbliche PI)	risorse richieste LR 29/1998 e ss. mm. ii.	%	risorse comunali	%
1B.1						
....						
2B.1						
....						

allegato B.7

**SCHEDA DESCRITTIVA RECUPERO PRIMARIO****Programma Integrato del Comune di** \_\_\_\_\_**Comune capofila** \_\_\_\_\_**Codice intervento: A.** \_\_\_\_\_**1. Dati del richiedente privato**

Nome \_\_\_\_\_ Cognome \_\_\_\_\_

Codice Fiscale \_\_\_\_\_

Telefono \_\_\_\_\_ indirizzo \_\_\_\_\_

Indirizzo / ubicazione edificio da recuperare:

Dati catastali ( foglio / mappale) \_\_\_\_\_

Tipologia edificio: ☐ unimmobiliare ☐ plurimmobiliare

Destinazione d'uso attuale:

☐ Residenza ☐ Commerciale ☐ Artigianale ☐ Ricettivo ☐ Altro  
(specificare)

Destinazione d'uso proposta (se diversa):

☐ Residenza ☐ Commerciale ☐ Artigianale ☐ Ricettivo ☐ Altro  
(specificare)**2. Descrizione dello stato di fatto**

- materiali, tecniche costruttive e tipo edilizio

**3. Descrizione dello stato di degrado e delle parti da recuperare****4. Descrizione del tipo di intervento**

- interventi proposti, scheda dei colori, manuale tecnico di riferimento (specificare o allegare)

**5. Qualità del progetto in relazione ad accorgimenti, se presenti, di sostenibilità ambientale**

--

**6. Quadro economico dell'intervento di recupero primario**

Tipologia di spesa	costo totale	%	finanziamento richiesto
A - Restauro prospetti e relative fondazioni			
B - Restauro coperture			
C - Restauro elementi comuni di comunicazione orizzontale e verticale			
D - Restauro spazi collettivi interni all'edificio			
E - Restauro impianti comuni			
F - Allacciamenti ai pubblici servizi			
<b>TOTALE (A+B+C+D+E+F)</b>			

**7. Copertura finanziaria dell'intervento**

Tipologia fonte di finanziamento	Indicazioni sulla fonte finanziaria	Importo
Risorse richieste LR 29/1998 e ss. mm. ii.		
Risorse private		
Eventuali risorse pubbliche	(Specificare denominazione ente cofinanziatore e gli estremi del provvedimento di programmazione)	
eventuali risorse comunali	(Specificare la documentazione comprovante l'effettiva disponibilità delle risorse)	
	<b>Totale (importo totale di cui al quadro economico)</b>	

**8. Altre informazioni utili alla valutazione**

--

**Il Responsabile Ufficio Tecnico Comunale**  
(timbro e firma)

allegato B.8

## SCHEDA DESCRITTIVA OPERA PUBBLICA

Comune Proponente: \_\_\_\_\_ Comune capofila

Codice intervento: 1 B. \_\_\_\_\_

PI ☐IRU ☐

## 1. Dati opera pubblica

Denominazione / tipologia di opera pubblica \_\_\_\_\_

Localizzazione: \_\_\_\_\_

Dati catastali ( foglio / mappale) \_\_\_\_\_

Destinazione d'uso: (specificare se sono previste modifiche)

## 2. Indicazione dei pareri previsti (da esplicitare comunque, anche in assenza di vincoli):

--------------

## 3. Descrizione dell'intervento

----------------------

## 4. Descrizione degli elementi inerenti lo stato di urgenza dell'intervento

----------------------

## 5. Integrazione con altre iniziative in materia di politiche urbane e di rigenerazione del centro storico (quali per es. Programmi di Recupero e di riqualificazione Urbana, Programmi Integrati, Contratti di Quartiere, P.R.U.S.S.T., Progetti Integrati, POR Sardegna)

----------



--

**6. Qualità del progetto architettonico e integrazione degli aspetti costruttivi e tecnici**

--

**7. Qualità del progetto in relazione a particolari accorgimenti di sostenibilità ambientale**

--

**8. Quadro economico dell'intervento**

Voci di spesa	Importo
Totale A	

**9. Copertura finanziaria dell'intervento**

Tipologia fonte di finanziamento	Indicazioni sulla fonte finanziaria	Importo
Risorse richieste LR 29/1998 e ss. mm. ii.		
Risorse comunali		
Eventuali risorse private		
Eventuali altre risorse pubbliche	(Specificare denominazione ente cofinanziatore e gli estremi del provvedimento di programmazione)	
	Totale (importo A di cui al quadro economico)	

**10. Altre informazioni utili alla valutazione****(max 500 battute)**

--

**Il Responsabile Ufficio Tecnico Comunale**  
(timbro e firma)

## ASSESSORATO DELL'INDUSTRIA

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE 28 novembre 2007, n. 15631/585

**Trasferimento della somma di Euro 67.677,87 dal fondo di cui alla UPB S08.01.004 Cap. SC08.0045 alla UPB S06.03.020 Cap. SC06.0614 - Fondo per l'attuazione di interventi infrastrutturali nelle zone interne della Sardegna centrale (Deliberazione CIPE 20 novembre 1995 e art.1, L.R. 3 maggio 1995, n.9) - del Bilancio 2007 - XIV<sup>A</sup> Comunità Montana del Montiferru - Cuglieri. "Risanamento ambientale e recupero muristenes limitrofi alla Chiesa Romanico-Pisana di San Leonardo di Siete Fuentes". Saldo.**

Il Direttore Generale

Omissis

Determina

Art. 1

Per la causale di cui in premessa è autorizzato il trasferimento della somma di Euro 67.677,87 dalla UPB S08.01.004 Cap. SC08.0045 del Bilancio 2007 alla UPB S06.03.020 Cap. SC06.0614 del Bilancio 2007.

Art. 2

Ai sensi dell'art. 38, comma 3 lettera d) della L.R. 11/2006 lo stanziamento di cui all'art. 1 è impegnato nel Bilancio della Regione per l'anno 2007 a favore della XIV<sup>A</sup> Comunità Montana del Montiferru-Cuglieri (Cod. fornitore 6000379), Cap. SC06.0614 UPB S06.03.020 C.d.r. 00.09.01.02. Codice SIOPE Bilancio 20203 Gestionale 2236.

Art. 3

Nello stato di previsione della spesa dell'Assessorato dell'Industria - Bilancio 2007 sono introdotte le seguenti variazioni:

In diminuzione

UPB S08.01.004 Cap. SC08.0045 del Bilancio 2007 "Fondo speciale per la riassegnazione dei residui delle spese dichiarate perenti agli effetti amministrativi e per la riassegnazione delle somme per le quali permane l'obbligo a pagare».

C.D.R. 00.09.01.00

Euro 67.677,87

In aumento

UPB S06.03.020 Cap. SC06.0614 del Bilancio 2007 "Fondo per l'attuazione di interventi infrastrutturali nelle zone interne della Sardegna centrale (Deliberazione CIPE 20 novembre 1995 e art.1, L.R. 3 maggio 1995, n.9)".

C.D.R. 00.09.01.02

Euro 67.677,87

Art. 4

La presente Determinazione è inoltrata alla Ragioneria Generale della Regione per gli adempimenti di competenza e sarà pubblicata per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna.

Sirigu

## ASSESSORATO DELL'INDUSTRIA

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE 13 dicembre 2007, n. 17553/614

**Trasferimento della somma di Euro 93.287,11 dal fondo di cui alla UPB S08.01.004 Cap. SC08.0045 alla UPB S06.03.020 Cap. SC06.0614 - Fondo per l'attuazione di interventi infrastrutturali nelle zone interne della Sardegna centrale (Deliberazione CIPE 20 novembre 1995 e art.1, L.R. 3 maggio 1995, n.9) - del Bilancio 2007 - Comunità Montana del Nuorese - Valorizzazione turistica lago di Gusana: realizzazione centro nautico nel comune di Gavoi. Saldo**

Il Direttore Generale

Omissis

Determina

Art. 1

Per la causale di cui in premessa è autorizzato il trasferimento della somma di Euro 93.287,11 dalla UPB S08.01.004 - Cap. SC08.0045 del Bilancio 2007 alla UPB S06.03.020 - Cap. SC06.0614 del Bilancio 2007.

Art. 2

Ai sensi dell'art. 38, comma 3 lettera d), della L.R. 11/2006 lo stanziamento di cui all'art. 1 è impegnato nel Bilancio della Regione per l'anno 2007 a favore della Comunità Montana del Nuorese (Cod. fornitore 6000372), Cap. SC06.0614 - UPB S06.03.020 - C.d.r. 00.09.01.02. - Codice SIOPE Bilancio 20203 Gestionale 2236

Art. 3

Nello stato di previsione della spesa dell'Assessorato dell'Industria - Bilancio 2007 sono introdotte le seguenti variazioni:

In diminuzione

UPB S08.01.004 Cap. SC08.0045 del Bilancio 2007 "Fondo speciale per la riassegnazione dei residui delle spese dichiarate perenti agli effetti amministrativi e per la riassegnazione delle somme per le quali permane l'obbligo a pagare".

C.D.R. 00.09.01.00

Euro 93.287,11

In aumento

UPB S06.03.020 Cap. SC06.0614 del Bilancio 2007 "Fondo per l'attuazione di interventi infrastrutturali nelle zone interne della Sardegna centrale (Deliberazione CIPE 20 novembre 1995 e art.1, L.R. 3 maggio 1995, n.9)".

C.D.R. 00.09.01.02

Euro 93.287,11

Art. 4

La presente Determinazione è inoltrata alla Ragioneria Generale della Regione Sarda per gli adempimenti di competenza e sarà pubblicata per estratto sul Bollettino della Regione Autonoma della Sardegna.

Sirigu

## ASSESSORATO DELL'INDUSTRIA

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE 13 dicembre 2007, n. 17560/615

**Trasferimento della somma di Euro 349.200,19 dal fondo di cui alla UPB S08.01.004 Cap. SC08.0045 alla UPB S06.03.020 Cap. SC06. 0614 - Fondo per l'attuazione di interventi infrastrutturali nelle zone interne della Sardegna centrale (Deliberazione CIPE 20 novembre 1995 e art.1, L.R. 3 maggio 1995, n.9) - del Bilancio 2007 - Comunità Montana del Nuorese - Completamento e adeguamento struttura pubblica per la zootecnia per l'intera area occidentale della Sardegna Centrale: Impianto di macellazione del Comune di Fonni.**

Il Direttore Generale

Omissis

Determina

Art. 1

Per la causale di cui in premessa è autorizzato il trasferimento della somma di Euro 349.200,19 dalla UPB S08.01.004 - Cap. SC08.0045 del Bilancio 2007 alla UPB S06.03.020 - Cap. SC06.0614 del Bilancio 2007.

Art. 2

Ai sensi dell'art. 38, comma 3 lettera d) della L.R. 11/2006 lo stanziamento di cui all'art. 1 è impegnato nel Bilancio della Regione per l'anno 2007 a favore della Comunità Montana del Nuorese (Cod. fornitore 6000372), Cap. SC06.0614 - UPB S06.03.020 - C.d.r. 00.09.01.02. - Codice SIOPE Bilancio 20203 - Gestionale 2236

Art. 3

Nello stato di previsione della spesa dell'Assessorato dell'Industria - Bilancio 2007 sono introdotte le seguenti variazioni:

In diminuzione

UPB S08.01.004 Cap. SC08.0045 del Bilancio 2007 "Fondo speciale per la riassegnazione dei residui delle spese dichiarate perenti agli effetti amministrativi e per la riassegnazione delle somme per le quali permane l'obbligo a pagare».

C.D.R. 00.09.01.00

Euro 349.200,19

In aumento

UPB S06.03.020 Cap. SC06.0614 del Bilancio 2007 "Fondo per l'attuazione di interventi infrastrutturali nelle zone interne della Sardegna centrale (Deliberazione CIPE 20 novembre 1995 e art.1, L.R. 3 maggio 1995, n.9)".

C.D.R. 00.09.01.02

Euro 349.200,19

Art. 4

La presente Determinazione è inoltrata alla Ragioneria Generale della Regione Sarda per gli adempimenti di competenza e sarà pubblicata per estratto sul Bollettino della Regione Autonoma della Sardegna.

Sirigu

## ASSESSORATO DELL'INDUSTRIA

SERVIZIO DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 9 luglio 2008, n. 9582/399

**Proroga dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva nella cava "Monte Doglia" in agro del Comune Alghero (SS), esercitata dalla ditta CA.MA.C. - cave e manufatti in cemento - Srl C.F. 00072260904, ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 30/89.**

Il Direttore del Servizio

Omissis

Vista l'istanza 10.06.08 con la quale la ditta CA.MA.C. - cave e manufatti in cemento - Srl C.F.00072260904 - con sede amministrativa in Alghero loc. Monte Doglia (SS), ha chiesto, nelle more del procedimento di rinnovo dell'autorizzazione su citata, una proroga dei termini di scadenza della stessa;

Omissis

Determina

Art. 1

E' rilasciata alla ditta CA.MA.C. - cave e manufatti in cemento - Srl C.F. 00072260904 - con sede amministrativa nella loc. Monte Doglia - Alghero (SS) - una proroga del termine dell'autorizzazione alla coltivazione del giacimento di Calcare per uso civile, (art.2 lett."c"), denominato Monte Doglia, in territorio del Comune di Alghero, Provincia di Sassari;

Art. 2

La proroga di cui al precedente articolo n°1 è concessa fino alla data del 10.06.09, e verrà comunque a scadere all'atto del rilascio del rinnovo dell'autorizzazione o del suo eventuale diniego;

Art. 3

Le lavorazioni di cava dovranno interessare esclusivamente le aree e le quantità di materiali estraibili autorizzate dal precedente decreto n° 397/98;

Art. 5

Rimangono ferme tutte le condizioni ed obblighi riportati nel decreto su menzionato.

Omissis

Il Direttore del Servizio ad interim  
Pusceddu

## ASSESSORATO DEI LAVORI PUBBLICI

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE 25 giugno 2008, n.29338/2109.

**Bilancio regionale 2008 - perenzione amministrativa - prelevamento della somma di euro 1.779.881,81 dal fondo speciale di cui al cap. SC08.0045 UPB S08.01.004 dello stato di previsione**

**della spesa dell'Assessorato dei Lavori Pubblici a favore del cap.SC05.0062 UPB S05.01.003 per euro 222.459,54, ed euro 1.557.422,27 cap. SC.05.0063 dello stato di previsione della spesa del medesimo Assessorato. Azienda Sanitaria Locale n. 1 - Sassari - lavori Ospedale SS. Annunziata (np. 6).**

Il Direttore Generale

Omissis

Determina

Art. 1

Per le motivazioni citate in premessa, è disposta nello stato di previsione della spesa dell'Assessorato dei Lavori Pubblici per l'anno 2008 la seguente variazione relativamente alle gestioni di competenza e di cassa:

In diminuzione

U.P.B. S08.01.004 "Riassegnazione somme per le quali rimane l'obbligo a pagare" CAP. SC08.00.45

CDR 00.08.01.00 "Fondo speciale per la riassegnazione dei residui dichiarati perenti agli effetti amministrativi per la riassegnazione di somme per le quali permane l'obbligo a pagare (art. 26 L.R. 2 agosto 2006, n. 11)

Euro 1.779.881,81

In aumento

U.P.B. S05.01.003 "Interventi di edilizia sanitaria e miglioramento tecnologico delle strutture sanitarie"

CAP. SC05.0063 CDR 00.08.01.02 "Spese per l'esecuzione di opere di ristrutturazione edilizia del patrimonio sanitario pubblico e di realizzazione di residenze per anziani e soggetto non autosufficienti (art. 20 L.11 marzo 1988, n. 67, Decreto del Ministero del Tesoro del 7 dicembre 1988, decreto del Ministero della Sanità del 29 agosto 1989, n. 321, deliberazione del CIPE del 13 ottobre 1989. Euro 1.557.422,27

UPB. S05.01.014 CAP. SC05.0062

CDR. 00.08.01.02 Integrazione regionale per l'esecuzione degli interventi di edilizia sanitaria in attuazione dell'Accordo di programma Regione / Ministero della Sanità sottoscritto il 29 marzo 2001 (art.20 L.67/88 e art. 66 L.R. 15.02.1996, n.9) Euro 222.459,54

Art. 2

Ai sensi dell'art. 38, comma 3. lettera d) della L.R. 11/2006, lo stanziamento di cui all'art. 1 è impegnata nel bilancio della regione per l'anno 2008, a favore della Azienda USI n.1 - SASSARI (Cod. fornitore 6000403) codice gestionale 2237, codice SIOPE di Bilancio 20203, cap. SC05.0063 - SC05.0062.

Balzarini

ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE  
PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICU-  
REZZA SOCIALE

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE  
GENERALE 25 giugno 2008, n.21947/1880.

**L. 236/1993, art.9, Interventi di Formazione Continua a favore dei lavoratori, per aggiornare ed accrescere le loro competenze – Erogazione voucher formativi. U.P.B. SC02.02.001 – capitolo SC02.462.**

Il Direttore Generale

Omissis

Assume la seguente

Determinazione

Art. 1

E' resa esecutiva la Deliberazione della Giunta Regionale del 22.05.2008, n. 29/9 concernente "L. 236/1993, art.9, Interventi di Formazione Continua a favore dei lavoratori, per aggiornare ed accrescere le loro competenze – Erogazione voucher formativi. U.P.B. SC02.02.001 – capitolo SC02.462".

Art. 2

L'entità delle risorse finanziarie per lo svolgimento dell'attività è pari a Euro 9.079.211,92, importo residuo sulle somme assegnate alla Regione Sardegna con i citati Decreti Ministeriali e disponibili in conto residui a valere sulla U.P.B. SC02.02.001 – capitolo SC02.46 del bilancio della Regione per l'annualità 2008.

Art. 3

Il Direttore del Servizio Programmazione e Gestione del sistema della formazione professionale è incaricato di porre in essere gli atti necessari a dare attuazione alla Deliberazione della Giunta Regionale del 22.05.2008, n. 29/9 di cui al precedente art.1, attivando le procedure necessarie.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna e comunicata all'Assessore del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, ai sensi dell'art. 21, comma 9, della Legge Regionale 13 novembre 1998, n. 31.

Carta

ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE  
PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICU-  
REZZA SOCIALE

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE  
GENERALE 25 giugno 2008, n.21949/1881.

**Deliberazione della giunta Regionale del 10 giugno 2008 n. 33/11 concernente "L. 236/1993, art .9, Interventi di Formazione Continua a favore dei lavoratori, per aggiornare ed accrescere le loro competenze. Criteri per l'assegnazione dei buoni formativi individuali".**

Il Direttore Generale

Omissis

Assume la seguente

Determinazione

## Art. 1

E' resa esecutiva la Deliberazione della Giunta Regionale del 10 giugno 2008, n. 33/11 concernente "L. 236/1993, art. 9, Interventi di Formazione Continua a favore dei lavoratori, per aggiornare ed accrescere le loro competenze. Criteri per l'assegnazione dei buoni formativi individuali".

## Art. 2

Il Direttore del Servizio Programmazione e Gestione del sistema della formazione professionale, nel porre in essere gli atti necessari al fine di dare attuazione alla Deliberazione della Giunta Regionale del 22 maggio 2008, n. 29/9, per la parte relativa alla predisposizione degli atti necessari all'erogazione dei buoni formativi individuali, dovrà attenersi ai criteri fissati con la deliberazione di cui al precedente art.1.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna e comunicata all'Assessore del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, ai sensi dell'art. 21, comma 9, della Legge Regionale 13 novembre 1998, n. 31.

Carta

ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE  
PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICU-  
REZZA SOCIALE

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E GESTIONE  
DEL SISTEMA DELLA FORMAZIONE  
PROFESSIONALE

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE  
DEL SERVIZIO 4 luglio 2008, n. 23309/1987.

**Approvazione Bando Pubblico di selezione per l'attuazione della Misura 3.17 "Riconoscimento della dignità della persona quale prima destinataria degli interventi e dei servizi" - POR Sardegna 2000/2006 - ASSE III- Misura 3.17 Azione "B Sostegno" - "C Auxilium"**

Il Direttore del Servizio

Omissis

Assume la seguente

Determinazione

## Art. 1

Si approva il Bando Pubblico di selezione e la relativa modulistica (Allegati I, II, III e IV) per l'attuazione della Misura 3.17 "Riconoscimento delle dignità della persona quale prima destinataria degli interventi e dei servizi" - ASSE III - Misura 3.17 Azione "B Sostegno" - "C Auxilium" POR Sardegna 2000/2006 per un importo complessivo pari a Euro 3.914.800,00.

## Art. 2

Si dà atto che la documentazione summenzionata costituisce parte integrante e sostanziale della presente

determinazione, sebbene non materialmente allegata.

## Art. 3

L'importo totale delle risorse finanziarie disponibili è pari Euro 3.914.800,00 a valere sulla Misura 3.17 Azione "B Sostegno" - "C Auxilium" e sarà così ripartito:

Euro 960.000,00 per Azione Sostegno 1

Euro 383.200,00 per Azione Sostegno 2

Euro 1.170.000,00 per Area Educatori

Euro 1.401.600,00 per Azione Volontariato;

La presente Determinazione è pubblicata per estratto, nella parte concernente il solo dispositivo, nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna. La versione integrale della determinazione è pubblicata sul sito internet della Regione Autonoma della Sardegna.

La presente Determinazione è trasmessa al Direttore Generale ai sensi dell'art. 21, VII comma, Legge Regionale n. 31 del 13 novembre 1998 e, ai sensi del IX comma del medesimo articolo, è altresì comunicata all'Assessore del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale.

Mascia

ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE  
PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICU-  
REZZA SOCIALE

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E GESTIONE  
DEL SISTEMA DELLA FORMAZIONE  
PROFESSIONALE

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE  
DEL SERVIZIO 9 luglio 2008, n. 23928/2054.

**Bando Pubblico per l'aggiornamento e l'adeguamento delle competenze degli occupati nelle aziende dei sistemi produttivi Regionali "Work in Evolution" - ASSE IV- Misura 4.6 - ASSE III- Misura 3.16 Azione Sviluppare. Ammissibilità al finanziamento del progetto formativo presentato dal Centro Regionale di Formazione Professionale di Nuoro.**

Il Direttore del Servizio

Omissis

Assume la seguente

Determinazione

## Art. 1

Si dispone l'ammissibilità al finanziamento del progetto presentato dal Centro Regionale di Formazione Professionale di Nuoro per un importo di Euro 120.960,00 a valere sul Bando Pubblico per l'aggiornamento e l'adeguamento delle competenze degli occupati nelle aziende dei sistemi produttivi regionali - Work in Evolution - Asse IV Misura 4.6 - Asse III Misura 3.16 POR Sardegna 2000-2006, fermo restando che l'ammissione al finanziamento è subordinata all'osservanza di tutte le prescrizioni contenute nel Bando;

## Art. 2

La spesa di Euro 120.960,00 troverà copertura finanziaria a valere su:

-U.P.B. S02.02.002 P.F. SC02.0514 /R - Cod. Bilancio 10301 Cod. Gestionale 1350 - Euro 102.816,00 (diconsi euro centoduemilaottocentesedici/00) - 85% finanziamento U.E. e Stato;

-U.P.B. S02.02.001 P.F. SC02.0461/R - Cod. Bilancio 10301 Cod. Gestionale 1350 - Euro 18.144,00 (diconsi euro diciottomilacentoquarantaquattro/00) - 15% del finanziamento a carico del bilancio regionale.

La presente Determinazione è pubblicata per estratto, nella parte concernente il solo dispositivo, nel B.U.R.A.S. La versione integrale della determinazione è pubblicata sul sito internet della Regione Autonoma della Sardegna.

La presente Determinazione è trasmessa al Direttore Generale, ai sensi dell'art. 21, VII comma, L.R. n. 31 del 13 novembre 1998 e, ai sensi del IX comma del medesimo articolo, è altresì comunicata all'Assessore del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale.

Mascia

ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE,  
BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE 5 giugno 2008, n. 202/3937.

**Bilancio regionale 2008 – Trasferimento della complessiva somma di euro 662.521,00 dal fondo unico per la retribuzione di posizione di cui al Cap. SC01.0134 – U.P.B. S01.02.001 a favore del fondo di cui al capitolo SC01.0137 – U.P.B. S01.02.001 Attribuzione alle Direzioni generali di un acconto sul Fondo 2008 per i mesi di maggio e giugno.**

Il Direttore generale

Omissis

Determina

1) Per le motivazioni citate in premessa, in conto del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2008 sono introdotte le seguenti variazioni:

In diminuzione

02 – AFFARI GENERALI

U.P.B. S01.02.001 Oneri per il trattamento economico dei dipendenti, ivi compreso il salario accessorio

Cap. SC01.0134 Fondo unico per la retribuzione di posizione e incarichi da ripartire tra le Direzioni generali e le partizioni amministrative (art. 102 bis C.C.R.L., art. 30, comma 4, L.R. 22 aprile 2002, n. 7, art. 16, L.R. 22 aprile 2005, n. 7 e art. 18 della legge di bilancio) (spesa obbligatoria)

C.D.R. 00.02.02.01 Competenza Euro 662.521,00

In aumento

03 - PROGRAMMAZIONE

U.P.B. S01.02.001 Oneri per il trattamento economico dei dipendenti, ivi compreso il salario accessorio

Cap. SC01.0137 Fondi per la retribuzione di rendimento e di posizione del personale non dirigente (art.

34, L.R. 13 novembre 1998, n. 31 e artt. 102 e 102 bis del Contratto Collettivo Regionale di Lavoro) (spesa obbligatoria)

C.D.R. 00.03.01.00 Competenza Euro 655.580,33

Cap. SC01.0138

Fondi per la retribuzione di rendimento e di posizione del personale non dirigente (art. 34, L.R. 13 novembre 1998, n. 31 e artt. 102 e 102 bis del Contratto Collettivo Regionale di Lavoro) (spesa obbligatoria)

C.D.R. 00.03.60.00 Competenza Euro 6.940,67

2) La somma di Euro 655.580,33, stanziata sul capitolo SC01.0137 – U.P.B. S01.02.001 è attribuita ai sottoindicati centri di responsabilità per l'importo accanto a ciascuno indicato:

01 PRESIDENZA

C.D.R. 00.01.01.00 Euro 36.264,86

C.D.R. 00.01.02.00 Euro 9.890,42

C.D.R. 00.01.03.00 Euro 24.019,58

C.D.R. 00.01.04.00 Euro 6.868,34

02 AFFARI GENERALI

C.D.R. 00.02.01.00 Euro 10.879,46

C.D.R. 00.02.02.00 Euro 38.742,91

03 PROGRAMMAZIONE

C.D.R. 00.03.01.00 Euro 18.462,11

04 ENTI LOCALI

C.D.R. 00.04.01.00 Euro 48.957,56

C.D.R. 00.04.02.00 Euro 52.130,73

05 AMBIENTE

C.D.R. 00.05.01.00 Euro 35.793,88

C.D.R. 00.05.02.00 Euro 147.820,83

06 AGRICOLTURA

C.D.R. 00.06.01.00 Euro 32.026,11

07 TURISMO

C.D.R. 00.07.01.00 Euro 19.074,37

08 LAVORI PUBBLICI

C.D.R. 00.08.01.00 Euro 42.034,27

09 INDUSTRIA

C.D.R. 00.09.01.00 Euro 17.425,97

10 LAVORO

C.D.R. 00.10.01.00 Euro 28.938,62

11 PUBBLICA ISTRUZIONE

C.D.R. 00.11.01.00 Euro 25.550,24

C.D.R. 00.11.02.00 Euro 7.300,07

12 IGIENE E SANITA'

C.D.R. 00.12.01.00 Euro 26.275,50

C.D.R. 00.12.02.00 Euro 9.463,05

13 TRASPORTI

C.D.R. 00.13.01.00 Euro 14.364,65

C.D.R. 00.13.02.00 Euro 3.296,80

La presente determinazione è trasmessa alla Ragioneria generale e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Zucca

ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE,  
BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE 27 giugno 2008, n. 232/4556.

**Bilancio regionale 2008 – Economie formali -**

**Trasferimento della somma di euro 129.759,80 dal Cap. SC08.0045 – U.P.B. S08.01.004 – C.D.R. 00.03.01.00 a favore dell'istituendo Cap. SC03.0072 – U.P.B. S03.01.004 – C.D.R. 00.11.01.03. Realizzazione galoppatoio comunale di Fonni.**

Il Direttore generale

Omissis

Determina

Per le motivazioni citate in premessa, sono autorizzate nel bilancio della Regione per l'anno finanziario 2008 le seguenti variazioni:

Spesa

In diminuzione

U.P.B. S08.01.004 Somme per le quali sussiste l'obbligo a pagare

Cap. SC08.0045 Fondo speciale per la riassegnazione dei residui dichiarati perenti agli effetti amministrativi e per la riassegnazione di somme per le quali permane l'obbligo a pagare (art. 26, L.R. 2 agosto 2006, n. 11)

C.D.R. 00.03.01.00 Competenza Euro 129.759,80

In aumento

U.P.B. S03.01.004 Investimenti per la tutela e la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale Cap. SC03.0072 N.I. Tit. II

AS Interventi straordinari nel Mezzogiorno affidati alla realizzazione della Regione: azione organica n. 6.3 – Interventi nelle zone interne- spese per opere (legge 1 marzo 1986, n. 64, deliberazione del CIPE del 3 agosto 1988 e art. 17, L. R. 30 maggio 1989, n. 18)

C.D.R. 00.11.01.03 Competenza Euro 129.759,80

La presente determinazione è trasmessa alla Ragioneria generale e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Zucca

ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE 27 giugno 2008, n. 233/4561.

**Bilancio regionale 2008 – Perenzione amministrativa - Trasferimento della somma di euro 1.500.000,00 dal Cap. SC08.0045 – U.P.B. S08.01.004 – C.D.R. 00.03.01.00 a favore del medesimo capitolo – C.D.R. 00.04.02.00.**

Il Direttore generale

Omissis

Determina

Per le motivazioni citate in premessa, sono autorizzate nel bilancio della Regione per l'anno finanziario 2008 le seguenti variazioni:

Spesa

U.P.B. S08.01.004 Somme per le quali sussiste l'obbligo a pagare

Cap. SC08.0045 Fondo speciale per la riassegnazione dei residui dichiarati perenti agli effetti amministrativi e per la riassegnazione di somme per le quali permane l'obbligo a pagare (art. 26, L.R. 2 agosto 2006, n. 11)

In diminuzione

C.D.R. 00.03.01.00 Competenza Euro 1.500.000,00

In aumento

C.D.R. 00.04.02.00 Competenza Euro 1.500.000,00

La presente determinazione è trasmessa alla Ragioneria generale e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Zucca

ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

SERVIZIO FORMAZIONE SUPERIORE E PERMANENTE E DEI SUPPORTI DIREZIONALI  
ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 1 luglio 2008, n.17887.

**Bando per la presentazione di Proposte Progettuali in attuazione dell'Accordo di Programma Quadro in materia di Politiche giovanili. Invito a Presentare Proposte: Importo complessivo pari a euro 12.910.000**

Il Direttore del Servizio

Visti lo Statuto Speciale per la Sardegna e le relative norme di attuazione

Omissis

Determina

Art. 1

Di approvare il Bando di cui alla presente determinazione e i relativi Allegati richiamati, per un importo complessivo pari a euro 12.910.000.

La presente determinazione, ai sensi del comma 9, dell'art. 21, della L.R. 31/1998, verrà trasmessa all'Assessore della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport .

Giganti

**Bando per la presentazione di proposte progettuali in attuazione dell'accordo di programma quadro in materia di politiche giovanili - Invito a presentare proposte.**

Con determinazione n.17887 Prot.n.1728 del 1.7.2008 è stato approvato il Bando per la presentazione di proposte progettuali in attuazione dell'Accordo di Programma Quadro in materia di Politiche Giovanili per un importo complessivo di euro 12.910.000.

Le proposte progettuali dovranno esclusivamente riguardare le seguenti tipologie di intervento:

Il recupero, la ristrutturazione e il riuso di edifici, o

parti di essi, di proprietà pubblica da adibire a Centri Giovanili;

La dotazione di arredi ed attrezzature funzionali all'allestimento di spazi di incontro, aggregazione, socializzazione ed animazione, nonché al rafforzamento e all'ampliamento dei servizi formativi, informativi e di orientamento.

Sono invitati a presentare le proposte progettuali i Comuni sardi come di seguito indicati :

In forma singola i Comuni capoluogo di Provincia e Comuni con popolazione superiore ai 9.000 abitanti.

In forma singola o associata i Comuni con popolazione dai 9000 ai 5.000 abitanti

Esclusivamente in forma associata i Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti

L'Amministrazione Regionale procederà alla verifica delle proposte progettuali entro 60 giorni dalla data di presentazione delle stesse.

Il plico di invio contenente la proposta progettuale dovrà pervenire a pena di esclusione, entro e non oltre le ore 13.00 del 02.09.2008.

Il bando e gli allegati sono disponibili presso il sito [www.regione.sardegna.it](http://www.regione.sardegna.it) /Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport / Direzione Generale della Pubblica Istruzione / Bandi e Gare

Giganti

ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE,  
BENI CULTURALI, INFORMAZIONE,  
SPETTACOLO E SPORT

DIREZIONE GENERALE  
DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

SERVIZIO FORMAZIONE SUPERIORE E  
PERMANENTE E DEI SUPPORTI DIREZIONALI

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE  
DEL SERVIZIO 2 luglio 2008, n.18095.

**Bando per l'attribuzione di assegni di merito -  
Anno Accademico 2007/2008.**

Il Direttore del Servizio

Visti lo Statuto Speciale per la Sardegna e le relative norme di attuazione;

Omissis

Determina

Art. 1

di approvare il Bando di cui alla presente determinazione e i relativi Allegati precisati, per un importo complessivo pari a euro 10.000.000,00

La presente determinazione, ai sensi del comma 9, dell'art. 21, della L.R. 31/1998, verrà trasmessa all'Assessore della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport.

Giganti

**Estratto del bando per l'attribuzione di assegni**

**di merito - anno accademico 2007-2008 del  
02.07.2008**

Con Determinazione N. 18095 del 02.07.2008 Prot. 1751 è stato approvato il Bando per l'attribuzione di assegni di merito - Anno Accademico 2007/2008.

Soggetti Beneficiari: studenti, residenti in Sardegna o figli di genitori residenti in Sardegna da almeno cinque anni, nuovi iscritti o che frequentano corsi di laurea nelle facoltà con sede nel territorio nazionale, sulla base rispettivamente della votazione conseguita nel diploma di scuola secondaria di II grado o della votazione media degli esami e della regolarità del percorso di studi, e dello status di studente "in sede" o "fuori sede".

Gli studenti universitari interessati dovranno, pena esclusione, compilare il form on-line, presente all'indirizzo [www.regione.sardegna.it/assegnidimerito](http://www.regione.sardegna.it/assegnidimerito) e spedire a mezzo di raccomandata postale le domande di partecipazione all'Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni culturali, Informazione, Spettacolo e Sport - Direzione Generale della Pubblica Istruzione - Ufficio Protocollo - Servizio della Formazione Superiore e Permanente e dei Supporti Direzionali, Viale Trieste 186, 09123 Cagliari, entro il 2 agosto 2008.

La documentazione integrale del Bando è disponibile sul sito [www.regione.sardegna.it](http://www.regione.sardegna.it) con il seguente percorso: Assessorati/Assessorato della Pubblica Istruzione Beni culturali Informazione Spettacolo e Sport/Direzione Generale della Pubblica Istruzione/Bandi e Gare. Giganti

ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE,  
BENI CULTURALI, INFORMAZIONE,  
SPETTACOLO E SPORT

DIREZIONE GENERALE DEI BENI CULTURALI,  
INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE  
GENERALE 4 luglio 2008, n.1800.

**Incarico di consulenza di elevato contenuto professionale, nella forma della prestazione di lavoro autonomo professionale di carattere occasionale, avente per oggetto "redazione di una perizia scritta sul valore immateriale (storico, culturale, paesaggistico e identitario) del complesso immobiliare denominato "Villa Laura" (Cossu-Murru).**

Convenzione del 14.05.2008. Compensi Prof. Francesco Masala. Codice Fornitore 3000992.

Il Direttore Generale

Omissis

Considerato che l'incarico ha la durata di 14 giorni decorrenti dal 14.05.2008 e scadenza 28/05/2008;

Determina

Art. 1

E' resa esecutiva la Convenzione, stipulata in data 14.05.2008, con la quale è stato conferito al Prof. Francesco Masala l'incarico di consulenza di elevato conte-



nuto professionale, nella forma della prestazione di lavoro autonomo professionale di carattere occasionale, avente per oggetto "redazione di una perizia scritta sul valore immateriale (storico, culturale, paesaggistico e identitario) del complesso immobiliare denominato "Villa Laura" (Cossu-Murru)".

#### Art. 2

Alla spesa prevista di Euro 2.250,00 si farà fronte con l'utilizzo delle somme impegnate con Determinazione n. 1800 Pos. Fin. SC 01.0708 UPB S 01.04.001 codice di bilancio 10301, Codice Gestionale 1348 dell'anno 2008 - Codice Fornitore 3000992.

Marras

### ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

#### DIREZIONE GENERALE DEI BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

#### ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE 10 luglio 2008 n. 1979

**Gara a procedura aperta per l'affidamento della progettazione, della direzione dei lavori e del coordinamento della sicurezza per il recupero funzionale di alcuni edifici del "Sistema omogeneo di identità visuale dei luoghi e degli istituti della cultura: Patrimonio culturale Sardegna". Nomina Commissione Giudicatrice**

Il Direttore Generale

Omissis

Determina

#### Art. 1

E' nominata la Commissione Giudicatrice per la Gara a procedura aperta per prestazione di servizi e forniture di beni inerenti la documentazione, divulgazione e realizzazione del "Sistema omogeneo di identità visuale dei luoghi e degli istituti della cultura: Patrimonio culturale Sardegna".

#### Art. 2

La Commissione risulta così composta:  
Presidente

Dott. Antonio Salis, Direttore del Servizio Beni culturali della Direzione Generale dei Beni culturali, Informazione, Spettacolo e Sport dell'Assessorato Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport;

Componenti

Arch. Riccardo Cianchi, Funzionario del Servizio Beni Culturali della Direzione Generale Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport, dell'Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport.

Ing. Elisabetta Pisano, Funzionario del Servizio Beni Culturali della Direzione Generale Beni Culturali,

Informazione, Spettacolo e Sport, dell'Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport.

Segretario verbalizzante

Dott.ssa Laura Garau, funzionario del Servizio Affari Generali della Direzione Generale Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport, dell'Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport.

#### Art. 3

Ai componenti della Commissione nominati, in quanto dipendenti della Amministrazione regionale, non spetta alcun compenso.

#### Art. 4

La presente determinazione viene trasmessa:

- ai Componenti la Commissione Giudicatrice;
- al BURAS per la relativa pubblicazione per estratto;

La presente determinazione verrà notificata all'Assessore Regionale della Pubblica Istruzione, ai sensi del comma 9 dell'art. 21 della L. R. 31/1998.

Marras

### ASSESSORATO DEI TRASPORTI

#### SERVIZIO DELLA MOBILITÀ

#### ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 8 luglio 2008, n.501.

**Variazione programma d'esercizio dell'autolinea urbana linea 3. Azienda Trasporti Pubblici di Sassari**

Il Direttore del Servizio della Mobilità, con determinazione n.501 del 08 Luglio 2008, ha autorizzato l'Azienda Trasporti Pubblici di Sassari ex art. 25 Legge 142/90, Via Caniga n.5, a variare il programma d'esercizio dell'autolinea urbana Linea 3.

Ferrari

### ASSESSORATO DEI TRASPORTI

#### SERVIZIO DELLA MOBILITÀ

#### ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 8 luglio 2008, n.502.

**Variazione programma d'esercizio dell'autolinea urbana linea LP - "Li Punti". Azienda Trasporti Pubblici di Sassari**

Il Direttore del Servizio della Mobilità, con determinazione n. 502 del 08 Luglio 2008, ha autorizzato l'Azienda Trasporti Pubblici di Sassari ex art. 25 Legge 142/90, Via Caniga n.5, a variare il programma d'esercizio dell'autolinea urbana Linea LP - "Li Punti" n.18.

Ferrari

### ASSESSORATO DEL TURISMO, ARTIGIANATO E COMMERCIO

#### ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE 29 maggio 2008, n.694.

**Bilancio Regionale 2008 - Economia formale - Riassegnazione della somma di Euro 61.280,70 dalla UPB S08.01.004 - capitolo SC08.0045 a favore della UPB S06.02.005 - capitolo SC06.0264 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio.**

Il Direttore Generale

Omissis

Determina

Art. 1

Per le motivazioni citate in premessa, nel sottoelencato Stato di Previsione della spesa del Bilancio della Regione per l'anno 2008 sono introdotte, in termini di competenza, le seguenti variazioni:

Stato di previsione dell'Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio

In diminuzione

U.P.B. S08.01.004 Somme per le quali permane l'obbligo a pagare Euro 61.280,70

Capitolo SC08.0045: Fondo speciale per la riassegnazione dei residui dichiarati perenti agli effetti amministrativi e per la riassegnazione di somme per le quali permane l'obbligo di pagare (art. 26, L.R. 2 agosto 2006, n.11). Euro 61.280,70

In aumento

U.P.B. S06.02.005 Compensi agli enti creditizi istruttori - Settore Turismo Euro 61.280,70

Capitolo SC06.0264 Compensi agli enti creditizi convenzionati per l'amministrazione e gestione del fondo istituito per la concessione di concorsi in conto interessi ed in conto canoni alle imprese turistiche (art. 3 L.R. 14/09/1993, n.40, art. 4 comma 2, L.R.20 aprile 2000 e art 1, comma 8, della legge finanziaria

Euro 61.280,70

per il Direttore Generale  
Demuro

ASSESSORATO DEL TURISMO, ARTIGIANATO E COMMERCIO

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE 29 maggio 2008, n.696.

**Esercizio 2008 - Prelevamento della somma di Euro 1.306,92 dalla UPB S08.01.004 - Cap. SC08.0045 a favore della UPB S06.02.005 - Cap. SC06.0264 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio.**

Il Direttore Generale

Omissis

Determina

Art. 1

Per le motivazioni citate in premessa, nel sottoelencato Stato di Previsione della spesa del Bilancio della Regione per l'anno 2008 sono introdotte, in termini di

competenza, le seguenti variazioni:

Stato di previsione dell'Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio

In diminuzione

U.P.B. S08.01.004 Somme per le quali permane l'obbligo a pagare Euro 1.306,92

Capitolo SC08.0045: Fondo speciale per la riassegnazione dei residui dichiarati perenti agli effetti amministrativi e per la riassegnazione di somme per le quali permane l'obbligo di pagare (art. 26, L. R. 2 agosto 2006, n. 11). Euro 1.306,92

In aumento

U.P.B. S06.02.005 Compensi agli enti creditizi istruttori - Settore Turismo Euro 1.306,92

Capitolo SC06.0264 Compensi agli enti creditizi convenzionati per l'amministrazione e gestione del fondo istituito per la concessione di concorsi in conto interessi ed in conto canoni alle imprese turistiche (art. 3 L.R. 14/09/1993, n.40, art. 4 comma 2, L.R.20 aprile 2000 e art 1, comma 8, della legge finanziaria) Euro 1.306,92

per il Direttore Generale  
Demuro

ASSESSORATO DEL TURISMO, ARTIGIANATO E COMMERCIO

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE 25 giugno 2008, n.1045.

**Stato di previsione dell'Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio, prelevamento della somma di Euro 32.846,66 dalla UPB S08.01.004 - capitolo SC08.0045 a favore della UPB S06.02.004 capitolo SC06.0243 - Società Piras Assunta & C. S.n.c. - Cardedu.**

Il Direttore Generale

Omissis

Determina

Art. 1

Per le motivazioni citate in premessa, nel sottoelencato Stato di Previsione della spesa del Bilancio della Regione per l'anno 2008 sono introdotte, in termini di competenza, le seguenti variazioni:

Stato di previsione dell'Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio

In diminuzione

U.P.B. S08.01.004

Capitolo SC08.0045: Fondo speciale per la riassegnazione dei residui dichiarati perenti agli effetti amministrativi e per la riassegnazione di somme per le quali permane l'obbligo di pagare (art. 26, L. R. 2 agosto 2006, n. 11) Euro 32.846,66

In aumento.

U.P.B. S06.02.004

Capitolo SC06.0243 Contributi a cooperative e società giovanili per la creazione e l'adattamento di strutture ricettive anche mobili e per l'allestimento di impianti e di attrezzature per il tempo libero, per gli

acquisti di materie prime, semilavorati, prodotti finiti, per prestazioni di servizi ricevuti e per interessi, sconti ed altri oneri finanziari; contributi ai comuni per la creazione e l'adattamento di strutture ricettive da dare in gestione a società giovanili

Euro 32.846,66  
per il Direttore Generale  
Demuro

## ASSESSORATO DEL TURISMO, ARTIGIANATO E COMMERCIO

### SERVIZIO AMMINISTRATIVO E LEGALE E DEGLI AFFARI GENERALI

#### ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 15 luglio 2008, n.1553.

**Indizione gara d'appalto con procedura aperta ex art. 17 L.R. n. 5/07 per l'affidamento del servizio di gestione dell'attività di commercializzazione dei prodotti dell'artigianato tradizionale e artistico sardo. Assunzione pre-impegno di spesa.**

Il Direttore del Servizio

Omissis

Determina

#### Art. 1

E' indetta una gara d'appalto per l'affidamento del servizio di gestione dell'attività di commercializzazione dei prodotti dell'artigianato tradizionale e artistico sardo, mediante procedura aperta ai sensi dell'art. 17, comma 4, lett. a), della L.R. n. 5/07, da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 18 comma 1 lett. c) della legge medesima;

#### Art. 2

Si approva il bando di gara, il capitolato speciale d'appalto, e i relativi allegati.

#### Art. 3

Si precisa che:

- Il fine che si intende perseguire con il contratto è quello dello svolgimento del servizio di cui all'oggetto;
- L'oggetto del contratto è quello della gestione dell'attività di commercializzazione dei prodotti dell'artigianato tradizionale e artistico sardo secondo la tipologia e le caratteristiche tecniche descritte nel Capitolato speciale d'appalto;

- Le clausole essenziali del contratto a carico dell'aggiudicatario sono specificate nell'allegato capitolato speciale d'appalto;

- Il contratto sarà stipulato con atto pubblico a seguito dell'aggiudicazione definitiva;

- La modalità di scelta del contraente è quella della procedura aperta, da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa sulla base degli elementi definiti nel bando di gara e del capitolato, che la base d'asta è: in caso di offerte ai sensi dell'art. 3 del capitolato speciale d'appalto o di offerte parziali riguardanti i soli punti vendita di proprietà dell'amministra-

zione regionale (art 4 lett. a)), essa consiste in un canone fisso annuo in aumento pari ad Euro 70.000,00; nel caso di offerte parziali ai sensi dell'art. 4 lett. b) del citato capitolato l'aggiudicazione avverrà dietro valutazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa costituita da una provvigione espressa in percentuale, calcolata sulla media aritmetica del fatturato previsto nel Business Plan per l'intero periodo di durata del contratto (sei anni);

#### Art. 4

Si nomina quale responsabile del procedimento il funzionario amministrativo Laura Pasca cat. D, in servizio presso il Servizio amministrativo e legale, del bilancio e degli affari generali dell'Assessorato al Turismo, Artigianato e Commercio della Regione Autonoma della Sardegna.

#### Art. 5

Si dispone di dare pubblicità alla gara in oggetto, provvedendo alla pubblicazione del bando di gara integrale sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, di tutta la documentazione sul sito internet della Regione Autonoma della Sardegna [www.regione.sardegna.it](http://www.regione.sardegna.it), e di un estratto della presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Sardegna, nonché alla pubblicazione dell'avviso di gara contenente i dati previsti dall'art. 22, comma 3, della L.R. 5/2007, su due quotidiani a diffusione nazionale e su due quotidiani a diffusione locale.

#### Art. 6

E' disposto il pre-impegno della somma complessiva di euro 66.000,00 (sessantaseimila/00) IVA inclusa, secondo le voci di seguito indicate, sul Capitolo a valere sui fondi del capitolo UPB S06.03.003, Capitolo SC06.0430, CDR 00.07.01.01, del Bilancio della Regione 2008 codice SIOPE 10301, quale importo necessario per l'espletamento della gara d'appalto in oggetto:

- importo relativo alle spese di allestimento da corrispondere al 50%, mentre si provvederà con successivo atto di impegno in relazione alle somme da corrispondere all'aggiudicatario quale compartecipazione al 50 % per un periodo di 4 anni dall'aggiudicazione alle spese relative al canone di locazione dei negozi di nuova apertura.

#### Art. 7

Della presente Determinazione, ai sensi dell'art. 21 comma 9 della L.R. 13 novembre 1998 n. 31, sarà data comunicazione all'Assessore del Turismo, Artigianato e Commercio.

Demuro

## PARTE SECONDA

ORDINANZA DEL COMMISSARIO DELEGATO  
PER L'EMERGENZA ALLUVIONE IN SARDEGNA del 6.12.2004

ORDINANZA n.22 del 30.06.2008

**Programma commissariale di interventi nei Comuni colpiti dagli eventi alluvionali del dicembre 2004. Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3387 del 14.12.2004. Programmazione interventi ricompresi nell'“Approfondimento e studio di dettaglio del quadro conoscitivo dei fenomeni di dissesto idrogeologico necessari all'assetto idrogeologico nelle aree colpite dagli eventi alluvionali del dicembre 2004”**

**- Sub-Bacino 5 Posada-Cedrina: comuni di Galluri e Orosei;**

**- Sub-Bacino 6 - Sud-Orientale: comuni di Gairo, Arzana, Jerzu**

Il Commissario Delegato

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 10.12.2004 con il quale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, comma 1 della Legge 24.02.1992, n. 225, è stato dichiarato, sino al 31.12.2005, lo stato di emergenza in Sardegna nel territorio delle province di Cagliari, Nuoro e Sassari per gli eventi alluvionali del 6 dicembre 2004 e seguenti;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data, con il quale da ultimo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, comma 1 della Legge 24.02.1992, n. 225, è stato prorogato fino al 30 giugno 2008, lo stato di emergenza che ha colpito il territorio delle province di Cagliari, Nuoro e Sassari a decorrere dal 6 dicembre 2004;

Vista l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3387 del 14.12.2004 con la quale il Presidente della Regione Autonoma della Sardegna è stato nominato Commissario delegato per il superamento dell'emergenza derivante dagli eventi alluvionali predetti;

Atteso che l'art. 1, comma 203, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (legge finanziaria 2005) ha autorizzato il Dipartimento della Protezione civile ad erogare ai soggetti competenti, contributi per la prosecuzione degli interventi e dell'opera di ricostruzione nei territori colpiti da calamità naturali per i quali è intervenuta la dichiarazione dello stato di emergenza ai sensi dell'articolo 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, destinando a tal fine la spesa annua di 58,5 milioni di euro per quindici anni a decorrere dall'anno 2005;

Vista l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3464 del 29.09.2005, che ha disposto, fra l'altro, la ripartizione dei contributi tra le Regioni interessate, destinando alla Regione Sardegna, per «Eventi alluvionali dicembre 2004» e Euro 400.000,00 per «Eventi alluvionali dicembre 2004, Cagliari, Nuoro e Sassari», due limiti di impegno quindicennali di Euro 1.170.000,00;

Atteso che, sulla base dei predetti contributi quindicennali, sono stati stipulati, dalla Regione Autonoma della Sardegna, due mutui quindicennali con la Cassa Depositi e Prestiti per l'importo complessivo di Euro 18.225.271,73;

Atteso che con Decreto del Presidente n. 109 del

24.11.2006 è stato riversato nella contabilità speciale n. 3257 intestata al Commissario Delegato l'importo di Euro 18.225.181,73;

Atteso che l'art. 1, comma 100, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006) ha autorizzato il Dipartimento della Protezione civile ad erogare ai soggetti competenti, contributi per la prosecuzione degli interventi e dell'opera di ricostruzione nei territori colpiti da calamità naturali per i quali è intervenuta la dichiarazione dello stato di emergenza ai sensi dell'articolo 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, destinando a tal fine la spesa annua di 26 milioni di euro per quindici anni a decorrere dall'anno 2006;

Vista l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3534 del 25.07.2006, che ha disposto, fra l'altro, la ripartizione dei contributi tra le Regioni interessate, destinando alla Regione Sardegna per gli eventi alluvionali del dicembre 2004 due limiti di impegno quindicennali di Euro 111.000,00 per «Eventi alluvionali dicembre 2004» e Euro 38.000,00 per «Eventi alluvionali dicembre 2004, Cagliari, Nuoro e Sassari»;

Atteso che, nelle more dell'adozione del provvedimento di attualizzazione dei predetti contributi, autorizzato con la L. 296/06 commi 511 e 512, (legge finanziaria 2007) e disposto con Decreto Interministeriale Presidenza Consiglio dei Ministri di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze 2512 del 23.05.2007, il Dipartimento della Protezione Civile ha trasferito, nella contabilità speciale intestata al Commissario Delegato, le annualità 2006 e 2007 dei contributi stessi, per un totale di Euro 298.000,00;

Atteso che, relativamente alle annualità successive, la Regione Autonoma della Sardegna ha stipulato, con l'istituto finanziatore individuato dal Dipartimento della Protezione Civile, un mutuo per l'importo complessivo di Euro 1.472.666,79, da riversarsi nella contabilità intestata al Commissario delegato;

Viste le Ordinanze n. 18 in data 20.12.2006 e n. 19 in data 2.08.2007 con le quali è stato programmato l'importo complessivo di Euro 11.818.000,00 a valere sui fondi relativi ai contributi predetti di cui alle leggi finanziarie 2005-2006;

Atteso che il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale della Sardegna, con deliberazione n. 4 in data 21.12.2007 ha adottato in via preliminare, ai sensi dell'art. 31 della L.R. 19/2006, la proposta di variante al Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) relativamente ai Sub-Bacini 5 e 6, così come definita dallo studio redatto dal Centro Interdipartimentale di Ingegneria e Scienze Ambientali - Università degli Studi di Cagliari “Studio di dettaglio del quadro conoscitivo dei fenomeni di dissesto idrogeologico nei sub-bacini Posada Cedrina e Sud Orientale. Piano di Coordinamento degli interventi necessari al riassetto idrogeologico nelle aree colpite dagli eventi alluvionali del dicembre 2004”;

Atteso che, con nota prot. 15387 del 1.04.2008 è stato richiesto all'Assessorato Regionale dei Lavori Pubblici la formulazione di una proposta di programmazione a valere sulle risorse finanziarie in argomento;

Atteso che in riferimento alla predetta richiesta, con

Deliberazione n. 1 del 30.06.2008, il Comitato Istituzionale di Bacino, ha deliberato di proporre al Commissario per l'Emergenza Alluvione in Sardegna del 6.12.2004, sulla base delle risultanze del predetto studio del CINSIA, contenute nel Piano di Coordinamento degli interventi necessari al riassetto idrogeologico nelle aree colpite dagli eventi alluvionali del dicembre 2004, la realizzazione degli interventi finalizzati alla messa in sicurezza dei centri abitati, individuati tra i comuni colpiti dall'alluvione del 6.12.2004 come riportati nella Tabella A, parte 1ª allegata alla Deliberazione stessa;

Ritenuto di dover provvedere, in adesione alla predetta proposta formulata dal Comitato Istituzionale di Bacino, all'inserimento nel programma del Commissario Delegato per l'Emergenza Alluvione in Sardegna del 6.12.2004 degli interventi prioritari di riassetto idrogeologico finalizzati alla messa in sicurezza dei centri abitati individuati nella Tab. A parte 1ª allegata alla predetta Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale della Sardegna;

Ritenuto opportuno, al fine di condurre ad ordinarietà l'attuazione ed il completamento degli interventi programmati e finanziati con la presente ordinanza, disporre l'affidamento dell'attuazione degli stessi all'Assessorato Regionale dei Lavori Pubblici che la espletterà in ordinario ai sensi della vigente legislazione regionale in materia, mediante convenzione o delega agli enti realizzatori individuati quali stazioni appaltanti;

Atteso che gli interventi verranno finanziati con le

risorse relative ai mutui di cui sopra, per l'importo complessivo di Euro 8.177.848,52 di cui:

- Euro 6.705.181,73 disponibili nella contabilità speciale intestata al Commissario;

- Euro 1.472.666,79 disponibili nel bilancio della RAS;

Atteso che per tale finalità, si rende necessario che la Regione Autonoma della Sardegna provveda con atto del competente Assessorato Regionale della Programmazione alle conseguenti variazioni di bilancio consistenti:

- nell'accertamento in entrata, nell'UPB E421.007 capitolo EC421.197, dell'importo complessivo di Euro 8.177.848,52, di cui Euro 1.472.666,79 relativi al predetto mutuo stipulato dalla Regione per conto del Commissario e Euro 6.705.181,73 che verranno riversati dalla contabilità speciale intestata al Commissario;

- nell'iscrizione in uscita dell'importo di Euro 8.177.848,52 nel capitolo di spesa dell'Assessorato Lavori Pubblici SC04.0381 istituito nell'Unità Previsionale di Base UPB S04.03.004 C.D.R. 00.08.01.05.

Ordina

Art. 1

1. Per le motivazioni indicate in premessa, sono ricompresi nel Programma del Commissario Delegato per l'Emergenza Alluvione in Sardegna del 6.12.2004 gli interventi di riassetto idrogeologico e prevenzione finalizzati alla messa in sicurezza dei centri abitati, riportati nella tabella che segue :

TIPOLOGIA INTERVENTO	IMPORTO	ENTE ATTUATORE	STAZIONE APPALTANTE
<b>SUB BACINO 5 - POSADA CEDRINO</b>			
<b>Centro abitato.</b> - Stabilizzazione tramite disaggi, ancoraggi, reti paramassi, sottomurazioni e tramite georeti e inerbimento. Codice G-GAL001	€ 1.250.000,00	Assessorato Regionale dei Lavori Pubblici	Comune di Galtelli
<b>Centro abitato.</b> Stabilizzazione tramite disaggi, ancoraggi, reti paramassi, sottomurazioni. Codice G-ORO001	€ 1.300.000,00	Assessorato Regionale dei Lavori Pubblici	Comune di Orosei
<b>Abitato di Sos Alinos.</b> Arginatura del rio Sos Alinos con tecniche di ingegneria naturalistica. Codice B5Tc003	€ 1.200.000,00	Assessorato Regionale dei Lavori Pubblici	Comune di Orosei
<b>SUB BACINO 6 - SUD ORIENTALE</b>			
<b>Centro abitato.</b> Opere di consolidamento - codici G-GAI001,002,003,004	€ 1.500.000,00	Assessorato Regionale dei Lavori Pubblici	Comune di Gairo
<b>Centro Abitato.</b> - Opere di consolidamento. Codice G-ARZ001, 002, 003, 004	€ 2.000.000,00	Assessorato Regionale dei Lavori Pubblici	Comune di Arzana
<b>Centro abitato.</b> Opere di consolidamento e sistemazione locale delle nuove aree edificate, da progettare sulla base di specifici studi geologici e geotecnici. Codici G-JER001,002	€ 927.848,52	Assessorato Regionale dei Lavori Pubblici	Comune di Jerzu
<b>TOTALE</b>	<b>€ 8.177.848,52</b>		

## Art. 2

1. Il programma di interventi di cui al precedente art. 1 è attuato in ordinario dall'Assessorato dei Lavori Pubblici della Regione Autonoma della Sardegna secondo la normativa regionale vigente, che provvederà altresì direttamente all'adozione dei provvedimenti di spesa a favore degli enti sopra indicati quali stazioni appaltanti, a gravare sulle risorse finanziarie messe all'uopo a disposizione nel Bilancio Regionale.

2. Ai fini della messa a disposizione delle risorse finanziarie commissariali nel bilancio regionale, l'Assessorato della Programmazione Bilancio Credito e Assetto del Territorio provvederà con immediatezza alle conseguenti variazioni di bilancio consistenti:

- nell'accertamento in entrata nell'UPB E421.007 capitolo EC421.197 dell'importo complessivo di Euro 8.177.848,52, di cui Euro 1.472.666,79 relativi al mutuo stipulato dalla Regione per conto del Commissario Delegato ed Euro 6.705.181,73 relativi ai fondi che verranno riversati dalla contabilità del Commissario Delegato stesso;

- nell'iscrizione in uscita nel capitolo SC04.0381 istituito nell'Unità Previsionale di Base UPB S04.03.004 dell'importo complessivo di Euro 8.177.848,52;

3. Il predetto stanziamento è mantenuto nel Bilancio della Regione Autonoma della Sardegna, ai sensi dell'art. 60 della L.R. 2.10.2006 n. 11, sino alla completa realizzazione degli interventi.

4. E' disposto il riversamento dell'importo di Euro 6.705.181,73 dalla contabilità speciale n. 3257 "PR. REG. SARDEGNA - ORD. 3387-04" intestata al Commissario Delegato per l'Emergenza Alluvione al Bilancio della Regione Autonoma della Sardegna;

E' fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservare e far osservare la presente Ordinanza.

La presente Ordinanza sarà pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, ai sensi dell'art. 5, comma 6 della Legge 24/02/1992 n. 225, e sul Bollettino Ufficiale della Regione Sardegna, parte II.

Il Commissario Delegato  
Presidente della Regione  
Soru

ASSESSORATO DEGLI AFFARI GENERALI,  
PERSONALE E RIFORMA DELLA REGIONE

DIREZIONE GENERALE  
DELL'ORGANIZZAZIONE E DEL PERSONALE

SERVIZIO RECLUTAMENTO E MOBILITÀ

## AVVISO

**Rinvio del diario delle prove scritte e delle eventuali preselezioni dei concorsi per titoli ed esami per l'assunzione a tempo indeterminato di:**

- n. 1 dirigente – Area tecnica dell'agricoltura, indetto con D.A. 3 marzo 2008 n. 7269/50/P;

- n. 2 dirigenti – Area degli interventi comunitari, indetto con D.A. 3 marzo 2008 n. 7270/51/P;

- n. 3 dirigenti – Area amministrativa ed economico-finanziaria, indetto con D.A. 3 marzo 2008 n.

**7264/49/P;**

- n. 3 dirigenti – Area tecnica delle politiche del territorio (Architettura e Ingegneria civile), indetto con D.A. 4 marzo 2008 n. 7304/52/P;

- n. 2 dirigenti – Area Corpo forestale e di vigilanza ambientale, indetto con D.A. 6 maggio 2008 n. 14130/64/P.

Le date e le sedi delle prove scritte e delle eventuali preselezioni dei concorsi per titoli ed esami per l'assunzione a tempo indeterminato di:

- n. 1 dirigente – Area tecnica dell'agricoltura, indetto con D.A. 3 marzo 2008 n. 7269/50/P;

- n. 2 dirigenti – Area degli interventi comunitari, indetto con D.A. 3 marzo 2008 n. 7270/51/P;

- n. 3 dirigenti – Area amministrativa ed economico-finanziaria, indetto con D.A. 3 marzo 2008 n. 7264/49/P;

- n. 3 dirigenti – Area tecnica delle politiche del territorio (Architettura e Ingegneria civile), indetto con D.A. 4 marzo 2008 n. 7304/52/P;

- n. 2 dirigenti – Area Corpo forestale e di vigilanza ambientale, indetto con D.A. 6 maggio 2008 n. 14130/64/P;

saranno comunicate con apposito avviso pubblicato in uno dei Bollettini Ufficiali della Regione della seconda metà del mese di Settembre 2008 e nel sito web della Regione ([www.regione.sardegna.it](http://www.regione.sardegna.it), nella sezione Concorsi e selezioni – In svolgimento).

Desogus

ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE,  
BENI CULTURALI, INFORMAZIONE,  
SPETTACOLO E SPORT

DIREZIONE GENERALE DEI BENI CULTURALI,  
INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

SERVIZIO BENI CULTURALI

## AVVISO PUBBLICO

**Appalto concorso per la progettazione e la realizzazione di Unità Introduttive e per la fornitura di arredi per il "Sistema omogeneo di identità visuale dei luoghi e degli istituti della cultura: Patrimonio Culturale SARDEGNA". Importo a base d'asta Euro 2.908.553,64, inviato alla GUUE in data 25.02.2008.**

Il Direttore del Servizio beni Culturali rende noto che, con determinazione n.2112/19165 del 15/07/2008, ha decretato la mancata aggiudicazione dell'Appalto concorso per la progettazione e la realizzazione di Unità Introduttive e per la fornitura di arredi per il "Sistema omogeneo di identità visuale dei luoghi e degli istituti della cultura: Patrimonio Culturale SARDEGNA".

Salis

**PAGINA NON UTILIZZATA**

